



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - MARTEDÌ, 25 GENNAIO 2005

1° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 NOVEMBRE 2004 - N. VII/III4 (5.3.2)
Piano cave della provincia di Brescia – Settori sabbie e ghiaie – L.r. n. 14/1998 3

D) ATTI DIRIGENZIALI

D.G. Qualità dell'ambiente

COMUNICATO REGIONALE 3 GENNAIO 2005 - N. 2 (5.3.2)
Piano Cave della provincia di Brescia – L.r. 8 agosto 1998 n. 14 5

Anno XXXV - N. 21 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2003011)

(5.3.2)

D.c.r. 25 novembre 2004 - n. VII/1114

Piano cave della provincia di Brescia – Settori sabbie e ghiaie – L.r. n. 14/1998

Presidenza del Vice Presidente Prosperini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 8 agosto 1998, n. 14 (Nuove norme per la disciplina della coltivazione delle sostanze minerali di cava), ed in particolare l'art. 8, che disciplina le modalità di approvazione del piano delle cave;

Vista la deliberazione 27 settembre 2002, n. 30 con la quale il Consiglio provinciale di Brescia ha adottato, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 14/1998, la proposta del nuovo piano cave provinciale relativo ai settori merceologici delle sabbie e ghiaie;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 13 ottobre 2003, n. 14577 con cui viene sottoposta al Consiglio regionale la suddetta proposta di nuovo piano cave della Provincia di Brescia e vengono formulate le seguenti considerazioni:

- la proposta di nuovo piano cave adottata dalla Provincia di Brescia è ritenuta rispondente ai criteri dettati dalla Giunta regionale con le dd.g.r. 26 febbraio 1999, n. 6/41714 e 31 marzo 2000, n. 6/49320;
- il nuovo piano cave adottato dalla Provincia di Brescia è pertanto la prosecuzione del programma di razionalizzazione delle attività estrattive sul territorio ai sensi degli artt. 5 e 6 della l.r. 14/1998;
- il nuovo piano cave ha valore ed effetti di piano territoriale regionale relativo ad un settore funzionale ai sensi dell'art. 4 della l.r. 15 aprile 1975, n. 51;
- il nuovo piano cave ha durata decennale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 14/1998;
- il Comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive, di cui all'art. 34 della l.r. 14/1998, con parere n. 1772 del 28 maggio 2003, si è espresso favorevolmente alla proposta in oggetto ed ha integrato tale decisione con parere 23 luglio 2003, n. 1777;

Considerato che con la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 14577 in allegato alla proposta sono stati trasmessi al Consiglio:

- la proposta di nuovo piano cave adottata dalla Provincia di Brescia;
- le osservazioni di ordine generale al nuovo piano, costituite dalla scheda istruttoria e dai pareri espressi dal Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive;
- le proposte di modifica della Giunta regionale;
- la proposta di piano, già comprensiva delle proposte di modifica della Giunta regionale, che si compone di:
 1. prescrizioni di ordine generale;
 2. normativa tecnica;
 3. tabella riassuntiva;
 4. schede e planimetrie relative agli ambiti territoriali estrattivi – giacimenti (ATEg) e alle cave di recupero (Rg);

Udita la relazione della VI Commissione consiliare «Ambiente e protezione civile» che, nell'ambito della propria istruttoria, ha ricevuto osservazioni ed ha svolto le audizioni richieste;

Ritenuto che la sommatoria delle quantità previste nei singoli ATE non possa comunque superare la misura di 71.000.000 mc né prevedere quantitativi ulteriori derivanti da cave di recupero (Rg);

Con votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato:

- Consiglieri presenti n. 58
- Consiglieri votanti n. 58
- Voti favorevoli n. 35
- Voti contrari n. 22
- Astenuti n. 1

DELIBERA

1. di approvare il nuovo Piano Cave della Provincia di Brescia, adottato con deliberazione 27 settembre 2002 n. 30 del

Consiglio provinciale (Allegato 1 – parte integrante della presente deliberazione), con le integrazioni e le modifiche di cui ai successivi punti 2 e 3;

2. di stabilire che:

- 2.1 nelle tabelle dei singoli ATE le eventuali riserve residue stimate non fanno parte delle previsioni di piano e non costituiscono in alcun modo presupposto per l'acquisizione di futuri diritti di escavazione. Esse sono un dato meramente descrittivo del giacimento;
- 2.2 la volumetria di materiale inerte effettivamente accertata come riutilizzabile risultante dagli scavi della BRE-BE-MI, dell'autostrada della Valtrompia e di eventuali altre grandi opere pubbliche di pari rilevanza, non riutilizzata nell'escavazione delle opere pubbliche medesima, deve essere impiegata per la realizzazione di altre grandi opere pubbliche di interesse statale e regionale. L'apertura di cave di prestito, ai sensi dell'articolo 38 della l.r. 14/1998, è consentita solo per le volumetrie eccedenti che eventualmente si rendano necessarie dopo il completo riutilizzo del materiale inerte risultante dagli scavi delle opere pubbliche;
- 2.3 per tutto il periodo di vigenza del Piano cave è esclusa la possibilità di autorizzare cave di prestito, ai sensi dell'articolo 38 della l.r. 14/1998, ai fini della realizzazione delle opere pubbliche elencate dalla Provincia di Brescia nel Piano adottato con deliberazione 27 settembre 2002 n. 30, nonché delle opere infrastrutturali previste dalla Giunta regionale;
- 2.4 nel corso di tutto il periodo di vigenza del Piano cave non sono ammessi, negli ambiti territoriali estrattivi, scavi in falda, al di fuori di quelli espressamente previsti dal Piano stesso. Fermi restando i volumi assegnati ad ogni singolo ATE, l'autorizzazione all'attività estrattiva in falda e all'eventuale eliminazione dei setti i laghi dell'ambito è subordinata alla presentazione di uno studio idrogeologico che consenta di prevenire e mitigare le interferenze tra scavo in acqua e il comportamento della falda;
- 2.5 fatto salvo quanto previsto dall'articolo 20 della l.r. 14/1998, la Giunta regionale, dopo aver sollecitato i Comuni competenti ai fini del rispetto dell'osservanza delle prescrizioni e delle modalità di utilizzazione del giacimento, può porre in essere ai medesimi fini, attività di vigilanza e controllo;

3. di apportare ai singoli ambiti territoriali estrattivi le modifiche di seguito indicate (dettagliatamente riportate nelle schede descrittive e relative planimetrie dell'Allegato 2 – parte integrante della presente deliberazione):

ATE	Modifiche alla proposta della Provincia
G1 – Capo di Ponte	Riduzione della produzione totale a 150.000 mc; ricollocazione di 200.000 mc in nuovo ATE – Losine come individuato nella planimetria (allegato 3).
G2 – Darfo Boario Terme, Artogne	Nessuna modifica.
G3 – Idro	Nessuna modifica.
G4 – Sabbio Chiese	Nessuna modifica.
G5 – Capriolo	Nessuna modifica.
G6 – Palazzolo sull'Oglio	Nessuna modifica.
G7 – Gavardo	Riduzione della produzione totale di 200.000 mc e stralcio delle relative aree con loro ricollocazione nell'ATE G26; aumento delle riserve residue stimate a 1.350.000 mc.
G8 – Gavardo, Puegnago del Garda	L'ambito è soppresso; il volume di 100.000 mc è ricollocato nell'ATE G26.

ATE	Modifiche alla proposta della Provincia
G9 - Rovato	Precisazione che i comuni interessati sono Rovato e Cazzago San Martino; rideterminazione della superficie dell'ATE come indicato nella relativa scheda descrittiva; produzione totale 1.600.000 mc; riserve residue stimate 1.500.000 mc; volumi complessivi stimati 3.300.000 mc; modifica della destinazione finale come indicato nella relativa scheda descrittiva.
G10 - Castegnato, Paderno	Aumento della durata a 10 anni.
G11 - Rudiano	Nessuna modifica.
G12 - Chiari	Nessuna modifica.
G13 - Chiari	Nessuna modifica.
G14 - Cazzago S.M., Travagliato	Modificazione delle aree come indicato nella relativa scheda descrittiva e fissazione della produzione totale in 4.600.000 mc., ripartendo le modifiche tra gli operatori nell'ATE.
G15 - Travagliato	Modificazione delle aree come indicato nella relativa scheda descrittiva; rideterminazione dei volumi complessivi stimati e della produzione totale in 400.000 mc con riassegnazione dei 600.000 mc stralciati all'ATE G9; modifica della destinazione finale prevista come indicato nella relativa scheda descrittiva.
G16 - Travagliato	Produzione totale: 800.000 mc; azzeramento delle riserve residue; aumento profondità max escavabile a metri 30.
G17 - Roncadelle, Castegnato	Modifica della destinazione finale prevista come indicato nella relativa scheda descrittiva.
G18 - Berlingo, Lograto	Nessuna modifica.
G19 - Brescia	Nessuna modifica.
G20 - Brescia	Cave interessate: è aggiunto il nominativo della Ditta Rezzola; riserve residue stimate: 2.000.000 mc.
G21 - Castenedolo	Esclusione della possibilità di approfondire l'escavazione oltre 35 metri dal p.c. e conseguente modifica delle prescrizioni di piano.
G22 - Borgosatollo	Nessuna modifica.
G23 - Brescia	Conferma dell'azzeramento delle riserve stimate; integrazione delle prescrizioni di piano come segue: «l'escavazione è preordinata a conseguire l'assetto finale in accordo con il progetto d'area del Parco delle Cave redatto dal comune di Brescia. I luoghi e i modi dell'escavazione e del ripristino dovranno quindi essere concordati con il comune. Contestualmente alla cessazione dell'attività estrattiva dovrà essere definito un piano per lo smantellamento degli impianti di escavazione e dovranno cessare le attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 33, comma 1 e art. 57, commi 5 e 6, del d.lgs n. 22/1997 e successive modificazioni, e le attività di produzione dell'asfalto e del calcestruzzo».
G24 - Brescia	Nessuna modifica.

ATE	Modifiche alla proposta della Provincia
G25 - Rezzato-Brescia	La planimetria dell'ATE è sostituita dalla nuova planimetria (Allegato 4); aumento produzione totale a 4.100.000 mc come indicato nella relativa scheda descrittiva; profondità max escavabile dal p.c.: 30 metri in falda dove già consentito dal precedente piano, 10 metri in asciutta; le prescrizioni di piano sono integrate con le seguenti: «l'escavazione in acqua dovrà procedere da sud verso nord sino ad esaurimento dei quantitativi previsti dal vigente piano. La porzione di ATE situata nella zona nord-ovest viene adibita ad area impianti e non sarà oggetto di alcuna escavazione»; la destinazione finale prevista è modificata come segue: «la destinazione finale delle aree dove l'escavazione viene condotta in asciutto è prevista di tipo insediativo/produttivo e/o sportivo/ricreativo, in accordo con il comune interessato».
G26 - Calcinato	Aumento della produzione totale di 300.000 mc derivante dalla riduzione dell'ATE G7 e dalla soppressione dell'ATE G8; inserimento di aree come indicato nella relativa scheda descrittiva; aumento della volumetria complessiva stimata a 2.750.000 mc e delle riserve residue stimate a 450.000 mc; aumento profondità max escavabile a 35 metri; modifica delle prescrizioni di piano come indicato nella relativa scheda descrittiva.
G27 - Calcinato	Inserimento di superfici come indicato nella relativa scheda descrittiva.
G28 - Bedizzole	Nessuna modifica.
G29 - Padenghe sul Garda	L'ATE è soppresso.
G30 - Calvagese della Riviera	Inserimento di superfici come indicato nella relativa scheda descrittiva.
G31 - Orzivecchi, Orzinuovi	Nessuna modifica.
G32 - Pompiano	Nessuna modifica.
G33 - Corzano	Reinserimento di tutta l'area inserita nel precedente piano; produzione totale: 800.000 mc; volumi complessivi stimati: 3.000.000 mc; riserve residue stimate: 2.200.000 mc.
G34 - Poncarale	Rideterminazione del perimetro come indicato nella relativa scheda descrittiva.
G35 - Montirone	Nessuna modifica.
G36 - Montirone	Nessuna modifica.
G37 - Bagnolo Mella	Nessuna modifica.
G38 - Ghedi	Inserimento tra le prescrizioni di piano dell'obbligo di verifica dei vincoli militari.
G39 - Ghedi	Inserimento di aree come indicato nella relativa scheda descrittiva; aumento produzione totale a 1.400.000 mc; inserimento tra le prescrizioni di piano dell'obbligo di verifica dei vincoli militari; modifica della destinazione finale prevista come indicato nella relativa scheda descrittiva.
G40 - Ghedi	Aumento dei volumi complessivi stimati e delle riserve residue stimate rispettivamente a 4.500.000 mc e 1.800.000 mc; modifica delle prescrizioni come indicato nella relativa scheda descrittiva e inserimento dell'obbligo di verifica dei vincoli militari.

ATE	Modifiche alla proposta della Provincia
G41 - Ghedi	Modificazione delle superfici come indicato nella relativa scheda descrittiva; modifica delle prescrizioni di piano e inserimento dell'obbligo di verifica dei vincoli militari.
G42 - Ghedi	Modificazione delle superfici come indicato nella relativa scheda descrittiva; volumi complessivi stimati: 3.570.000 mc; riserve residue stimate: 1.720.000 mc; inserimento dell'obbligo di verifica dei vincoli militari.
G43 - Montichiari	Modificazione delle superfici come indicato nella relativa scheda descrittiva; volumi complessivi stimati: 11.000.000 mc; riserve residue stimate: 5.000.000 mc; profondità max escavabile 25 metri.
G44 - Montichiari	Modificazione delle superfici come indicato nella relativa scheda descrittiva; volumi complessivi stimati: 5.500.000 mc; riserve residue stimate: 2.500.000 mc.
G45 - Montichiari	Assegnazione di un volume aggiuntivo di 150.000 mc e corrispondente riduzione delle riserve residue stimate.
G46 - Montichiari-Ghedi	Nessuna modifica.
G47 - Remedello	Nessuna modifica.
G48 - Manerbio	Modificazione delle superfici come indicato nella relativa scheda descrittiva; volumi complessivi stimati: 1.000.000 mc; riserve residue stimate: 200.000 mc; modifica delle prescrizioni di piano come indicato nella relativa scheda descrittiva.
G49 - Leno	Nessuna modifica.
G50 - Leno	Modifica delle prescrizioni di piano come indicato nella relativa scheda descrittiva.
G51 - Leno	Modificazioni della superficie dell'ATE come indicato nella relativa scheda descrittiva e dalla nuova planimetria (Allegato 5).
G52 - Leno	Nessuna modifica.
G53 - Gottolengo	Sostituzione della superficie come indicato nella relativa scheda descrittiva.
G54 - Tignale	Nessuna modifica.

CAVE DI RECUPERO	
RG7 - Lonato	Inserimento della cava di recupero come indicato nella relativa scheda descrittiva.

4. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente atto deliberativo e degli elaborati di piano di cui all'Allegato 2 composto da: prescrizioni di ordine generale; normativa tecnica; tabelle riassuntive; schede e planimetrie relative agli ATE/giacimenti e cave di recupero;

5. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale per l'adeguamento degli elaborati di piano di cui all'Allegato 2 alle integrazioni e alle modifiche di cui ai punti 2 e 3, prima della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Brescia.

Il vice presidente: Pier Gianni Prosperini
I consiglieri segretari:
Luciano Valaguzza - Giuseppe Adamoli
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

D) ATTI DIRIGENZIALI

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR2003012)

(5.3.2)

Com.r. 3 gennaio 2005 - n. 2

Piano Cave della provincia di Brescia - L.r. 8 agosto 1998 n. 14

In considerazione dell'elevato numero di pagine di cui sono costituiti gli allegati alla d.c.r. VII/1114 del 25 novembre 2004 (all. 1 - 2 - 3 - 4 - 5), si riporta nel presente Bollettino, ai fini di una maggiore rapidità e facilità di consultazione delle determinazioni assunte con l'approvazione del piano provinciale di Brescia settori: sabbia e ghiaia, il solo allegato 2 già coordinato con le modifiche proposte dalla Giunta regionale e con le ulteriori modifiche apportate dal Consiglio regionale con il punto 3 della medesima d.c.r. n. VII/1114 del 25 novembre 2004.

La documentazione completa, allegata alla d.c.r. VII/1114 del 25 novembre 2004, è depositata presso il Servizio Segreteria dell'Assemblea Consiliare Regionale; tale documentazione potrà essere consultata anche presso l'Unità Organizzativa Attività Estrattiva e Recupero Ambientale della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Giunta regionale.

PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA SETTORE SABBIE E GHIAIE

Indice del documento

Abbreviazioni

Allegato 2/1 Prescrizioni di carattere generale

Allegato 2/2 Normativa tecnica

Allegato 2/3 Tabelle relative a: A.T.E./giacimenti, cave di recupero

Allegato 2/4A - allegato A alla normativa tecnica - «Schede e planimetrie relative agli A.T.E.»

Allegato 2/4B - allegato B alla normativa tecnica «Schede e planimetrie relative alle cave di recupero».

ABBREVIAZIONI RIPORTATE NEGLI ALLEGATI

d.c.r.: deliberazione del consiglio regionale
d.c.p.: deliberazione del consiglio provinciale
d.g.r.: deliberazione della giunta regionale
d.g.p.: deliberazione della giunta provinciale
d.g.c.: deliberazione della giunta comunale
p.c.p.: piano cave provinciale
p.t.c.: piano territoriale di coordinamento
p.c.: piano campagna
c.r.: consiglio regionale
g.r.: giunta regionale
c.p.: consiglio provinciale
g.p.: giunta provinciale
c.c.: consiglio comunale
g.c.: giunta comunale
ATE: Ambito territoriale estrattivo
U.O: Unità Organizzativa

Inoltre:

- d.c.r. del 21 marzo 1990 n. IV/1969 «Approvazione del Piano Cave della Provincia di Brescia, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 30 marzo 1982, n. 18»;

- d.c.r. del 3 marzo 1999 n. VI/1159 «Revisione e modifica del piano delle attività estrattive di cava, relativa al settore sabbia e ghiaia, calcari per pietrisco, adottata dall'amministrazione Provinciale di Brescia, ai sensi del comma 2 dell'art. 7 della l.r. 30 marzo 1982, n. 18»;

- Errata Corr. n. 30/01-Se.O.1999 d.g.r. del 3 marzo 1999 n. 6/1159 «Revisione e modifica del piano delle attività estrattive di cava, relativa al settore sabbia e ghiaia, calcari per pietrisco, adottata dall'amministrazione Provinciale di Brescia, ai sensi del comma 2 dell'art. 7 della l.r. 30 marzo 1982, n. 18».

ALLEGATO 2/1

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

- Le nuove attività estrattive in falda e l'approfondimento delle cave, con contestuale passaggio dall'escavazione in asciutto all'escavazione in falda sono subordinate alla predisposizione di uno studio idrogeologico che garantisca l'irrelevanza di interferenze negative tra la nuova metodologia di coltivazione ed il comportamento idraulico della falda;
- la perimetrazione degli ATE coincide con la perimetrazione dei giacimenti degli ATE;
- le aree inserite nel piano cave vigente, di cui alla revisione approvata dal Consiglio Regionale in data 3 marzo 1999 n. VI/1159, possono proseguire i lavori sino all'esaurimento dei quantitativi prescritti dal piano;
- i quantitativi annuali sono meramente indicativi in quanto il volume complessivo è quello riportato nel decennio;
- dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, almeno 30 gg. prima dell'inizio dei lavori di escavazione al fine di consentire un'adeguata programmazione delle operazioni di controllo archeologico;
- le aree estrattive sottoposte alla disciplina di cui agli artt. 22 e 41 delle norme tecniche attuative del PAI, approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001, sono soggette alle prescrizioni contenute nei «Criteri Generali per l'Elaborazione dei Piani delle Attività Estrattive», dell'Autorità di Bacino;
- l'autorizzazione alla cava di recupero è subordinata al parere favorevole dell'amministrazione comunale interessata, in analogia con i criteri regionali adottati con d.g.r. del 21 dicembre 2001 n. 7/7576 per i siti degradati di cave cessate, previsti dell'art. 39 della l.r. 14/98.

ALLEGATO 2/2

NORMATIVA TECNICA*INDICE***Titolo I****CONTENUTI, AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI**

- Art. 1 - Contenuti del Piano
- Art. 2 - Ambito di applicazione
- Art. 3 - Definizioni
- Art. 4 - Elementi costitutivi del piano cave
- Art. 5 - Ambiti territoriali estrattivi
- Art. 6 - Cave di recupero
- Art. 7 - Giacimenti sfruttabili

Titolo II**NORME TECNICHE COMUNI**

- Art. 8 - Progetto di gestione produttiva degli ambiti territoriali estrattivi
- Art. 9 - Progetto attuativo e programma economico finanziario
- Art. 10 - Distanza da opere e manufatti
- Art. 11 - Distanza dai confini di proprietà
- Art. 12 - Individuazione e delimitazione dell'area di coltivazione
- Art. 13 - Recinzione della cava e misure di sicurezza
- Art. 14 - Contesti storici archeologici e paleontologici
- Art. 15 - Materiale di scarto
- Art. 16 - Stoccaggi di materiali di cava
- Art. 17 - Apertura di nuove fronti di cava
- Art. 18 - Fasi di coltivazione
- Art. 19 - Terreno vegetale
- Art. 20 - Drenaggio delle acque
- Art. 21 - Piste di servizio
- Art. 22 - Cave comprese nello stesso ambito
- Art. 23 - Tutela delle acque sotterranee
- Art. 24 - Tutela della permeabilità dell'acquifero

Titolo III**NORME PARTICOLARI PER LA COLTIVAZIONE****Capo I: ghiaia, sabbia e detriti**

- Art. 25 - Fronte in corso di coltivazione
- Art. 26 - Fronte al termine della coltivazione
- Art. 27 - Ciglio di scavo

- Art. 28 - Pendenza del fondo cava
- Art. 29 - Profondità massima di scavo nelle cave a secco
- Art. 30 - Scavi sotto falda

**Titolo IV
RECUPERO AMBIENTALE**

- Art. 31 - Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni
- Art. 32 - Recupero provvisorio
- Art. 33 - Opere in verde
- Art. 34 - Riutilizzo delle aree di cava
- Art. 35 - Recupero ad uso naturalistico
- Art. 36 - Recupero ad uso agricolo
- Art. 37 - Recupero ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato
- Art. 38 - Recupero ad uso insediativo
- Art. 39 - Recupero del fondo cava, dei gradoni e delle scarpate meno acclivi
- Art. 40 - Perimetro dei laghi di falda
- Art. 41 - Garanzie finanziarie
- Art. 42 - Aree soggette a vincolo paesaggistico

**Titolo V
NORME TRANSITORIE E FINALI**

- Art. 43 - Norma transitoria
- Art. 44 - Polveri e rumori
- Art. 45 - Tutela della risorsa irrigua e dei fontanili
- Art. 46 - Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni
- Art. 47 - Deroghe alla normativa tecnica

**Titolo I
CONTENUTI, AMBITO DI APPLICAZIONE
E DEFINIZIONI***Art. 1 - Contenuti del Piano*

Il Piano delle Cave della Provincia di Brescia è stato elaborato in conformità a «I criteri e le direttive per la formazione dei Piani provinciali delle cave» emanati dalla Regione Lombardia con delibera della Giunta Regionale n. 6/41714 del 26 febbraio 1999, in applicazione dell'art. 5 della legge regionale n. 14 del 8 agosto 1998 e nel rispetto dei contenuti dell'art. 6 della medesima legge.

In particolare il Piano Cave:

- individua i giacimenti sfruttabili;
- identifica gli ambiti territoriali estrattivi, compresi quelli ubicati nelle aree protette, ai sensi della l.r. 86/83;
- definisce i bacini territoriali di produzione a livello provinciale;
- individua le aree di riserva di materiali inerti, da utilizzare esclusivamente per le occorrenze di opere pubbliche;
- identifica le cave cessate da sottoporre a recupero ambientale;
- stabilisce la destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva;
- determina, per ciascun ambito territoriale estrattivo, i tipi e le quantità di sostanze di cava estraibili, in rapporto ad attività estrattiva esistente, consistenza del giacimento, caratteristiche merceologiche, tecnologie di lavorazione, bacini di utenza (provinciali - nazionali);
- stabilisce le normative generali applicabili a tutte le attività estrattive per la coltivazione e il recupero ambientale che devono essere osservate per ciascun bacino territoriale di produzione in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche, geotecniche ed al tipo di sostanze di cava estraibili.

Art. 2 - Ambito di applicazione

Il Piano Cave si applica ai materiali di seconda categoria di cui al r.d. 29 luglio 1927 n. 1443 disciplinati dalla l.r. 8 agosto 1998 n. 14 «Nuove norme per la disciplina di sostanze minerali di cava», e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 3 - Definizioni

Al fine dell'applicazione del presente Piano si intende per:

- a) **Ambito territoriale estrattivo:** l'unità territoriale di riferimento in cui è consentita l'attività estrattiva nel periodo di validità del piano cave; può comprendere uno o più insediamenti produttivi ciascuno costituito da cava, impianti ed attività connesse.

Gli Ambiti territoriali estrattivi sono individuati nell'allegato A e contraddistinti dalla sigla ATE + lettera g + numero progressivo di identificazione ambito (es. ATEg10).

- a1) **Area estrattiva:** area in cui è prevista l'estrazione di sostanze minerali di cava. È compresa all'interno dell'ambito territoriale estrattivo.
- a2) **Cava:** unità dell'ambito territoriale estrattivo caratterizzata da omogeneità di conduzione dell'attività estrattiva. È identificata all'interno dell'area estrattiva di ogni ambito territoriale estrattivo. Sono individuate nell'allegato A e contraddistinte dalla sigla C + numero.
- a3) **Area impianti e di stoccaggio:** aree incluse nell'ATE adibite ad attività di lavorazione, trasformazione e deposito temporaneo del materiale estratto e/o lavorato. Sono individuate nell'allegato A.
- a4) **Area per le strutture di servizio:** aree incluse nell'ATE adibite a strutture connesse all'attività estrattiva (uffici, autorimesse, magazzini, strade di accesso, piste perimetrali, ecc.). Sono individuate nell'allegato A.
Le aree di servizio possono essere individuate sia all'interno che all'esterno dell'attività estrattiva.
- a5) **Area di rispetto:** area, inclusa nell'ATE e circostante le aree definite in precedenza, necessaria a garantire un corretto rapporto tra l'area d'intervento ed il territorio adiacente. Sono individuate nell'allegato A.
- b) **Cava di recupero:** cava cessata in cui è consentita la temporanea ripresa dell'attività estrattiva al solo fine di consentirne il recupero ambientale secondo tempi e modalità stabiliti nel progetto di sistemazione ambientale. Sono individuate nell'allegato B e contraddistinte dalla sigla R + settore + numero progressivo.
- c) **Cava di riserva:** cava destinata alla produzione di materiali inerti da utilizzare esclusivamente per le occorrenze di opere pubbliche.
- d) **Giacimento sfruttabile:** parte del territorio provinciale interessata dalla presenza di risorse minerali di cava priva di vincoli non eliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento.

I giacimenti sfruttabili sono inseriti all'interno del perimetro degli Ambiti Territoriali Estrattivi di cui all'allegato A.

Art. 4 - Elementi costitutivi del Piano Cave

Il Piano cave è costituito dai seguenti elementi:

- 01 Relazione tecnica generale
- 02 Norme tecniche di attuazione del piano
- 02a Carte e schede degli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) in scala 1:10.000
- 02b Schede e carte delle cave di recupero (1:10.000)
- 03 Relazione dei fabbisogni di inerti
- 04 Relazione geolitologica e valutazione qualitativa della risorsa
- 05 Relazione ambientale, della vegetazione e dei vincoli
- 05a Atlante dell'uso del suolo in scala 1:10.000
- 05b Atlante del sistema dei vincoli vigenti in scala 1:10.000
- 05c Studio di compatibilità idraulico-ambientale delle previsioni di piano relative agli ATE ricadenti nelle fasce «A» e «B» del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)
- 06 Carta dell'idrografia in scala 1:50.000
- 07 Carta della soggiacenza in scala 1:50.000
- 08 Atlante e carta della risorsa in scala 1:10.000, 1:100.000
- 09 Atlante e carta della potenzialità dei giacimenti in scala 1:10.000, 1:100.000
- 10 Carta riassuntiva dell'attività estrattiva in scala 1:100.000

Art. 5 - Ambiti territoriali estrattivi

Nell'allegato A sono individuati gli ambiti territoriali estrattivi all'interno dei quali possono essere attivate le nuove cave o l'ampliamento di cave già attive, sulla base di progetti presentati ai sensi degli artt. 8-9 delle presenti norme, in conformità al presente piano ed alle prescrizioni contenute nelle schede relative ad ogni singolo ambito territoriale.

La delimitazione dell'ATE coincide con il margine esterno del tratto perimetrale, salvi i casi in cui la delimitazione sia costituita da elementi naturali.

Art. 6 - Cave di recupero

Nell'allegato B sono individuate le cave di recupero; il riassetto e la sistemazione ambientale di tali cave possono essere autorizzati sulla base di progetti presentati, in conformità alle prescrizioni contenute nelle schede relative ad ogni singola cava di recupero o unitariamente a più cave di recupero.

Art. 7 - Giacimenti sfruttabili

I giacimenti sfruttabili, così come definiti al precedente art. 3, costituiscono prescrizioni del piano cave agli effetti dell'art. 10 della l.r. 14/98; incompatibili prescrizioni da parte del P.R.G. comunale successive allo scadere dell'efficacia del presente piano dovranno essere motivate tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa.

TITOLO II NORME TECNICHE COMUNI

Art. 8 - Progetto di gestione produttiva degli ambiti territoriali estrattivi

1. Il progetto di gestione produttiva degli ambiti territoriali estrattivi deve evidenziare e contenere:

- a) lo stato dell'area rilevato da foto aeree recenti o derivato da immagini da satellite, nonché il rilievo planialtimetrico in scala idonea dell'ATE con la rappresentazione di tutti i servizi ed infrastrutture di uso pubblico e l'individuazione di capisaldi e di specifici punti fissi inamovibili di riferimento, con i riferimenti catastali e con l'indicazione della quota s.l.m. la cui monografia deve essere riportata a margine;
- b) la situazione geologica ed idrogeologica dei suoli interessati, anche mediante indagini geotecniche e geofisiche, per la determinazione delle sezioni litostratigrafiche e dei profili di sicurezza dei terreni durante e al termine della coltivazione;
- c) relazione tecnica che specifichi, sulla base dei dati geologici ed idrogeologici:
 - la consistenza del giacimento coltivabile;
 - la profondità della falda freatica e/o della falda artesia;
 - le fasi temporali nonché le modalità di coltivazione e di recupero anche in relazione alle caratteristiche ed alle potenzialità dei macchinari impiegati;
 - l'eventuale localizzazione delle aree di discarica, se rese necessarie dal tipo di materiale e dalle modalità di coltivazione con l'indicazione delle loro principali caratteristiche;
 - calcoli di stabilità dei profili di sicurezza dei terreni durante e al termine della coltivazione;
 - l'assetto finale dell'area di cava collegato alle aree limitrofe;
 - tavola/e grafiche in scala 1:500 o 1:1000 rappresentanti la gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo con evidenziate:
 - la localizzazione delle eventuali pertinenze di cava, quali impianti di lavorazione, selezione, trasformazione e valorizzazione degli inerti;
 - le strutture e i manufatti relativi ad uffici, servizi per il ricovero degli automezzi e quant'altro di supporto all'attività dell'impresa;
 - la viabilità di servizio;
 - la localizzazione del materiale di scarto;
 - la localizzazione del materiale destinato al recupero ambientale;
 - tavola/e grafiche in scala 1:500 o 1:1000 rappresentanti l'assetto finale dell'area di cava collegato alle aree limitrofe.

2. Per la gestione dei progetti degli ambiti territoriali estrattivi si applicano le modalità contenute nei criteri di cui all'art. 11, 2° comma, della l.r. 14/98, approvati con d.g.r. 10316 del 16 settembre 2002.

3. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è rilasciata dalla Provincia tenendo conto dell'esigenza di un'equilibrata attuazione delle previsioni pianificatorie relative alle quantità di produzione, onde garantire la presenza di materiale inerte per tutta la durata del piano.

4. I quantitativi di materiale inerte di cui il presente piano prevede il reperimento in ciascuna area estrattiva di un ambito territoriale estrattivo sono ripartiti proporzionalmente in ragione della quota di risorsa effettivamente coltivabile ed in disponibilità, rispetto al quantitativo di produzione massima consentita nell'area estrattiva stessa. Sono consentiti accordi che prevedono una diversa modalità di riparto, o la cessione totale di quote di risorsa. In tale ultimo caso, la Provincia annota la cessione nei propri atti e dà atto della non sfruttabilità del giacimento cui la quota ceduta si riferisce.

Art. 9 - Progetto attuativo e programma economico finanziario

Il progetto attuativo, riferito al progetto di gestione produttiva, deve contenere:

a) Rilievo planoaltimetrico in scala 1:500/1:1000/1:2000 dell'area oggetto della richiesta di autorizzazione, nonché delle aree precedentemente cavate e delle zone limitrofe con la rappresentazione di tutti i servizi ed infrastrutture di uso pubblico esistenti su dette aree, riferimenti catastali e l'individuazione di specifici punti fissi inamovibili di riferimento, con l'indicazione della quota s.l.m. la cui monografia deve essere riportata a margine;

b) Progetto della coltivazione redatto da tecnico iscritto ad ordine professionale idoneo completo di:

1. relazione tecnica sul progetto di coltivazione che specifichi, sulla base dei dati geologici ed idrogeologici:

- profondità massima di escavazione;
- profondità della falda freatica e/o della falda artesianica;
- volume coltivabile e produzione media annua prevista, avente valore non prescrittivo;
- fasi temporali dello sfruttamento, modalità e metodo di coltivazione del giacimento anche in relazione alle caratteristiche ed alla potenzialità dei macchinari impiegati;
- eventuale localizzazione delle aree di discarica se rese necessarie dal tipo di materiale e dalle modalità di coltivazione con l'indicazione delle loro principali caratteristiche;
- calcoli di stabilità dei profili di sicurezza dei terreni durante ed al termine della coltivazione;

2. relazione tecnica riguardante l'analisi preliminare dei principali problemi di sicurezza del lavoro connessi all'esecuzione del progetto di coltivazione con l'indicazione delle soluzioni progettuali adottate per ridurre al minimo i pericoli per gli addetti nonché per garantire il rispetto delle norme in materia antinfortunistica e di protezione dell'ambiente di lavoro ai sensi della vigente legislazione;

3. Tavole grafiche riportanti:

- fase di sistemazione del cantiere, scopertura del terreno, installazione di impianti di servizio e viabilità relativa alla cava;
- situazione alla fine di ogni fase di coltivazione;
- situazione dell'area di scavo al termine della coltivazione e sezioni quotate;

4. Computo metrico del volume da estrarre con indicazione di:

- volumi da scartare;
- volumi di materiale utile per ogni singola fase;
- volumi da reimpiegare per le fasi di recupero;
- volumi del terreno vegetale accantonato;

c) Progetto delle opere necessarie al recupero ambientale durante ed al termine della coltivazione costituito da:

- relazione tecnica che specifichi le opere previste, il programma di manutenzione delle stesse durante ed al termine della coltivazione, i tempi di realizzazione, i costi previsti, la morfologia e la destinazione finale dei terreni coltivati;
- tavole grafiche in scala uguale a quelle del progetto di coltivazione riportanti le singole fasi di recupero ambientale, l'assetto finale e la destinazione dell'area al termine dei lavori di recupero ambientale;
- computo metrico e stima dei costi delle opere previste suddivisi per ogni singola fase d'intervento;

d) Programma degli interventi di mitigazione ambientale con l'indicazione dei criteri e delle modalità operative

atte a ridurre l'interferenza dell'attività estrattiva con l'ambiente circostante;

e) Programma economico finanziario, contenente:

- le caratteristiche qualitative del materiale con eventuali programmi di certificazione;
- l'utilizzazione e la destinazione dei prodotti commerciabili;
- i sistemi di abbattimento, carico, trasporto, le macchine impiegate, le caratteristiche e la potenzialità degli impianti di trattamento degli inerti con indicazione dello schema strutturale e di flusso dei medesimi;
- i programmi di investimento relativi a macchine ed impianti la cui introduzione deve essere anche finalizzata al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori ed alla tutela dell'ambiente di lavoro.

Art. 10 - Distanze da opere e manufatti

Le distanze minime degli scavi a cielo aperto ed in sotterraneo da opere e manufatti, fatte salve disposizioni di legge più restrittive, sono quelle previste dalle vigenti norme di polizia mineraria.

La distanza minima da abitazioni deve essere determinata anche in funzione del rispetto della disciplina vigente in materia di emissioni sonore, atmosferiche e di vibrazioni. Tale distanza non deve comunque essere inferiore a quella prevista dalle norme di polizia mineraria.

Per opere e manufatti non previsti dalle suddette norme, i progetti devono comunque prevedere distanze idonee tali da garantirne la completa sicurezza.

Art. 11 - Distanza dai confini di proprietà

La distanza minima del ciglio di scavo dal confine con l'altrui proprietà è stabilita in 10 metri, salva diversa indicazione del progetto di gestione produttiva dell'ATE all'interno dello stesso, o diverso accordo tra i confinanti: in tale caso la distanza potrà essere ridotta fino a zero. Tuttavia, in caso di profondità massima stabilita dal piano inferiore a 10 metri, la distanza minima è uguale a tale profondità salvo diverso accordo tra i confinanti, nel qual caso potrà essere ridotta fino a zero.

La distanza minima da luoghi cinti da muro è stabilita in 20 metri e potrà essere ridotta fino a 10 metri previo accordo tra i confinanti.

Le distanze di cui sopra si intendono misurate in orizzontale dal ciglio superiore di scavo e sono determinate previa verifica delle condizioni di stabilità delle scarpate.

Art. 12 - Individuazione e delimitazione dell'area di coltivazione

L'area interessata dalla coltivazione deve essere chiaramente individuata sul terreno attraverso la collocazione di punti fissi inamovibili. Tali punti devono essere collocati in posizione topografica favorevole e comunque in maniera che da ognuno di essi si possa vedere il precedente ed il successivo.

La posizione e la numerazione dei punti sul terreno devono avere riscontro nella apposita cartografia allegata al provvedimento di autorizzazione. La posizione delle stazioni di misura utilizzate per l'esecuzione del rilievo topografico di base, ovvero i capisaldi di riferimento delle misure, devono essere posizionate sul terreno mediante chiodi topografici inseriti su plinti di cemento o su basi inamovibili.

Almeno due dei suddetti punti fissi dovranno essere inquadrati nel sistema cartografico nazionale appoggiandosi a vertici di triangolazione dell'Istituto Geografico Militare.

Art. 13 - Recinzione della cava e misure di sicurezza

Il perimetro dell'area interessata dalla coltivazione, ove accessibile, deve essere recintato con rete metallica dell'altezza non inferiore a m. 1,80 o con altro mezzo prescritto nel provvedimento di autorizzazione. Segnali ammonitori di pericolo indicanti la presenza di attività estrattiva, devono essere collocati lungo la recinzione ad intervalli non superiori a m. 50 ed in posizione tale che da ogni cartello sia visibile il cartello precedente e quello successivo.

Gli accessi alla cava devono essere chiusi al di fuori dell'orario di lavoro.

Dovranno essere adottate tutte le misure di sicurezza previste dalla vigente legislazione mineraria e di prevenzione infortuni e di sicurezza del lavoro - fatte salve disposizioni di legge più restrittive, riferite a casi particolari - in ordine alla conduzione dei lavori di scavo, carico e trasporto materiali.

Art. 14 - Contesti storici-archeologici e paleontologici

La ditta autorizzata deve comunicare per iscritto alla Soprintendenza Archeologica la data di inizio dei lavori di scoltamento di ogni lotto di coltivazione; ciò almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori, salvo che per gli ambiti estrattivi a potenziale rischio archeologico (ATE n. 1, 3, 4, 6, 23, 24, 25, 30, 34, 37, 38, 47, 49, 50, 53) per i quali la comunicazione deve essere inviata almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Qualora durante la coltivazione vengano alla luce reperti di interesse storico, archeologico, paleontologico e paleontologico l'esercente dovrà sospendere i lavori di scavo, comunicando immediatamente il ritrovamento alle Autorità. Ciò vale anche per il ritrovamento di ordigni bellici. In tal caso potranno essere effettuati accertamenti archeologici i quali verranno diretti ed eseguiti dalla Soprintendenza Archeologica e saranno realizzati da ditta specializzata in ricerche archeologiche, con onere a carico dei soggetti autorizzati.

Art. 15 - Materiale di scarto

Il materiale di scarto, inteso come inerte naturale proveniente dalla coltivazione delle cave, incluso il «cappellaccio» non considerabile terreno vegetale, di norma deve essere sistemato nell'area di cava durante ed al termine della coltivazione e utilizzato per le opere di sistemazione morfologica e recupero ambientale, oppure valorizzato come sottoprodotto per usi diversi.

Il terreno vegetale non costituisce scarto di cava ed il suo utilizzo è disciplinato dall'art. 19 (*Terreno vegetale*) delle presenti norme.

Art. 16 - Stoccaggi di materiale di cava

Le aree di stoccaggio dei materiali devono essere definite e delimitate in modo da non compromettere la sicurezza del lavoro e le opere di recupero ambientale, evitando con misure idonee la dispersione di polveri.

Art. 17 - Apertura di nuovi fronti di cava

Le nuove fronti di cava devono essere aperte tenendo conto dell'impatto sul paesaggio e sull'ambiente. Se necessario si dovranno prevedere idonee opere di mitigazione, secondo modalità fissate dal progetto.

Art. 18 - Fasi di coltivazione

La coltivazione delle cave deve avvenire per fasi progressive (la cui durata indicativa è stabilita nel provvedimento autorizzativo), privilegiando, laddove possibile e non ritenuto tecnicamente inopportuno dalla Provincia, la preventiva integrale coltivazione del giacimento alla massima profondità definita dal P.P.C., anche al fine di assicurare il progressivo e definitivo recupero ambientale.

Art. 19 - Terreno vegetale

La rimozione e l'accantonamento del terreno vegetale devono procedere contestualmente alle fasi di coltivazione interessate al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio ed i danni alle colture ed alla vegetazione. Il terreno vegetale deve essere conservato temporaneamente in cava o nelle immediate vicinanze per essere ricollocato nell'area di cava a seguito della coltivazione, qualora previsto dal progetto di recupero ambientale. Nell'atto di autorizzazione deve essere indicato il luogo di conservazione, qualora esso non sia individuato nel progetto di gestione produttiva dell'ATE.

Gli accumuli temporanei di terreno vegetale non devono superare i 3 m. di altezza e, prioritariamente, devono essere posti lungo il perimetro dell'ATE o dell'area estrattiva con funzione di temporaneo mascheramento del contesto estrattivo, avendo cura che tale localizzazione non determini alcuna interferenza con l'operatività di cantiere. Qualora, a causa della morfologia dei luoghi o per altre ragioni tecniche, non sia possibile separare il terreno vegetale dal cappellaccio, previa verifica delle condizioni chimico-fisiche del terreno all'atto della stesura, devono essere apportate le opportune correzioni dando preferenza a composti di origine organica.

Art. 20 - Drenaggio delle acque

L'ingresso in cava delle acque di dilavamento deve essere evitato attraverso la costruzione di adeguate opere di captazione e deflusso collegate con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente.

Se necessario le acque piovane ricadenti nell'area di cava devono essere smaltite tramite una adeguata rete di canali di drenaggio mantenuta in efficienza.

Qualora la morfologia dei luoghi non consenta di evitare l'ingresso in cava di acque superficiali la rete interna deve essere adeguatamente dimensionata in modo da garantirne il corretto smaltimento.

Art. 21 - Piste di servizio

La larghezza minima e la pendenza massima delle piste di servizio per la circolazione di mezzi cingolati e/o gommati devono essere opportunamente dimensionate ed indicate in progetto in funzione delle caratteristiche costruttive e d'impiego dei mezzi di scavo, carico e trasporto impiegati e delle esigenze di sicurezza dei lavori e degli addetti.

Art. 22 - Cave comprese nello stesso ambito

Nel caso di cave comprese nello stesso ambito territoriale estrattivo la Provincia può chiedere progetti di coltivazione e recupero coordinati al fine di conseguire il corretto sfruttamento della risorsa, le migliori condizioni di sicurezza ed il recupero ambientale finale coerente con le previsioni del Piano.

Art. 23 - Tutela delle acque sotterranee

Per ogni ambito territoriale estrattivo nel quale sia prevista l'escavazione in falda, fatte salve eventuali prescrizioni riportate al successivo Titolo III, al fine di verificare le dinamiche degli acquiferi interessabili dagli interventi di nuova escavazione, di ampliamento e di approfondimento delle escavazioni esistenti, con particolare riferimento alla tutela delle acque sotterranee, deve essere redatto, in fase di predisposizione del progetto di gestione produttiva degli ambiti, uno studio idrogeologico di dettaglio finalizzato alla modellazione degli acquiferi interessabili dall'escavazione, anche con l'utilizzo di modelli di simulazione di flusso, tenendo conto dei pozzi pubblici e delle diverse configurazioni stagionali degli acquiferi stessi e definendo le modalità di trasporto in falda di eventuali inquinanti veicolati nella stessa.

Per tutti gli A.T.E. previsti dal piano, durante le fasi di coltivazione e recupero deve essere realizzato il monitoraggio qualitativo e quantitativo delle acque di falda, secondo le modalità definite nell'allegato n. 3 delle presenti norme tecniche di attuazione denominato: «Linee guida di riferimento per la redazione degli studi idrogeologici a supporto dei progetti di gestione produttiva degli ATE e per il monitoraggio della falda previsti dall'art. 23 delle N.T.A. del Piano Provinciale Cave della Provincia di Brescia».

Gli esiti delle misure e delle analisi devono essere trasmessi, a cura della ditta esercente l'attività estrattiva, alla Provincia di Brescia ed al comune competente per territorio.

Art. 24 - Tutela della permeabilità dell'acquifero

Per limitare gli effetti di riduzione della permeabilità dell'acquifero le acque provenienti dall'impianto di selezione e lavaggio, se non trattate in impianti di riciclaggio, devono essere immesse in differenti vasche idonee alla sedimentazione, alla chiarificazione e allo smaltimento delle acque, indicate nel provvedimento autorizzativo, ferme restando le norme vigenti in materia di tutela delle acque.

Titolo III NORME PARTICOLARI PER LA COLTIVAZIONE

Capo I: ghiaia, sabbia e detriti*Art. 25 - Fronte in corso di coltivazione*

L'altezza delle fronti di scavo deve essere commisurata ai mezzi ed alle tecniche di scavo adottati e determinata con riferimento alla verifica di stabilità dei versanti e non dovrà comunque superare i 10 m.

Il progetto di coltivazione, ai fini delle esigenze di sicurezza dei lavori, deve definire le inclinazioni delle fronti di avanzamento in corso di coltivazione e la larghezza minima della pedata di ogni singolo eventuale gradone.

Art. 26 - Fronte al termine della coltivazione

Qualora il progetto di recupero preveda la formazione di gradoni, l'altezza massima degli stessi, la larghezza minima delle relative pedate e l'inclinazione delle scarpe di ogni gradone, ottenuta modellando il materiale al termine della coltivazione, non devono superare i valori limite di seguito indicati:

- altezza massima del gradone: m. 8 (m 5 in depositi sabbiosi);
- pedata minima del gradone: m. 4;

- inclinazione massima dell'alzata: 35°.

I parametri geometrici adottati in sede progettuale devono essere comunque definiti in funzione della stabilità locale e generale a lungo termine del pendio e delle esigenze tecniche del recupero ambientale progettato in congruenza alla destinazione finale; in ogni caso il fattore di sicurezza risultante dall'analisi di stabilità non deve essere inferiore a 1,3.

Art. 27 - Ciglio di scavo

Il ciglio superiore dello scavo deve essere sempre raggiungibile con apposite strade o rampe percorribili con mezzi meccanici cingolati o gommati. Le rampe devono essere mantenute in efficienza fino al completamento delle opere di recupero ambientale.

Nelle cave di detrito di roccia qualora la morfologia dei luoghi non consenta quanto sopra, il ciglio superiore di scavo dovrà essere accessibile con idonei mezzi meccanici dalla pedana del gradone più elevato della fronte di cava che dovrà avere una altezza non superiore a 5 m.

Art. 28 - Pendenza del fondo cava

La pendenza del piazzale di fondo cava non deve essere inferiore allo 0,5%. Nelle cave a fossa la linea di massima pendenza del fondo cava deve essere disposta parallelamente alla direzione delle linee di flusso della falda.

Art. 29 - Profondità massima di scavo nelle cave a secco

Nelle nuove cave e nell'ampliamento delle cave esistenti la profondità massima di escavazione deve mantenersi almeno a 2 m. al di sopra del massimo livello noto raggiunto dalla falda freatica nell'ultimo decennio. In caso di impossibilità di documentare con dati certi il massimo livello raggiunto dalla falda nell'ultimo decennio, verranno ritenuti sufficienti i dati esistenti, per un periodo comunque non inferiore a cinque anni.

Nell'ampliamento di cave esistenti la profondità massima di escavazione può essere definita, sempre che in tal modo risulti ottenibile la produzione totale prevista dal piano, in modo da consentire che le quote di recupero finali si raccordino opportunamente con quelle di recupero della cava preesistente.

Art. 30 - Scavi sotto falda

L'attività estrattiva sotto falda deve essere limitata alla falda libera senza creare comunicazione tra la stessa e le falde profonde e deve rispettare, al termine della coltivazione, i seguenti parametri:

- in caso di ampliamento lungo la direzione di flusso della falda, la dimensione massima della superficie d'acqua dovrà essere determinata con particolare attenzione alla struttura idrogeologica locale;
- lungo le sponde del lago di cava deve essere mantenuta una fascia pianeggiante di ampiezza correlata alla destinazione finale prevista per l'ATE di almeno 10 m;
- la scarpata sommersa, sino ad un metro e mezzo al di sotto del livello minimo della falda, deve avere una inclinazione di 15 gradi, fatto salvo soluzioni progettuali che, in armonia con l'assetto finale previsto, garantiscano il corretto assetto statico della scarpata medesima.

Tali parametri geometrici devono essere comunque definiti in sede progettuale in funzione della stabilità e delle esigenze tecniche del recupero ambientale progettato, in congruenza con la destinazione finale.

Titolo IV RECUPERO AMBIENTALE

Art. 31 - Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni

Le opere di recupero ambientale devono essere progettate e eseguite per «fasi di recupero» contestualmente ai lavori di coltivazione.

Il progetto deve tendere alla minimizzazione delle aree denudate o comunque degradate, anche da attività pregressa, prevedendo che le zone esaurite vengano recuperate all'utilizzazione finale prevista e pianificando i tempi di recupero.

La rimodellazione dei versanti deve tendere a morfologie congruenti con la destinazione d'uso prevista e con l'ambiente circostante.

I progetti di recupero devono tenere conto sia degli aspetti territoriali relativi ai previsti utilizzi del suolo, sia degli aspetti ecosistemici con specifico riferimento alle connessioni con le reti ecologiche circostanti.

Ogni anno il titolare dell'autorizzazione comunica al comune competente per territorio le opere di recupero eseguite.

Art. 32 - Recupero provvisorio

Le fronti abbandonate transitoriamente dalle coltivazioni sono comunque soggette a recupero morfologico.

Le fronti di cava s'intendono abbandonate transitoriamente dalla coltivazione mineraria qualora le indicazioni di Piano prevedano l'approfondimento e/o l'avanzamento dell'attività estrattiva nelle aree contigue.

Qualora all'interno di un ambito territoriale estrattivo siano presenti zone abbandonate transitoriamente dalla coltivazione, la ditta esercente è tenuta ad effettuare interventi di mitigazione nell'area di rispetto prospiciente.

Qualora entro l'anno successivo alla data di scadenza dell'autorizzazione la ditta esercente l'attività di cava non abbia inoltrato istanza di ampliamento, il recupero delle fronti «provvisorie» deve essere reso definitivo.

Art. 33 - Opere in verde

Le specie erbacee arbustive ed arboree da impiegare devono essere individuate nel progetto di recupero ambientale.

L'elenco dettagliato delle specie previste deve essere riportato a margine della cartografia corrispondente.

Nel caso in cui la copertura vegetale non sia omogenea, in termini di disposizione e di composizione, i limiti delle consociazioni previste devono essere rappresentati in cartografia.

Ove necessario, si devono progettare opere di ingegneria naturalistica atte a garantire la migliore riuscita degli interventi di recupero.

Il progetto attuativo dovrà prevedere anche la fase temporale nella quale dovrà essere garantita la buona riuscita dei lavori di recupero ambientale mediante interventi di prima manutenzione o tendenti ad eliminare eventuali problemi sorti nei primi tempi successivi alla realizzazione delle opere di recupero.

Art. 34 - Riutilizzo delle aree di cava

In ciascun ambito territoriale estrattivo o cava di recupero possono coesistere, in conformità con le destinazioni finali previste, zone con differenti modalità di riassetto del suolo.

Le indicazioni contenute nei successivi artt. 35-36-37-38, che individuano i quattro principali tipi di recupero ambientale, si riferiscono ad aree omogenee specificate nelle schede che identificano ogni singolo ambito estrattivo ed ogni singola cava di recupero.

Le opere di recupero devono essere finalizzate alle specifiche destinazioni di riutilizzo delle aree di cava e possono anche interessare aree limitrofe a quelle definite dal perimetro della cava.

Art. 35 - Recupero ad uso naturalistico

La rinaturalizzazione deve condurre alla creazione di fitocenosi in grado di evolvere, con ridotto intervento nel tempo, verso un ecosistema in equilibrio con l'ambiente.

La rinaturalizzazione va finalizzata all'inserimento dell'ambito estrattivo nel paesaggio favorendo soluzioni progettuali mirate al contenimento degli effetti morfologici indotti dall'escavazione e migliorative rispetto alle condizioni limite indicate dal precedente art. 26 (*Fronte al termine della coltivazione*).

Dovrà essere prevista la creazione di elementi di incremento del valore paesaggistico e faunistico quali zone umide, filari, siepi e siepi arborate.

La sistemazione morfologica al termine delle opere di rinaturalizzazione deve garantire comunque la stabilità delle scarpate ed il controllo dall'erosione del terreno superficiale di riporto anche mediante opere di regimazione idraulica ed idonei interventi di ingegneria naturalistica.

I parametri geometrici e le soluzioni progettuali adottate in funzione della stabilità del pendio e della vegetazione devono garantire il successo dell'intervento di rinaturalizzazione previsto.

Per tutti gli interventi le specie arboree arbustive ed erbacee da utilizzarsi devono essere individuate tra le specie di cui agli allegati n. 1 e n. 2 della presente normativa. La collocazione di alberi ed arbusti e la loro consociazione dovrà tenere conto delle esigenze ecologiche di ciascuna specie.

Sia la disposizione e la forma degli apprezzamenti imbosciti che la distribuzione delle piante al loro interno devono

essere irregolari al fine di evitare una innaturale monotonia; le distanze di impianto devono essere tali da permettere la riunione in collettivo delle singole piante in tempi relativamente contenuti.

Il regolare deflusso delle acque superficiali va garantito in conformità a quanto disposto dall'art. 20 (*Drenaggio delle acque*) delle presenti norme.

Art. 36 – Recupero ad uso agricolo

Il recupero ambientale ad uso agricolo, arboricoltura compresa, è volto alla formazione di un ecosistema il cui equilibrio deve essere garantito mediante le attività colturali. I parametri geometrici e le soluzioni tecniche adottate devono essere definiti nel progetto di recupero in funzione delle colture previste dei mezzi impiegati e delle successive lavorazioni del terreno al fine di garantire le condizioni di stabilità del pendio ed il controllo dei processi erosivi.

Anche nel recupero ad uso agricolo dovrà essere prevista la creazione di elementi di incremento del valore paesaggistico e faunistico quali zone umide, filari, siepi e siepi arborate.

Art. 37 – Recupero ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Il recupero ambientale ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato è volto alla realizzazione di aree destinate ad accogliere servizi ed attrezzature a funzione ricreativa.

I parametri geometrici e le soluzioni tecniche adottate verranno definiti nel progetto di recupero in funzione dei servizi e delle attrezzature previste.

La morfologia deve essere compatibile con le possibilità di accesso nonché con l'allacciabilità alle infrastrutture tecniche e civili.

La sistemazione definitiva deve in ogni caso garantire l'equilibrio idrogeologico dell'area di intervento e deve essere definita dai relativi progetti attuativi.

La superficie impermeabilizzata non deve superare, di norma, il 15% dell'area destinata ad uso ricreativo.

Art. 38 – Recupero ad uso insediativo

Le eventuali destinazioni ad uso insediativo quali servizi, attività industriali e produttive in generale e abitazioni sono soggette alle vigenti normative urbanistiche.

La sistemazione definitiva deve in ogni caso garantire l'equilibrio idrogeologico dell'area residua e deve essere definita dal relativo progetto di attuazione richiamato al precedente art. 9 (*Progetto attuativo e programma economico finanziario*).

Art. 39 – Recupero del fondo cava, dei gradoni e delle scarpate meno acclivi

Sulle pedate dei gradoni, sul fondo cava ed in genere su tutte le aree a pendenza non superiore a 35 gradi, scarpate comprese, deve essere steso uno strato di terreno idoneo a permettere la vitalità a lungo termine delle specie vegetali che il progetto prevede di mettere a dimora.

Qualora il terreno non fosse idoneo si devono apportare le opportune correzioni dando la preferenza a prodotti di origine organica.

La superficie delle scarpate prima della stesura del terreno deve essere sufficientemente rugosa per favorire la tenuta del terreno riportato.

La superficie dei piazzali prima della stesura del terreno deve essere «rippata» al fine di togliere gli effetti della compattazione.

Nelle zone in cui siano previsti impianti arborei lo spessore del terreno non deve essere comunque inferiore a m. 0,50 se poste sui piazzali e sulle pedate dei gradoni, e a m. 0,30 se poste sulle scarpate.

Nelle zone in cui siano previsti inerbimenti o cespugliamenti tale spessore del terreno non deve essere comunque inferiore a m. 0,2. Lo spessore del terreno si considera misurato ad assestamento avvenuto.

Le zone non interessate dagli impianti arborei ed arbustivi devono essere inerbite utilizzando miscugli di sementi composti da specie rustiche colonizzatrici adatti alle condizioni stazionali con equilibrata distribuzione tra graminacee e leguminose ed altre specie complementari.

Il progetto deve prevedere il programma delle cure colturali degli impianti e degli altri interventi di manutenzione delle opere eseguite ivi compresa l'irrigazione ove necessaria.

Le opere di rinaturalizzazione, di ingegneria naturalistica

e di rinverdimento relativamente ai tipi di recupero di cui ai precedenti artt. 35 (*Recupero ad uso naturalistico*) e 37 (*Recupero ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato*) devono essere realizzate sulla base di un progetto redatto da un tecnico diplomato o laureato in discipline attinenti.

Art. 40 – Perimetro dei laghi di falda

Le sponde dei laghi di cava devono essere modellate e recuperate in modo compatibile con la destinazione d'uso.

Salvo diversa previsione progettuale, almeno 1/3 del perimetro del bacino deve essere recuperato mediante l'impianto di specie igrofile arboree ed arbustive.

Art. 41 – Garanzie finanziarie

La determinazione delle garanzie patrimoniali di cui all'art. 16 della l.r. 14/98 per la parte relativa al costo delle opere di sistemazione morfologica e di recupero ambientale definitivo previste dal progetto autorizzato, dovrà avvenire sulla base dei listini prezzi della CCIAA di Brescia o, in assenza di questi, sulla base del Prezziario delle Opere Edili del Collegio Costruttori della provincia di Brescia, integrato, per quanto ivi non previsto, dal Prezziario Verde dell'Associazione Florovivaisti Bresciani.

La misura della garanzia dev'essere adeguata annualmente secondo l'indice inflazionistico ISTAT.

La restituzione e/o la riduzione (in caso di più fasi) delle garanzie prestate per la corretta esecuzione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale previsti dall'autorizzazione avverrà a seguito di collaudo favorevole delle opere eseguite da parte dell'amministrazione Comunale.

Art. 42 – Aree soggette a vincolo paesaggistico

Il progetto di recupero ambientale delle aree tutelate ai sensi dell'art. 139 del d.lgs. 490/99 – testo unico in materia di Beni Culturali e Ambientali – deve prevedere la ricostituzione delle forme morfologiche caratteristiche e degli elementi paesaggistici esplicitamente tutelati, eventualmente compromessi.

In caso di aree tutelate ai sensi dell'art. 146.1 lett. c) medesimo t.u., il progetto di recupero deve prevedere una fascia spondale non scavata di larghezza non inferiore ai 40 m. e garantire il mantenimento o, se del caso, il potenziamento o la ricostituzione dell'ambiente fluviale tradizionale attraverso l'interconnessione ecologica di aree naturali ed il riequipaggiamento vegetazionale delle sponde.

In caso di aree tutelate ai sensi dell'art. 146.1 lett. g) medesimo t.u. il progetto di recupero deve prevedere la salvaguardia, ove possibile, dei consorzi vegetazionali presenti ovvero la ricostituzione di aree boscate di estensione almeno uguale a quella delle aree interessate dall'attività estrattiva, secondo le tipologie vegetazionali caratteristiche della zona.

In tale secondo caso si deve prevedere l'interconnessione ecologica di tali aree con i consorzi vegetazionali limitrofi, qualora esistenti.

TITOLO V NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 43 – Norma transitoria

Le autorizzazioni e le concessioni rilasciate prima dell'entrata in vigore del presente piano e quelle rilasciate prima dell'approvazione del progetto dell'ambito territoriale estrattivo nel rispetto dell'art. 42.7 della l.r. 14/98 conservano efficacia fino alla loro scadenza.

Le quantità di sostanze minerali residue autorizzate con i provvedimenti di cui al comma precedente sono detratte dalle quantità autorizzate a seguito dell'approvazione del progetto di gestione produttiva degli ATE, con riferimento alla data di entrata in vigore del presente piano e proporzionalmente al tempo di residua efficacia dell'autorizzazione.

Art. 44 – Polveri e rumori

In materia di polveri e rumore, nell'esercizio dell'attività estrattiva di cava devono essere osservate le vigenti disposizioni, adottando a tal fine idonei provvedimenti e cautele.

La Provincia può richiedere il monitoraggio della situazione ai fini di cui al primo comma.

Art. 45 – Tutela della risorsa irrigua e dei fontanili

In caso di utilizzo, ai fini irrigui, delle acque dei bacini di cava, è vietato l'abbassamento della quota media stagionale della superficie freatica oltre la quota minima (definita attra-

verso la modellazione della piezometria locale di cui all'art. 23 delle presenti N.T.A.) necessaria a garantire la presenza, nei corsi d'acqua limitrofi e potenzialmente influenzabili da tali prelievi, delle attuali portate.

Qualora l'attività estrattiva comporti il drenaggio della rete irrigua circostante, l'esercente l'attività estrattiva ha l'obbligo di ripristinare i rapporti idraulici originali, anche attraverso le predisposizioni di tutte le opere idrauliche a tal fine necessarie.

È vietata la demolizione degli argini dei capofonte e delle aste dei fontanili eventualmente interessabili dall'attività estrattiva.

Art. 59 – Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni

Anche in funzione della determinazione delle garanzie di cui all'art. 16 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14, l'autorizzazione all'ampliamento di cava è rilasciata previa verifica da parte della Provincia sullo stato di avanzamento delle opere di recupero ambientale indicate nel provvedimento autorizzativo, tenendo conto delle fronti d'avanzamento, delle aree il cui recu-

pero è previsto in tempi successivi alla data di presentazione della domanda di ampliamento e dei piazzali interessati dalla prosecuzione dell'attività estrattiva, in conformità alle indicazioni del vigente Piano Cave, nonché delle situazioni di mancato recupero non imputabili a negligenza dell'operatore nel rispetto della normativa vigente.

Art. 60 – Deroghe alla normativa tecnica

Le prescrizioni attuative del piano sono vincolanti.

Limitate deroghe alla sola Normativa Tecnica di Piano, che non comportino aumenti di volume autorizzabile, possono essere concesse dalla Provincia su motivata richiesta di operatori od Enti Locali, sentita la Consulta Provinciale Cave, limitatamente ai seguenti artt.:

- Titolo II – art. 15 «Materiale di scarto»
- Titolo III – Capo I – art. 26 «Fronte al termine della coltivazione».

ALLEGATO 2/3

TABELLE RELATIVE A: ATE/GIACIMENTI – CAVE DI RECUPERO

ELENCO DEGLI ATE

A.T.E.	COMUNE	Superficie mq	VOLUME MC DECENNIO	
			Proposta Provinciale	Approvazione Regionale
ATEg1	CAPO DI PONTE	95.596	350.000	150.000
ATEg2	DARFO BOARIO TERME – ARTOGNE	209.917	600.000	600.000
ATEg3	IDRO	33.216	400.000	400.000
ATEg4	SABBIO CHIESE – VOBARNO	128.808	600.000	600.000
ATEg5	CAPRIOLO	307.429	1.300.000	1.300.000
ATEg6	PALAZZOLO SULL'OGLIO	134.824	520.000	520.000
ATEg7	GAVARDO	272.056	1.100.000	900.000
ATEg8 *	GAVARDO-PUEGNAGO DEL GARDA	80.045	400.000	400.000
ATEg9	ROVATO – CAZZAGO SAN MARTINO	156.320	400.000	1.600.000
ATEg10	CASTEGNATO – PADERNO – FRANCIACORTA	315.446	600.000	600.000
ATEg11	RUDIANO	105.971	320.000	320.000
ATEg12	CHIARI	369.264	1.000.000	1.000.000
ATEg13	CHIARI	92.733	600.000	600.000
ATEg14	CAZZAGO S.M. – TRAVAGLIATO	573.644	3.900.000	4.600.000
ATEg15	TRAVAGLIATO	337.184	1.000.000	400.000
ATEg16	TRAVAGLIATO	91.283	400.000	800.000
ATEg17	RONCADELLE-CASTEGNATO	293.297	300.000	300.000
ATEg18	BERLINGO-LOGRATO	404.491	1.000.000	1.000.000
ATEg19	BRESCIA	936.774	1.600.000	1.600.000
ATEg20	BRESCIA	589.971	1.000.000	1.000.000
ATEg21	CASTENEDOLO	1.036.264	5.000.000	5.000.000
ATEg22	BORGOSATOLLO	113.926	1.000.000	1.000.000
ATEg23	BRESCIA	510.603	1.100.000	1.100.000
ATEg24	BRESCIA	213.771	400.000	400.000
ATEg25	REZZATO-BRESCIA	768.633	3.900.000	4.100.000
ATEg26	CALCINATO	148.744	2.000.000	2.300.000
ATEg27	CALCINATO	209.131	2.000.000	2.000.000
ATEg28	BEDIZOLE	179.315	1.400.000	1.400.000
ATEg29 *	PADENGHE SUL GARDA	404.229	400.000	400.000
ATEg30	CALVAGESE DELLA RIVIERA	158.083	900.000	900.000
ATEg31	ORZIVECCHI-ORZINUOVI	499.926	2.000.000	2.000.000
ATEg32	POMPIANO	439.530	2.000.000	2.000.000
ATEg33	CORZANO	123.461	560.000	800.000
ATEg34	PONCARALE	279.336	800.000	800.000
ATEg35	MONTIRONE	542.037	2.300.000	2.300.000
ATEg36	MONTIRONE	554.934	1.500.000	1.500.000
ATEg37	BAGNOLO MELLA	415.759	1.500.000	1.500.000
ATEg38	GHEDI	139.000	500.000	500.000
ATEg39	GHEDI	646.533	1.000.000	1.400.000

A.T.E.	COMUNE	Superficie mq	VOLUME MC DECENNIO	
			Proposta Provinciale	Approvazione Regionale
ATEg40	GHEDI	531.245	2.700.000	2.700.000
ATEg41	GHEDI	204.712	800.000	800.000
ATEg42	GHEDI	449.242	1.850.000	1.850.000
ATEg43	MONTICHIARI	1.093.521	6.000.000	6.000.000
ATEg44	MONTICHIARI	698.218	3.000.000	3.000.000
ATEg45	MONTICHIARI	273.973	560.000	710.000
ATEg46	MONTICHIARI-GHEDI	508.011	1.000.000	1.000.000
ATEg47	REMEDELLO	84.939	130.000	130.000
ATEg48	MANERBIO - OFFLAGA	205.069	800.000	800.000
ATEg49	LENO	530.000	1.000.000	1.000.000
ATEg50	LENO	190.114	900.000	900.000
ATEg51	LENO	139.500	560.000	560.000
ATEg52	LENO	180.394	400.000	400.000
ATEg53	GOTTOLONGO	89.690	900.000	900.000
ATEg54	TIGNALE	21.534	40.000	40.000
ATEg55 *	MAZZANO-CASTENEDOLO	540.000	000.000	800.000
ATEg56 *	LONATO	380.000	000.000	800.000
ATE g55	LOSINE			200.000
Totale		Mq 17.627.372	Mc 67.990.000	Mc 70.280.000

ELENCO DELLE CAVE DI RECUPERO

CAVA	COMUNE	LOCALITÀ	Superficie mq.	Volume mc.
Rg1 *	MAZZANO - NUVOLERA		56.720	800.000
Rg4 *	PUEGNAGO - MUSCOLINE			800.000
Rg5 *	GHEDI			150.000
Rg6 *	LENO		47.960	300.000
Rg7	LONATO			150.000
Totale				150.000

* A.T.E. e cave di recupero soppressi

ALLEGATO 2/4 A

Allegato A alla normativa tecnica
Schede e planimetrie relative agli ATE/giacimenti

Ambito estrattivo: ATEg01

Cave interessate	Fasanini S.n.c., Edilponte S.n.c.
Comune/i:	Capo di Ponte
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D3d5

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	96.596
Profondità della falda dal p.c. (m):	4 – 8
Contesto ed infrastrutture:	"Aree perifluviali di fondo valle": area posta sulla sinistra orografica del fiume Oglio.
Vincoli esistenti:	paesistico: D.L.vo 490/99 art. 146 comma 1 lett. c) e lett. h); fasce fluviali contemplate dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino del F. Po'.

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	350.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	350.000 150.000*
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	10
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso agricolo

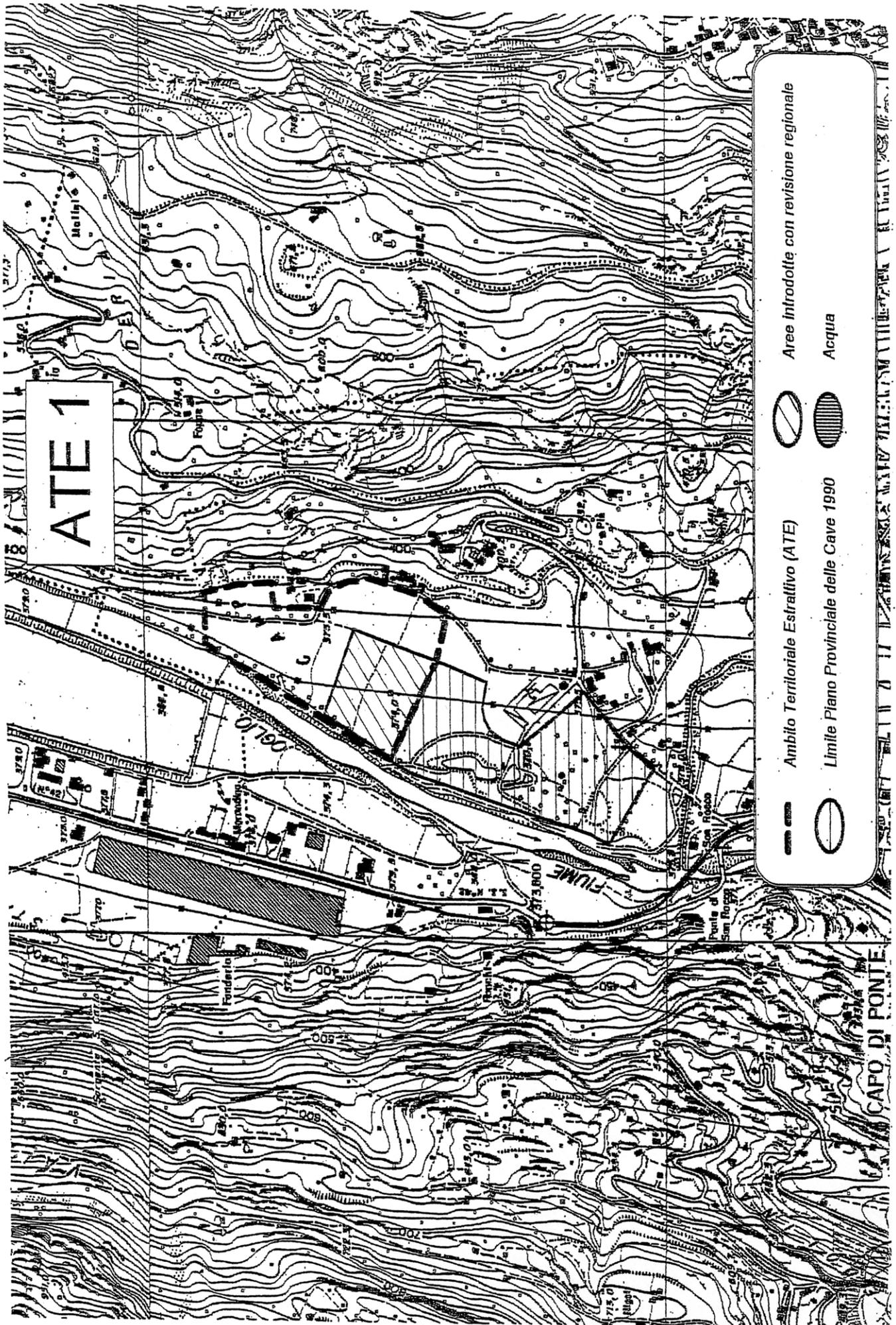
Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la redazione preliminare di uno studio di compatibilità idraulico-ambientale (ai sensi dell'art. 41 delle N.T.A. del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po' con i contenuti di cui al punto 3.2 del documento "Criteri Generali per l'Elaborazione dei Piani delle Attività Estrattive", trasmesso dall'Autorità di Bacino per il fiume Po' con nota prot. n. 6810/FD del 24.01.2002;
- la previsione della conduzione dell'attività estrattiva per lotti continui aventi superficie inferiore a 4000 mq, di durata da specificarsi nell'atto autorizzativo e con opere di recupero ambientale eseguite contestualmente ai lavori di coltivazione;
- il progetto deve tendere a ridurre al minimo le aree denudate o comunque degradate, anche da attività pregressa;
- il recupero all'utilizzo agricolo con la ricostituzione del piano di campagna originario attraverso il ritombamento dello scavo risultante dall'attività estrattiva, mediante i materiali non pericolosi consentiti dalla legge, con priorità per il materiale eventualmente proveniente dallo scavo delle gallerie (c.d. smarino) della variante alla S.S. n. 42.
- la formazione di fasce vegetali (siepi) di protezione in lato est in corrispondenza delle abitazioni esistenti ed il potenziamento della vegetazione ripariale del fiume Oglio;
- la riproposizione delle sistemazioni agrarie preesistenti attraverso la ricostituzione della maglia poderale e dei filari alberati.

*** Modifiche apportate dalla Regione**

Riduzione della produzione totale a 150.000 mc; ricollocazione di 200.000 mc in nuovo ATE – in comune di Losine.



Ambito estrattivo: ATEg02

Cave interessate	Beton Camuna S.p.a.
Comune/i:	Darfo Boario Terme, Artogne
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D4b3 - D4b4

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	209.917
Profondità della falda dal p.c. (m):	4
Contesto ed infrastrutture:	"Aree perfluviali di fondo valle": area agricola fluviale di fondovalle, limitrofa all'asta del fiume Oglio.
Vincoli esistenti:	paesistico: D.L.vo 490/99 art. 146 comma 1 lett. c), fasce fluviali contemplate dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino del F. Po'.

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	900.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

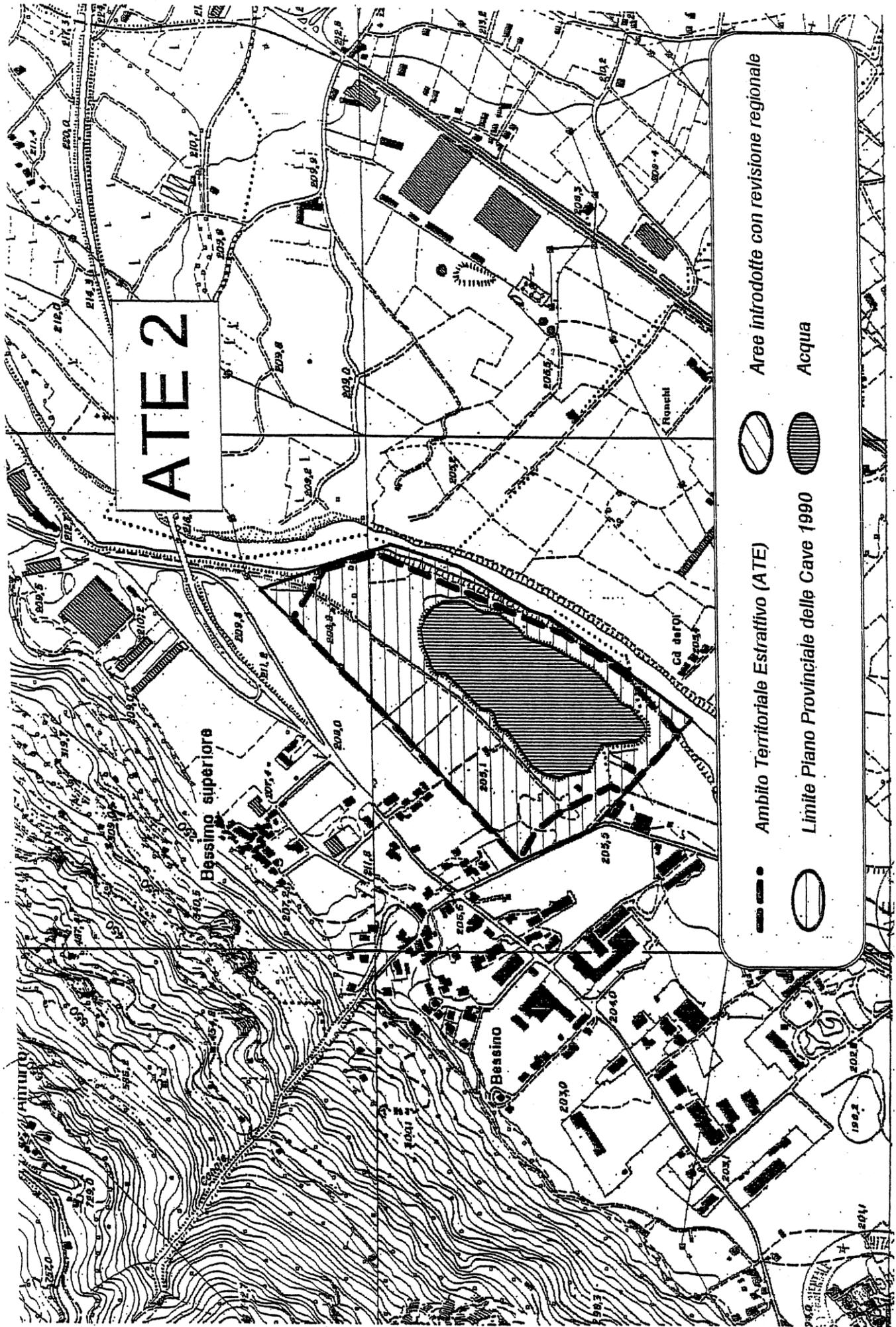
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	600.000
Riserve residue stimate (m ³):	300.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	25
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la redazione preliminare di uno studio di compatibilità idraulico-ambientale (ai sensi dell'art. 41 delle N.T.A. del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po') con i contenuti di cui al punto 3.2 del documento "Criteri Generali per l'Elaborazione dei Piani delle Attività Estrattive", trasmesso dall'Autorità di Bacino per il fiume Po' con nota prot. n. 6810/FD del 24.01.2002;
- la formazione della nuova strada d'argine di Bessimo in lato nord e l'edificazione, lungo il suo tracciato, di un'adeguata barriera vegetale (siepe) con funzioni di mascheramento e protezione dall'edificato in localita' Bessimo;
- la ricostituzione dell'ambiente fluviale tradizionale attraverso l'interconnessione ecologica di aree naturali ed il riequipaggiamento vegetazionale delle sponde, ricostruendo una fascia spondale di larghezza non inferiore ai 50 metri. Pertanto, l'attività estrattiva dovrà interessare esclusivamente l'area dell'ATE esterna alla "fascia B" del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (a meno della limitata porzione costituente l'attuale ciglio di cava in lato ovest finalizzata alla costituzione di un unico bacino lacustre), prevedendo una profondità massima di scavo non superiore alla quota del lago esistente: il progetto di ripristino dovrà essere volto al recupero ambientale dell'intero ambito estrattivo, ivi comprese le aree estrattive preesistenti, con la sistemazione finale che preveda la realizzazione di un unico bacino lacustre e la creazione di fitocenosi in grado di evolvere, con ridotto intervento nel tempo, verso un ecosistema in equilibrio con l'ambiente circostante.



Ambito estrattivo: ATEg03

Cave interessate	Rizzardi Giovanni
Comune/i:	Idro
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D5e1-D5e2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	33.216
Profondità della falda dal p.c. (m):	livello di escursione massima: 368 m s.l.m.
Contesto ed infrastrutture:	"Aree perifluviali di fondo valle": area a lieve acclività posta in prossimità del piede dei rilievi culminanti nella Cima Antegolo e nel Dosso Turmen.
Vincoli esistenti:	idrogeologico: R.D. 3267/23; sorgente comunale "Arca": D.P.R. 236/88 e succ. mod. e int.

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	400.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

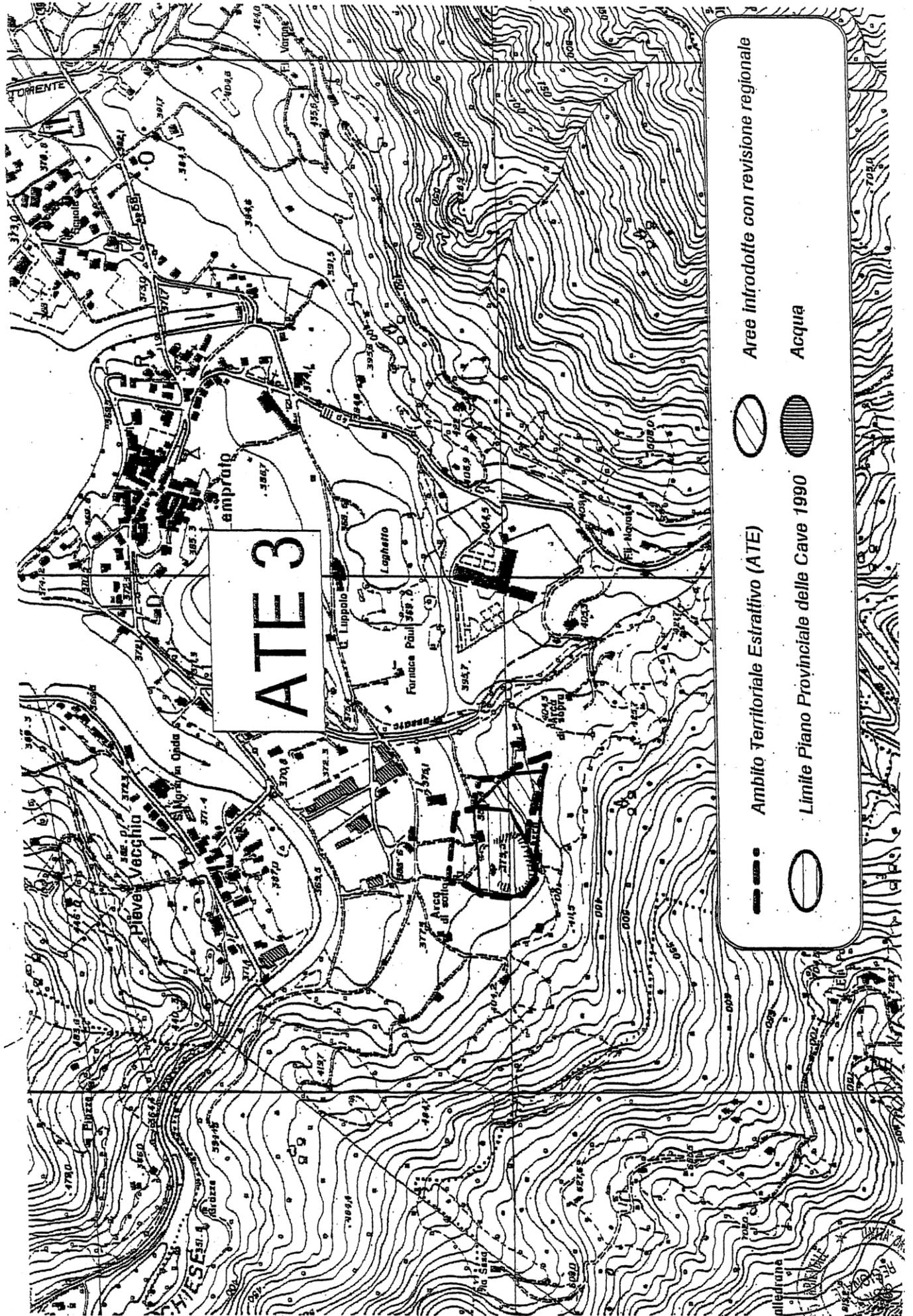
Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	400.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	fino alla quota di riferimento di 377 m s.l.m.
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso agricolo

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la definizione di un assetto morfologico di recupero coerente con la destinazione finale di tipo agricolo, attraverso il ritombamento anche parziale dello scavo risultante dall'attività estrattiva;
- la verifica dell'assenza di potenziali interferenze tra l'attività di escavazione e la falda alimentante la sorgente "Arca";
- la predisposizione di adeguate fasce vegetali a protezione delle costruzioni limitrofe all'ATE.

In fase di redazione del piano d'ambito dovranno essere condotte le verifiche tecniche, ai sensi del D.M. 11 marzo 1988, ai fini della valutazione della compatibilità dell'intervento estrattivo con le condizioni di dissesto.



ATE3

Aree introdotte con revisione regionale



Ambito Territoriale Estrattivo (ATE)



Acqua



Limite Piano Provinciale delle Cave 1990



Ambito estrattivo: ATEg04

Cave interessate	Tassi S.r.l.,
Comune/i:	Sabbio Chiese, Vobarno
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D5e3-D5e4

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	128.808
Profondità della falda dal p.c. (m):	20
Contesto ed infrastrutture:	"Aree perifluviali di fondo valle": area ubicata all'interno di un pianoro limitato a nord dal fiume Chiese e ad ovest dal torrente Selva.
Vincoli esistenti:	paesistico: D.L.vo 490/99 art. 146 comma 1 lett. c) e art. 146 comma 1 lett. g); area di rilevanza ambientale "Caffaro-Valle Sabbia" (L.R. 86/83 art. 1 lett. e)

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	600.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

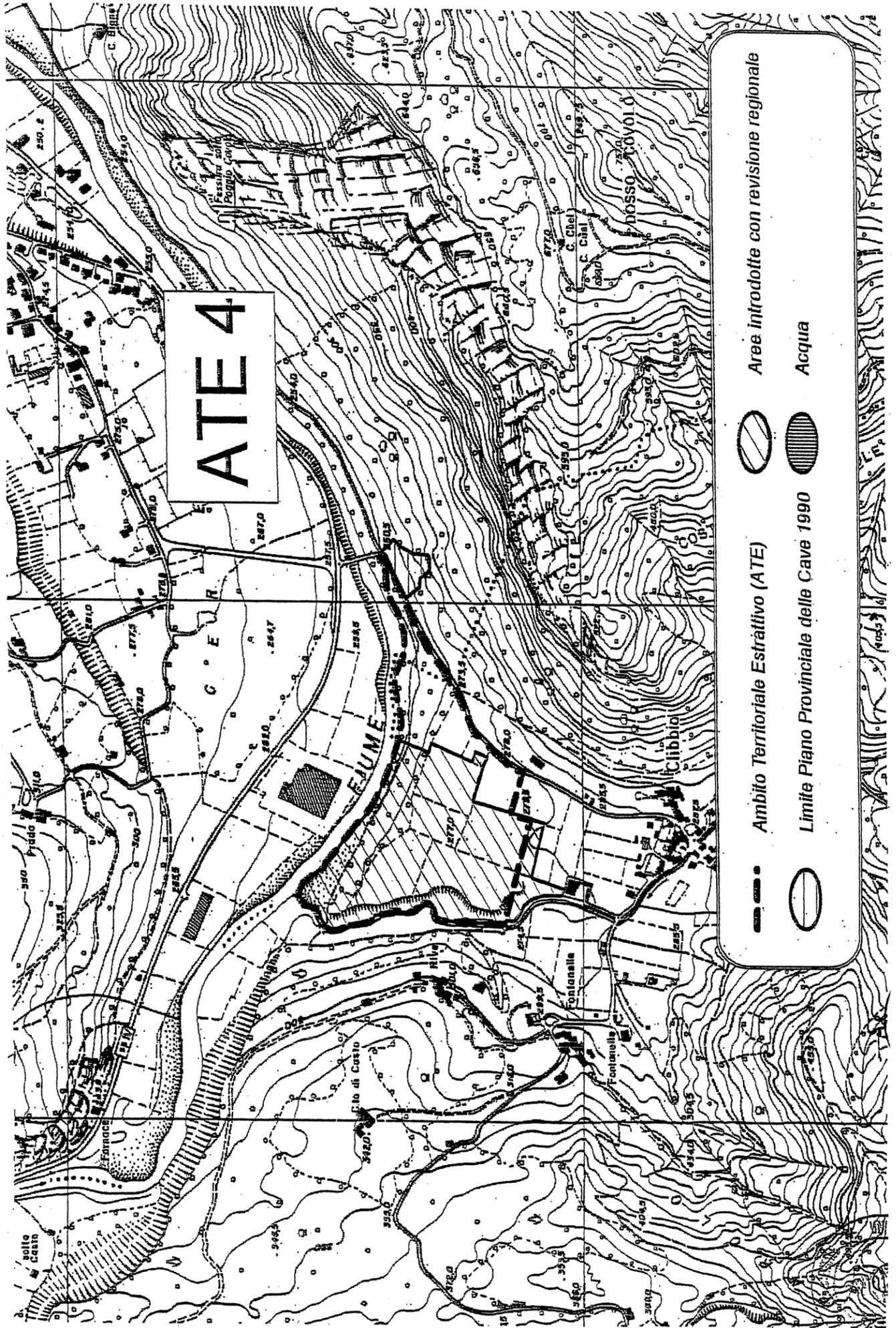
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	600.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	fino alla quota di 255 m. s.l.m. e comunque non oltre 1 m. dal thalweg del F. Chiese
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- il prioritario adeguamento della viabilità interessata dall'attività estrattiva nel tratto compreso tra la loc. Ponte Clibbio e l'accesso all'ambito stesso, mantenendo una distanza minima non derogabile di m. 20 dalla strada comunale per Clibbio;
- la previsione del mantenimento di una fascia spondale non escavata di larghezza non inferiore ai 40 m., dal fiume Chiese e dal torrente Selva, necessaria a garantire il mantenimento, o, se del caso, il potenziamento o la ricostituzione dell'ambiente fluviale tradizionale attraverso l'interconnessione ecologica di aree naturali ed il riequipaggiamento vegetazionale delle sponde;
- la salvaguardia, ove possibile, dei consorzi vegetazionali ripariali del fiume Chiese ovvero la ricostituzione di aree boscate di estensione almeno uguale a quella delle aree interessate dall'attività estrattiva secondo le tipologie vegetazionali caratteristiche della zona: in questo secondo caso si deve prevedere l'interconnessione ecologica di tali aree con i consorzi vegetazionali limitrofi, qualora esistenti;
- la formazione di una barriera vegetale (siepe) in lato sud, a protezione degli edifici esistenti ed in lato est a protezione della strada comunale per Clibbio;
- la definizione di un assetto morfologico di recupero coerente con la destinazione finale prevista, eventualmente attraverso ritombamento anche parziale dello scavo risultante dall'attività estrattiva mediante i materiali non pericolosi consentiti dalla legge, per la porzione di ATE a monte del tracciato del gasdotto S.N.A.M.



Ambito estrattivo: ATEg05

Cave interessate	Cava Rossi F.lli S.r.l.
Comune/i:	Capriolo
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	C5d4-C5e4

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	307.429
Profondità della falda dal p.c. (m):	50
Contesto ed infrastrutture:	"Area submorenica occidentale della Franciacorta": area prossima all'uscita dell'autostrada A4 di Palazzolo sull'Oglio con accesso diretto sulla S.P. 469.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	2.500.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

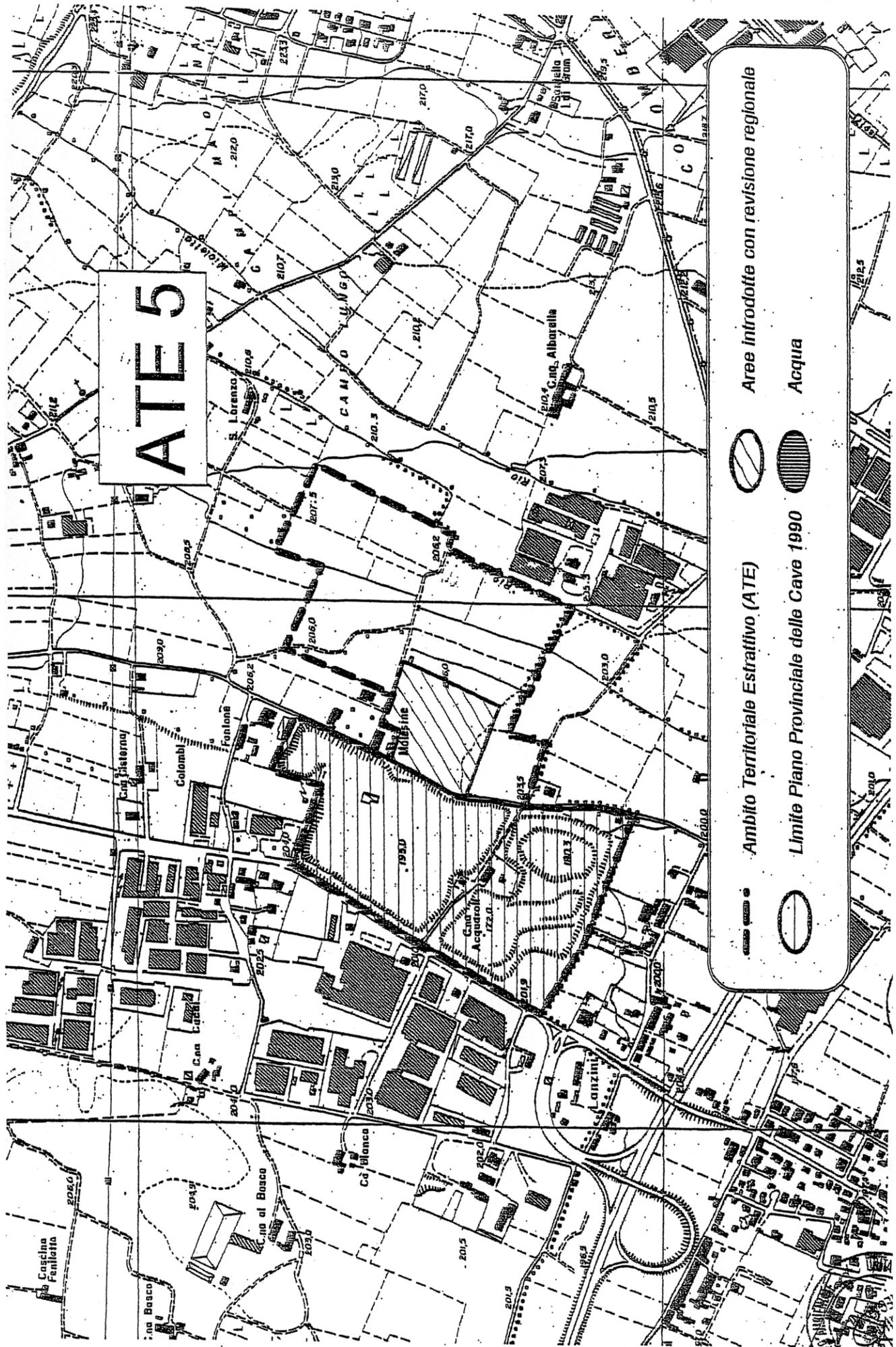
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	1.300.000
Riserve residue stimate (m ³):	1.200.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	30
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- l'individuazione dell'area per impianti e pertinenziale nel perimetro della cava già contemplata dal P.P.C. del 1990;
- la formazione di barriere vegetali (siepi) sui lati sud ed ovest dell'ambito;
- il mantenimento di una fascia di rispetto non escavata della profondità minima di m. 40 dalla via Cerese per tutto il tratto fronteggiante il mapp. n. 120 del foglio n. 27 N.C.T.R. di Capriolo, sulla quale formare, preventivamente all'escavazione, una barriera vegetale (siepe) al fine di salvaguardare l'abitazione esistente dai possibili impatti derivanti dalla conduzione dell'attività estrattiva;
- la preventiva redazione di un'adeguata indagine tesa a valutare l'assetto idrogeologico locale, al fine di verificare l'effettiva coltivazione a secco dell'ATE in esame alla profondità assegnata;
- la valutazione dell'opportunità di ripristinare, a coltivazione avvenuta, la strada campestre interna al perimetro del PPC 1990 (cfr. prescrizioni C.P. n. 9 nel P.P.C. di cui alla d.G.R.L. n. VI/1159 del 3.03.1999);
- la definizione di un assetto morfologico di recupero coerente con la destinazione finale prevista, eventualmente attraverso il ritombamento anche parziale dello scavo risultante dall'attività estrattiva mediante i materiali non pericolosi consentiti dalla legge;
- la verifica con la Provincia, ente gestore della ex S.S. n. 469, della eventuale riorganizzazione dell'intersezione con la viabilità di accesso all'ATE.



Ambito estrattivo: ATEg06

Cave interessate	Cava Bosco S.r.l.
Comune/i:	Palazzolo sull'Oglio
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	C5d4-C5d5

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	134.824
Profondità della falda dal p.c. (m):	24
Contesto ed infrastrutture:	"Area submorenica occidentale della Franciacorta": area posta a nord del centro abitato di Palosco, confinante a ovest con il torrente Rillo e a nord con la S.S. 573.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	520.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

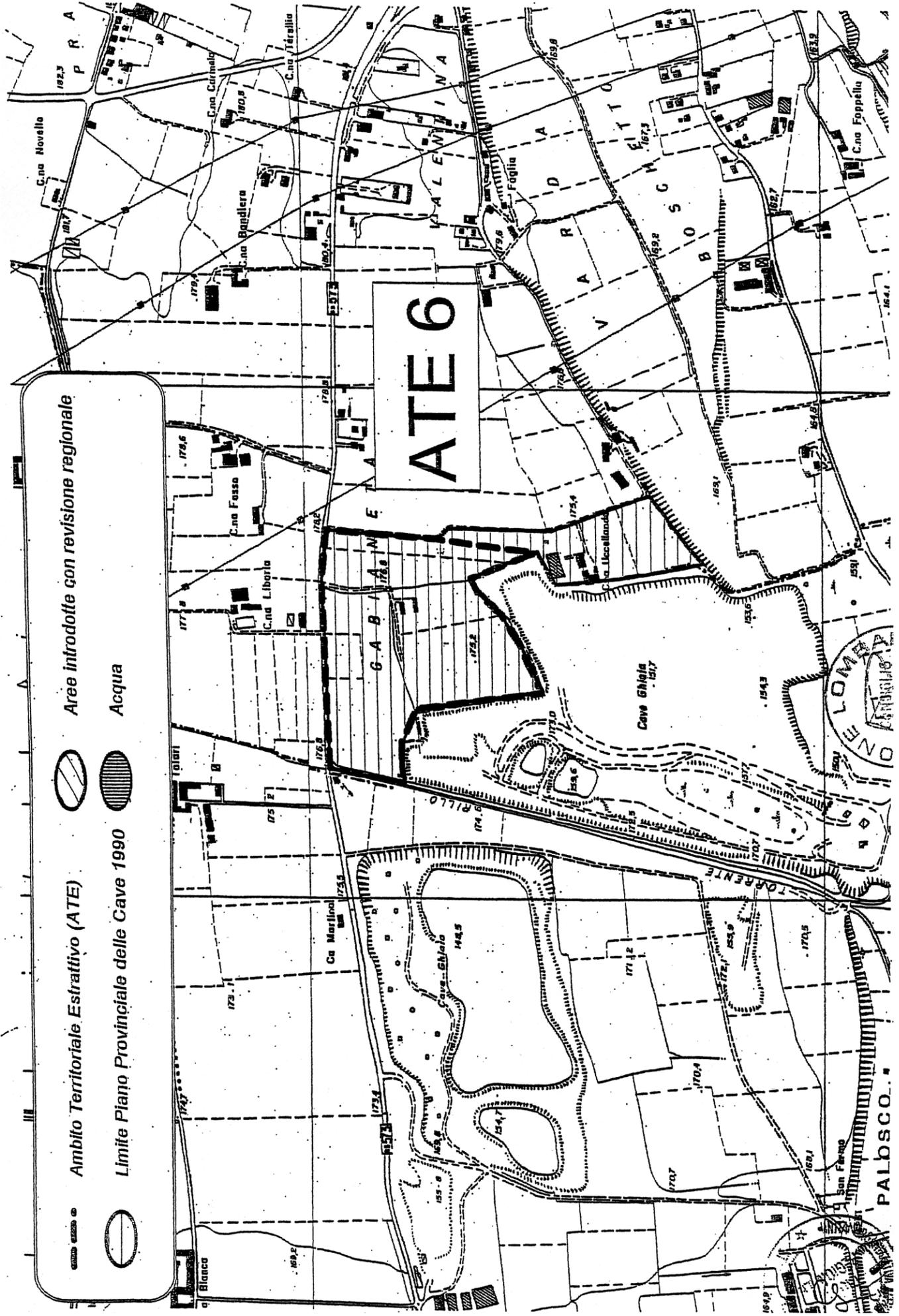
Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	520.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	20
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso agricolo

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la definizione di un assetto morfologico di recupero coerente con la destinazione finale di tipo agricolo, attraverso l'eventuale ritombamento anche parziale dello scavo risultante dall'attività estrattiva;
- la predisposizione di adeguate fasce vegetali (siepi) a protezione delle costruzioni (cascine) limitrofe all'ATE ed alla ex S.S. n. 573, nonché la riproposizione della maglia poderale originaria e del relativo equipaggiamento vegetazionale;
- la verifica con la Provincia, ente gestore della ex S.S. n. 573, della eventuale riorganizzazione dell'intersezione con la viabilità di accesso all'ATE.

La produzione assegnata si intende aggiuntiva rispetto a quanto già autorizzato con D.D. Provinciale n. 2491 del 27.11.1998.



Ambito Territoriale Estrattivo (ATE)

Limite Piano Provinciale delle Cave 1990

Aree introdotte con revisione regionale

Acqua

Ambito estrattivo: ATEg07

Cave interessate	Autotrasporti Escavazione Sabbia Goffi Domenico & C. S.n.c., F.lli Ferandi S.n.c., Goffi Angelo Scavi, Pavoni S.p.a.
Comune/i:	Gavardo
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D5e5

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	272.056
Profondità della falda dal p.c. (m):	17-26
Contesto ed infrastrutture:	"Area morenica gardesana": area ubicata nel settore settentrionale di una piana incassata fra rilievi collinari nella zona orientale del comune di Gavardo.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	2.250.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	1.100.000
Riserve residue stimate (m ³):	1.150.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	18 m. garantendo comunque un franco di 2 m dal livello massimo di escursione della falda.
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	agricolo

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la formazione di adeguate opere di mascheramento (attraverso l'utilizzo di materiale vegetale) della cava e degli impianti lungo l'intero confine dell'ATE e delle zone impianti, al fine di mitigare l'impatto originato dall'attività di escavazione e lavorazione dell'inerte;
- la definizione di un assetto morfologico di recupero coerente con la destinazione finale attraverso il ritombamento dello scavo risultante dall'attività estrattiva mediante i materiali non pericolosi consentiti dalla legge;
- l'obbligo di adeguamento della porzione della strada di piano via Campagnola attraverso il suo allargamento nei tratti più stretti e l'inserimento di una intersezione a rotatoria in prossimità dell'attuale confine nord-ovest del B.E. n. 9.

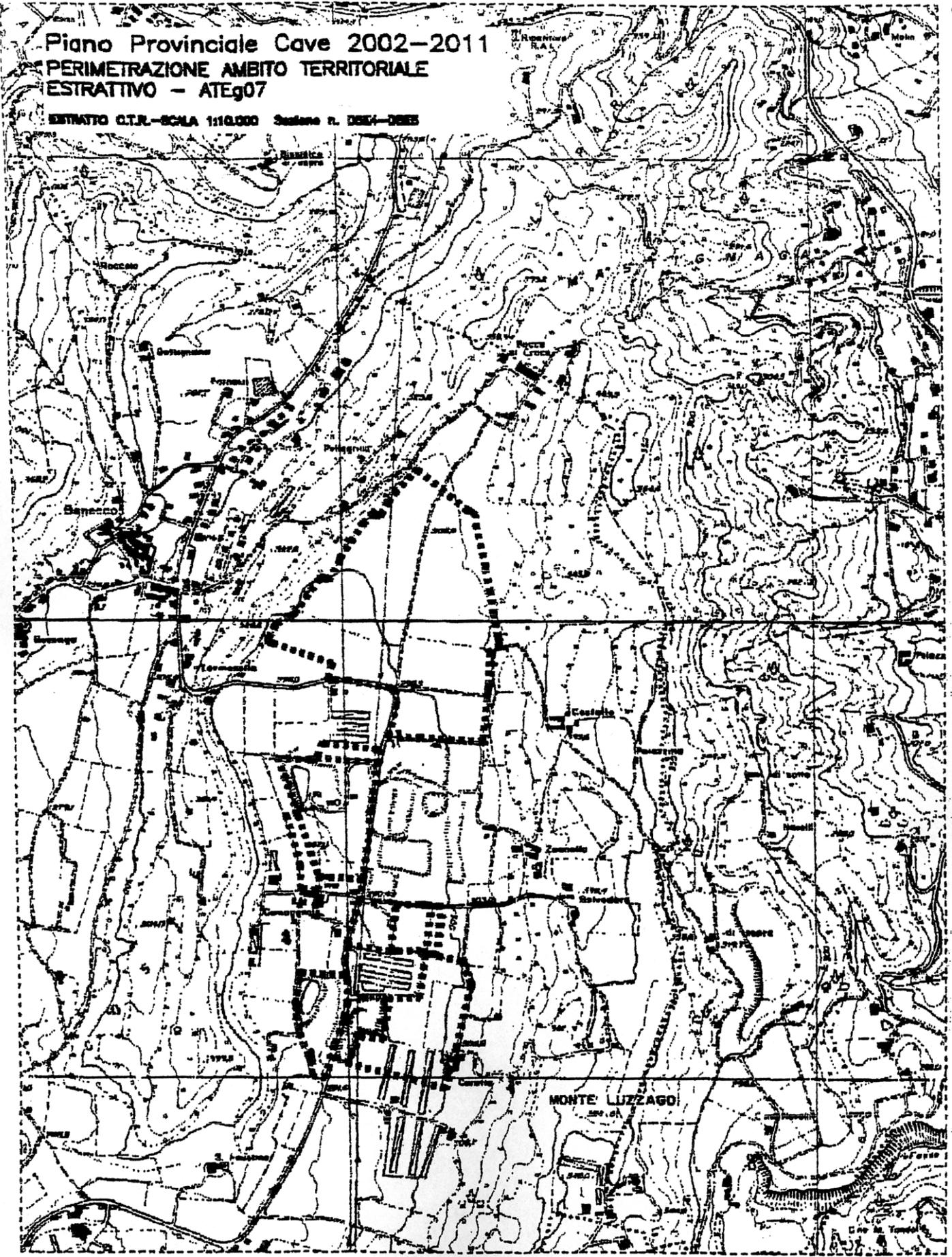
Modifiche apportate dalla Regione

Produzione totale mc 900.000

Riserve residue stimate mc 1.350.000

Piano Provinciale Cave 2002-2011
PERIMETRAZIONE AMBITO TERRITORIALE
ESTRAITTO - ATEg07

ESTRATTO C.T.R. - SCALA 1:10.000 Sezione n. 0504-0505



Ambito estrattivo: ATEg08

Cave interessate	F.Ili Ferandi S.n.c.
Comune/i:	Gavardo, Puegnago sul Garda
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D5e5

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	89.045
Profondità della falda dal p.c. (m):	17-26 m dal p.c. (livello di escursione massima: 2,3 - 2,5 m dal piano cava attuale posto a 273 m s.l.m.).
Contesto ed infrastrutture:	"Area morenica gardesana": ambito territoriale posto a sud dell'ATE 4 sul confine Puegnago-Gavardo.
Vincoli esistenti:	paesistico: zona di rilevanza ambientale dell'Anfiteatro morenico (D.M. 15.06.60 e D.M. 22.02.67)

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	100.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

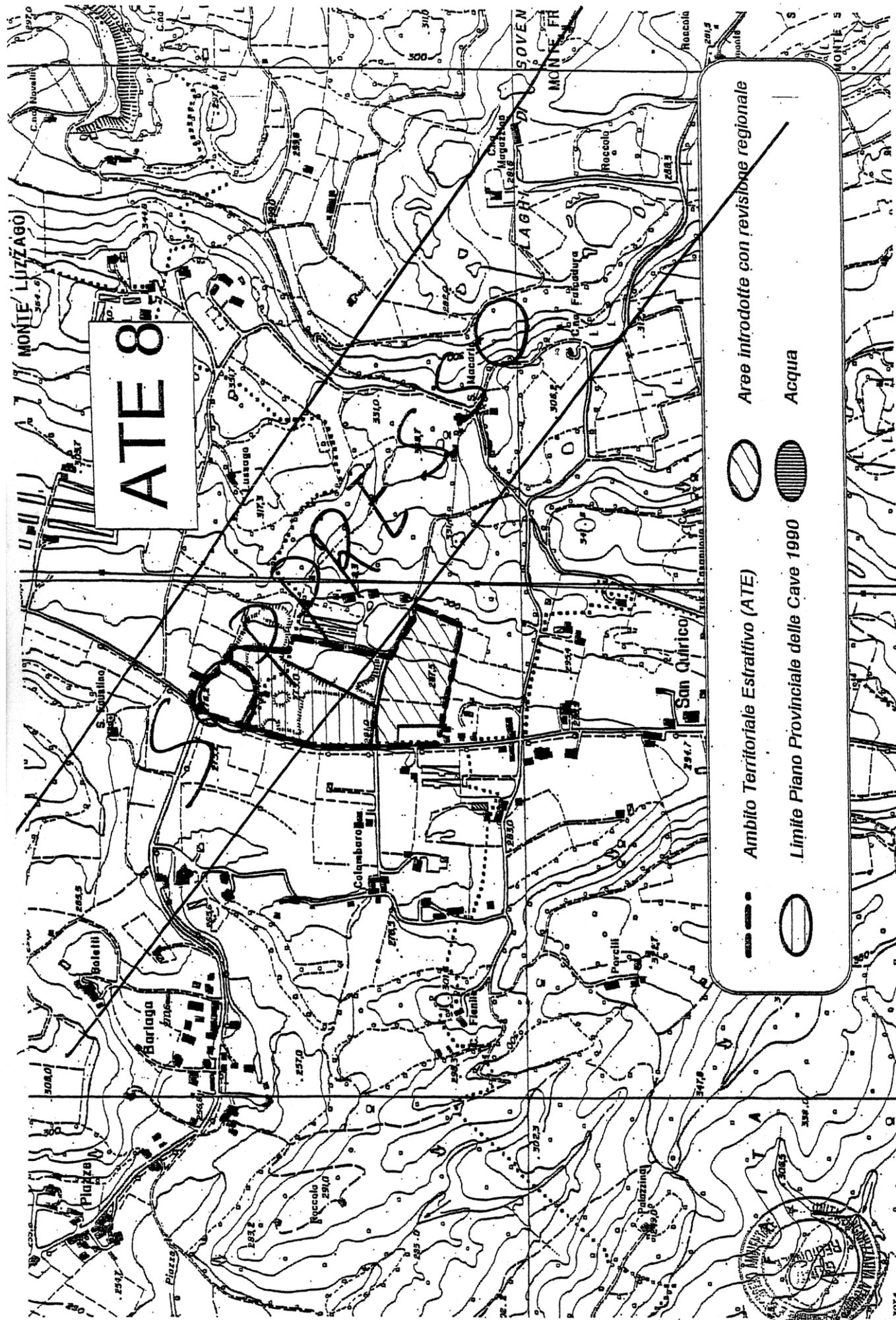
Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	100.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	fino alla quota di riferimento di 273 m s.l.m.
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso insediativo

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la ricostituzione delle forme morfologiche caratteristiche e degli elementi paesaggistici esplicitamente tutelati eventualmente compromessi, eventualmente attraverso il ritombamento anche parziale delle aree escavate mediante i materiali non pericolosi consentiti dalla legge, fatto salvo quanto necessario ai fini della realizzazione della destinazione finale prevista;
- la formazione di barriere vegetali (siepi) a protezione della strada comunale per S. Quirico e della strada vicinale separante l'area introdotta con la revisione regionale del 1999;
- l'obbligo di formazione sul tratto della strada di piano via Campagnola di una intersezione a rotatoria in prossimità del confine nord-ovest dell'ATE n. 8.

SOPPRESSO



Ambito estrattivo: ATEg09

Cave interessate	
Comune/i:	Rovato
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D5a5-C5e5

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	156.320
Profondità della falda dal p.c. (m):	50
Contesto ed infrastrutture:	"Area submorenica occidentale della Franciacorta": ambito territoriale comprendente le strutture della dismessa azienda agricola originariamente costituita dalla C.na Bonfadina confinante a sud con la S.S. n. 11.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	3.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	400.000
Riserve residue stimate (m ³):	2.600.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	30
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso insediativo

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- l'attuazione di misure di mitigazione e mascheramento dell'attività estrattiva in lato nord, est e sud con formazione di siepi;
- l'accesso all'area non dovrà interessare la viabilità comunale né l'area urbana di Cazzago S. Martino, ma dovrà essere indirizzato in via prioritaria verso la ex strada statale n. 11 (in questo caso dovrà essere concordata con la Provincia ed il Comune di Rovato un'ideale soluzione per l'innesto sulla S.S. stessa), ovvero in alternativa, verso la S.P. n. 51 bis, in direzione sud, limitatamente al tratto di collegamento a sud con la ex S.S. n. 11;
- la collocazione degli impianti di trattamento degli inerti a quota inferiore rispetto al piano di campagna, al fine di sottrarli alla percezione visiva nonché limitare l'impatto acustico rispetto alla viabilità limitrofa.

Modifiche apportate dalla Regione:

Precisazione che i comuni interessati sono Rovato e Cazzago San Martino

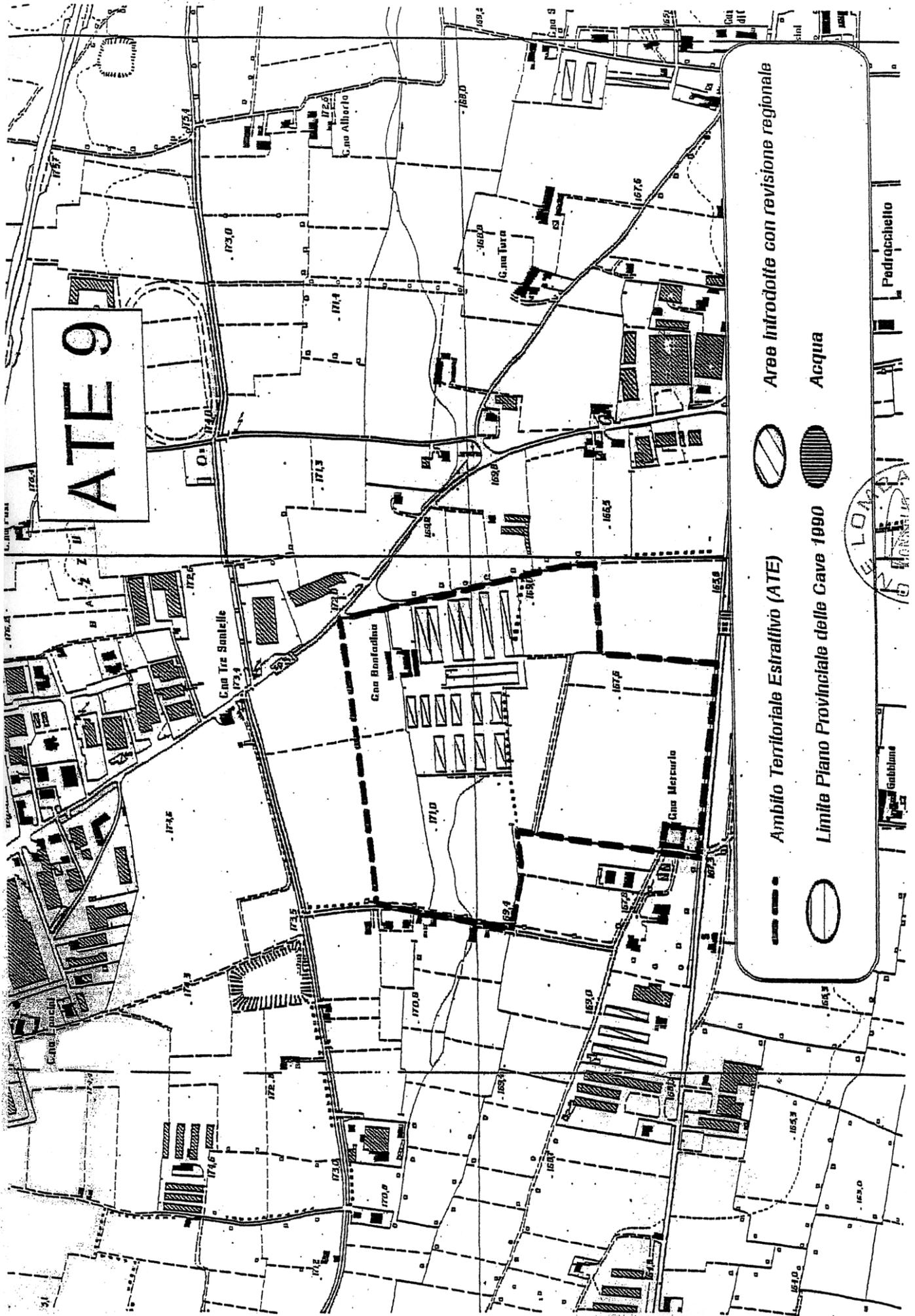
Inserimento nell'ATE della superficie corrispondente ai mapp. 1, 2, 3, 4, 5, 6 del f.31 in comune di Cazzago San Martino e reinserimento nella superficie dell'ATE di parte della superficie proposta dalla Giunta provinciale con d.g.p. 471 del 15.10.2001, come da planimetria riportata nella pagina seguente.

Produzione totale mc. 1.600.000

Riserve residue stimate mc. 1.500.000

Volumi complessivi stimati mc. 3.300.000

Destinazione finale prevista: ad uso naturalistico ricreativo da concordare con l'amministrazione comunale



ATE 9

Aree introdotte con revisione regionale

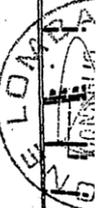
Acqua

Ambito Territoriale Estrattivo (ATE)

Limite Piano Provinciale delle Cave 1990

Padracchetto

Gabbiano



Ambito estrattivo: ATEg10

Cave interessate	Bettoni S.p.a., Impresa Bonara S.n.c.
Comune/i:	Castegnato, Paderno Francia Corta
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D5a5

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	315.446
Profondità della falda dal p.c. (m):	36
Contesto ed infrastrutture:	"Area submorenica occidentale della Franciacorta": area posta sul confine tra i Comuni di Paderno Francia Corta, Castegnato e Ospitaletto.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	600.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	massimo 5 dalla data di entrata in vigore del P.P.C.
Produzione totale (m ³):	600.000 di cui 200.000 di competenza dell'area estrattiva di sud-est.
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	20
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso agricolo

Prescrizioni di piano:

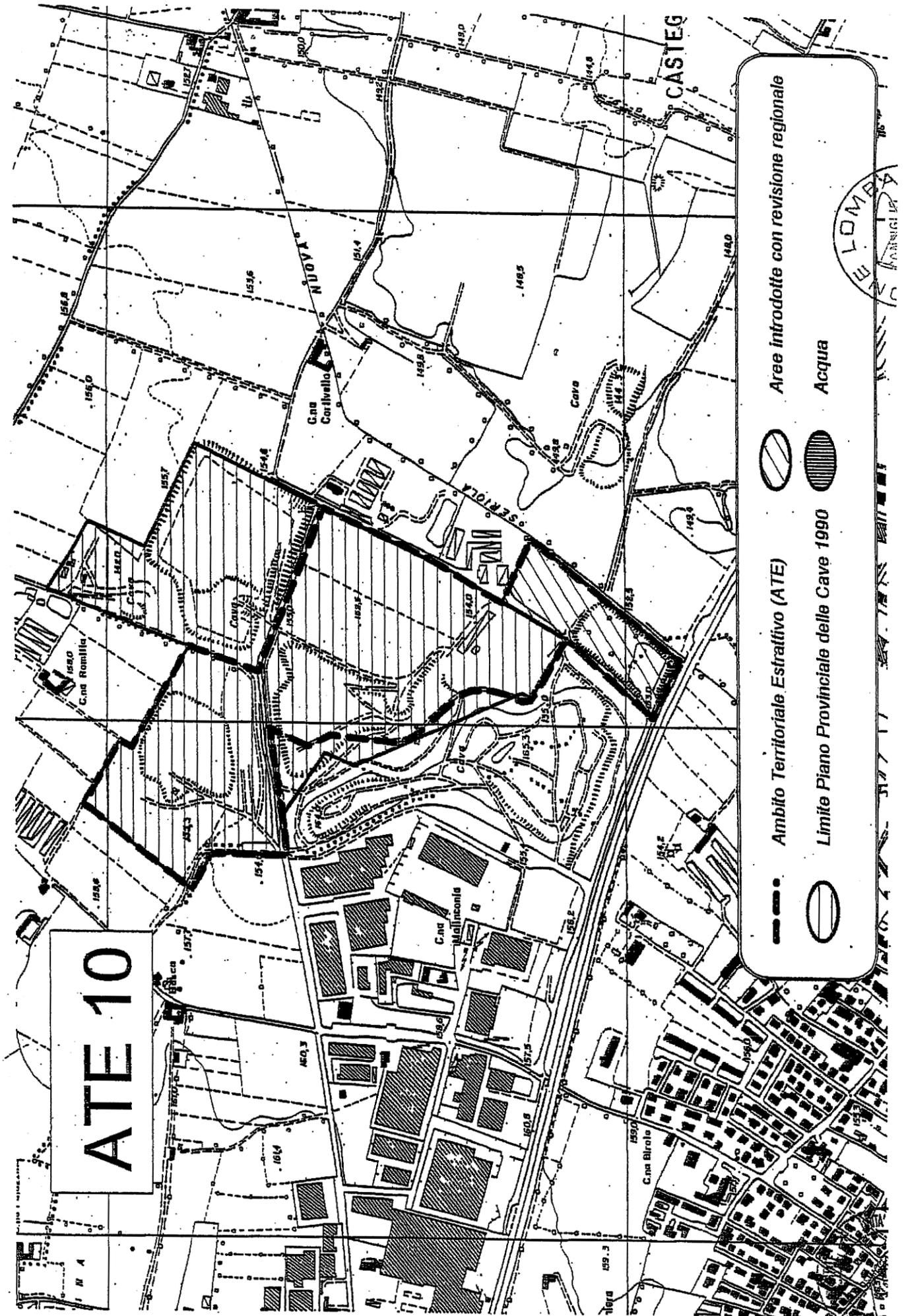
Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- l'inizio dell'attività estrattiva propriamente detta nell'area sud-ovest a decorrere dalla dismissione degli impianti di lavorazione degli inerti, atteso che il giacimento sfruttabile di competenza è localizzato sull'area occupata dagli stessi, con previsione di conclusione entro 2 anni dalla dismissione precitata;
- la definizione di un assetto morfologico di recupero coerente con la destinazione finale attraverso l'eventuale ritombamento anche parziale dello scavo risultante dall'attività estrattiva, con i materiali non pericolosi consentiti dalla legge;
- la predisposizione di adeguate fasce vegetali a protezione delle costruzioni (cascine) limitrofe all'ATE, nonché la riproposizione della maglia poderale originaria e del relativo equipaggiamento vegetazionale.

Il termine di cui alla durata prevista al punto 3. è sospeso tra la data di manifestazione della volontà di cui all'art. 8.2 delle N.T.A. di piano e la data dell'approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ambito.

Modifiche apportate dalla Regione:

Durata : anni 10



ATE 10

-  Ambito Territoriale Estrattivo (ATE)
-  Limite Piano Provinciale delle Cave 1990
-  Aree introdotte con revisione regionale
-  Acqua

REGIONE LOMBARDA

Ambito estrattivo: ATEg11

Cave interessate	Chionni Arturo
Comune/i:	Rudiano
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	C6d2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	105.971
Profondità della falda dal p.c. (m):	2
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area situata a est dell'abitato di Rudiano in un contesto essenzialmente agricolo.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	320.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

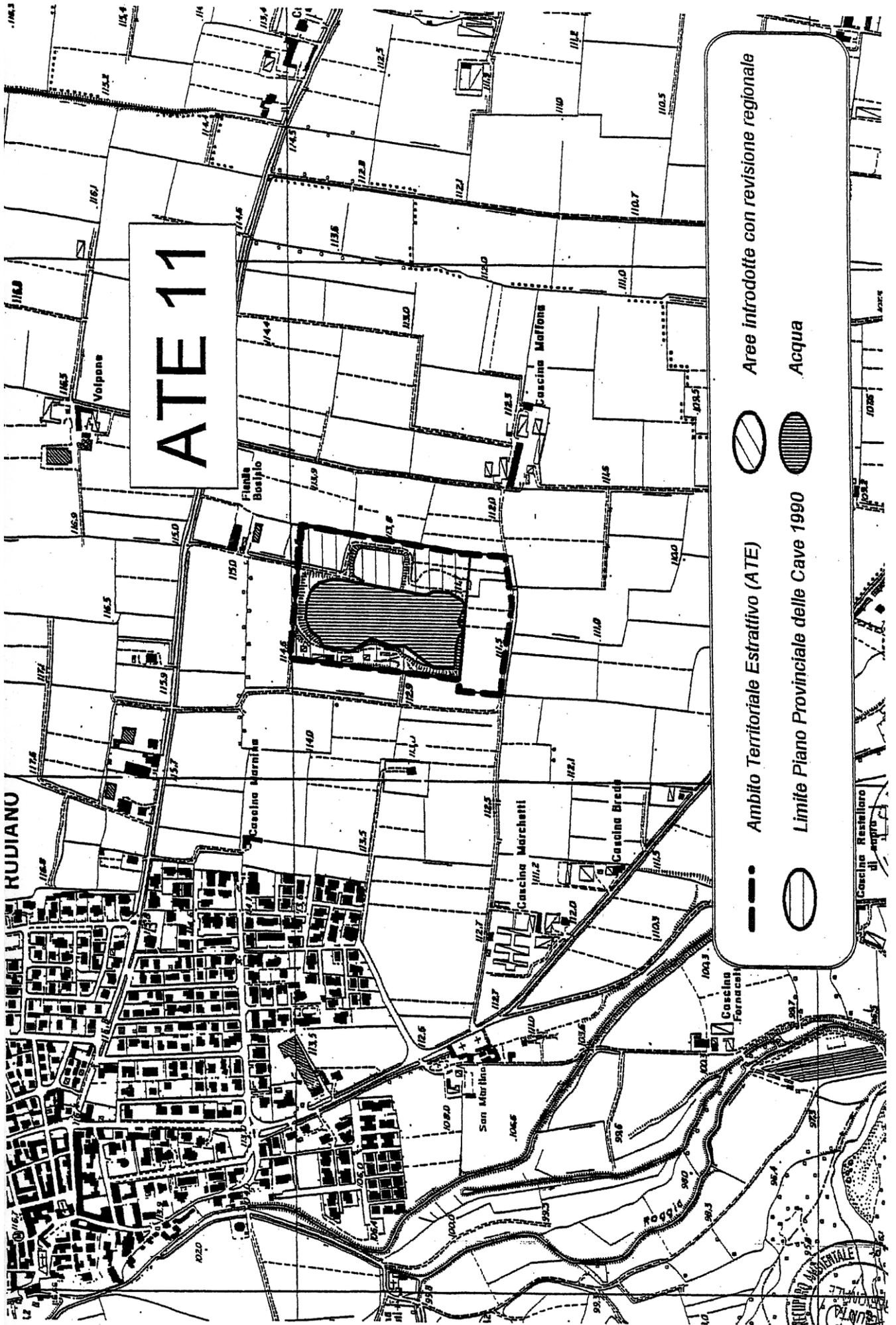
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	320.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	26
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato.

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- l'individuazione di fasi di recupero ambientali riguardanti le aree oggetto di pregressa escavazione;
- la formazione di barriere perimetrali vegetative (siepi) con funzione di attenuazione degli impatti originati dall'attività estrattiva.



Ambito estrattivo: ATEg12

Cave interessate	Bortolo Morandini
Comune/i:	Chiari
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	C6e1-C6e2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	369.264
Profondità della falda dal p.c. (m):	9
Contesto ed infrastrutture:	"Area submorenica occidentale della Franciacorta": area situata nella parte sud-orientale del territorio del Comune di Chiari, a confine con i comuni di Castelcovati e Castrezzato.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	1.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

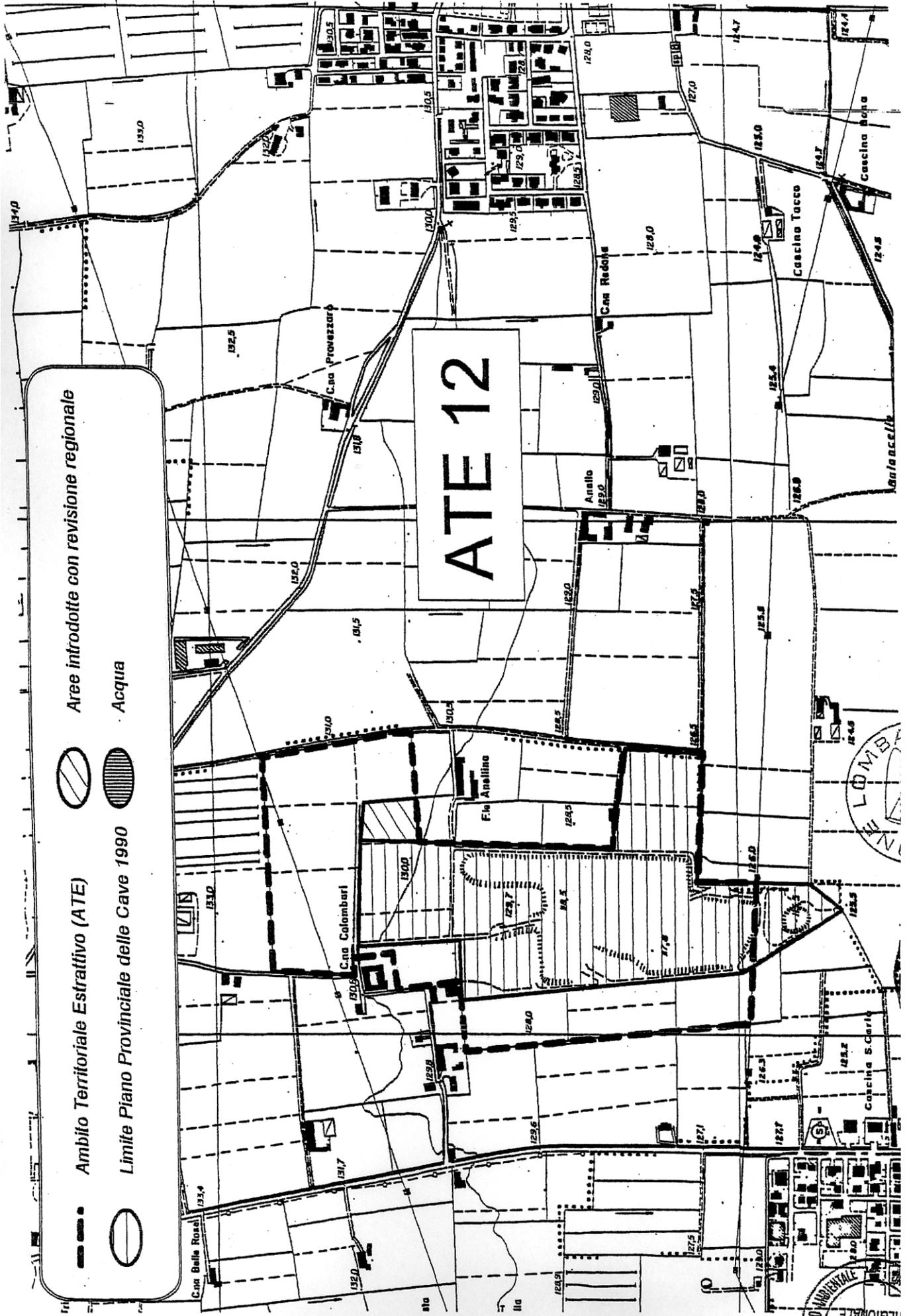
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	1.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	7
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso agricolo e/o naturalistico

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la definizione di un assetto morfologico di recupero coerente con la destinazione finale prevista, eventualmente attraverso il ritombamento anche parziale dello scavo risultante dall'attività estrattiva mediante i materiali non pericolosi consentiti dalla legge;
- la predisposizione di adeguate fasce vegetali a protezione delle costruzioni (Cascine) limitrofe all'ATE, nonché la riproposizione della maglia poderale originaria e del relativo equipaggiamento vegetazionale;
- la redazione di un'indagine idrogeologica volta alla preventiva verifica dell'esatta soggiacenza della falda;
- la verifica con la Provincia. Ente gestore della S.P. n. 60 e S.P. n. 16, della eventuale riorganizzazione dell'intersezione con la viabilità di accesso all'ATE.



Ambito estrattivo: ATEg13

Cave interessate	
Comune/i:	Chiari
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	C6d1

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	92.733
Profondità della falda dal p.c. (m):	14,1 - 14,7
Contesto ed infrastrutture:	"Area submorenica occidentale della Franciacorta": area situata nella porzione meridionale del territorio di Chiari in prossimità del confine comunale con Urago d'Oglio, sviluppata attorno alle strutture della C.na Fenil Grande in un contesto essenzialmente agricolo.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	600.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

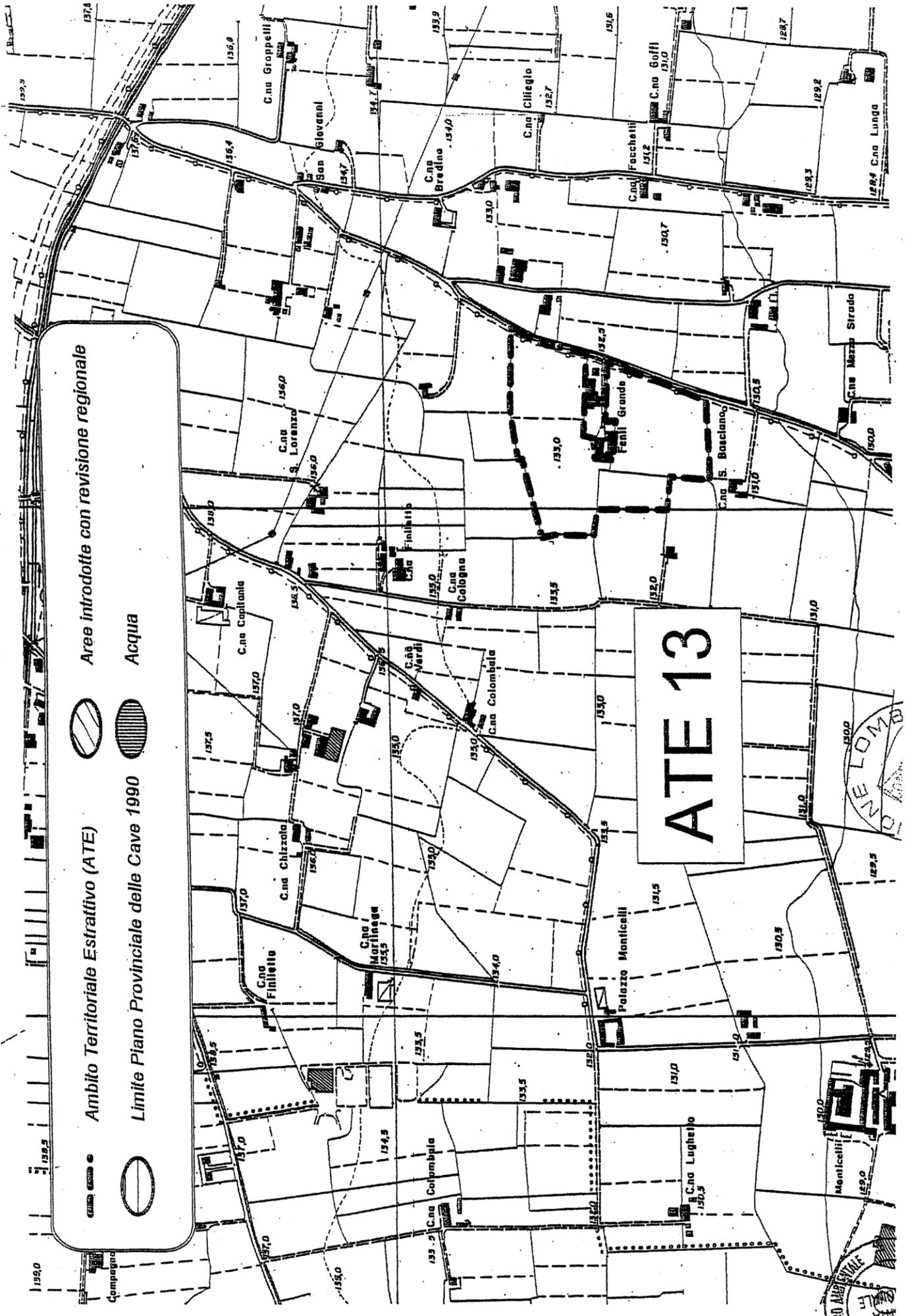
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	600.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	11
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso agricolo

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- l'accesso all'area di cava esclusivamente attraverso le SS.PP. n. 18 e 72 e la nuova S.S. n. 11 adeguando preventivamente il tratto di strada comunale per Chiari compreso tra l'area di cava e la S.P. n. 18;
- la formazione di barriere vegetali a protezione delle strutture della c.na Fenil Grande, della c.na S. Basciano e della strada comunale Chiari-Rudiano;
- la restituzione all'utilizzo agricolo con la riedificazione della maglia poderale storica attraverso la ricostituzione della viabilità poderale e dei filari, nonché la formazione di una siepe arborea nel tratto fronteggiante la strada comunale Chiari-Rudiano, eventualmente attraverso il ritombamento anche parziale dello scavo risultante dall'attività estrattiva mediante i materiali non pericolosi consentiti dalla legge;
- l'obbligatorio raccordo delle previsioni di escavazione con il progetto di realizzazione dell'opera pubblica denominata "BRE.BE.MI".



Ambito estrattivo: ATEg14

Cave interessate	Nordcave S.r.l., Cave S. Polo S.r.l.
Comune/i:	Cazzago S. Martino, Travagliato
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6a1

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	573.644
Profondità della falda dal p.c. (m):	Livello di escursione massima: 117,5 m s.l.m.
Contesto ed infrastrutture:	"Area submorenica occidentale della Franciacorta": ambito territoriale a nord del centro abitato di Berlingo e della S.P. n. 18.
Vincoli esistenti:	pozzo comunale: D.P.R. 236/88 e succ. mod. e int.

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	3.900.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	3.900.000 di cui 1.400.000 di competenza dell'area estrattiva di nord-est.
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	fino alla quota di riferimento di 119 m s.l.m.
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

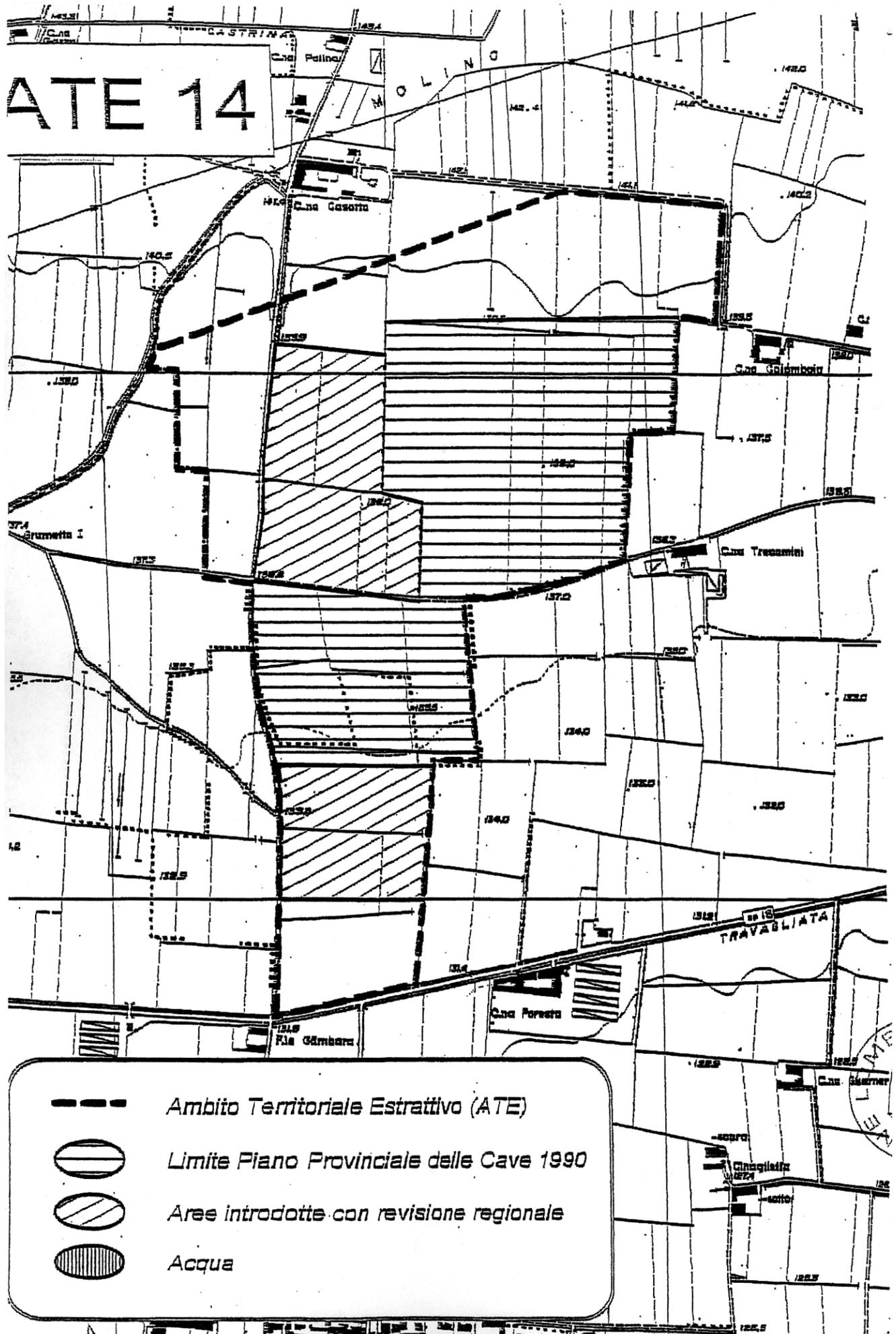
- la formazione di fasce perimetrali vegetazionali (siepi) sul confine ovest e sud dell'ATE con funzioni di mitigazione degli impatti generati dall'attività estrattiva;
- interventi di adeguamento dell'intersezione con la S.P. n. 18 e della relativa viabilità di accesso alla S.P. n. 18 in comune di Travagliato e Berlingo, nonché di adeguamento della strada comunale nel tratto compreso tra il confine comunale con Cazzago S.M..

Modifiche apportate dalla Regione:

Inserimento nell'ATE della superficie relativa ai mapp. nn. 97, 101, 43 e 44 del fg. 38 in comune di Cazzago San Martino. Inserimento dell'area corrispondente al mapp. 35 del fg. 8 del comune di Travagliato, con funzione di realizzazione degli accessi all'ATE. Inserimento dell'area corrispondente ai mapp. N. 122p, 125p, e 127p, senza attribuzione di volumi.

Produzione totale : mc. 4.600.000 di cui mc. 1.675.000 di competenza dell'area estrattiva di nord-est, mc. 2.925.000 di competenza dell'area estrattiva che si estende da nord a sud, nella porzione ovest dell'ambito.

Volume complessivo stimato: mc. 4.650.000



Ambito estrattivo: ATEg15

Cave interessate	Bettoni S.p.a.
Comune/i:	Travagliato
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6a1-D6b1

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	337.184
Profondità della falda dal p.c. (m):	Livello di escursione massima: 116 m s.l.m.
Contesto ed infrastrutture:	"Area submorenica occidentale della Franciacorta": ambito territoriale posto a nord-est del centro abitato di Travagliato e delimitato a est da una zona produttiva.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	1.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	1.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	fino alla quota di riferimento di 118 m. s.l.m.
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:
la formazione di barriere vegetali (siepi) sui lati sud ed est dell'ambito.

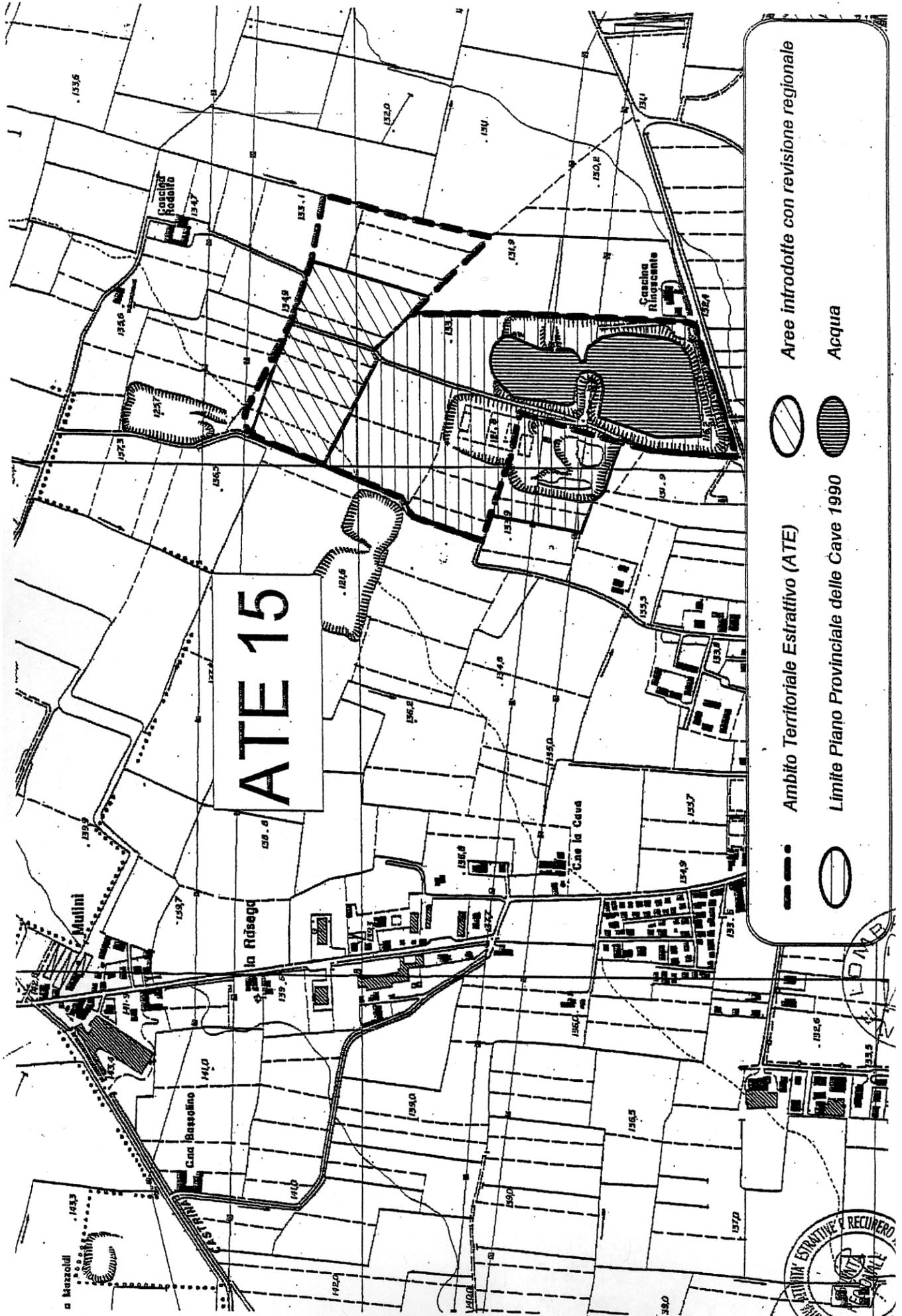
Modifiche apportate dalla Regione

Stralcio dall'ATE del map. 247 del fg. 4 e ripermimetrazione dell' ATE seguendo il limite del mappale, lungo il lato nordest dell'ATE.

Produzione totale mc. 400.000; i mc. 600.000, stralciati dall'ATE vengono riassegnati alla stessa azienda, nell'ATE G9.

Volumi complessivi stimati: mc. 400.000

Destinazione finale prevista: alla proposta provinciale viene aggiunto "in conformità alla convenzione stipulata con il comune di Travagliato ed alla destinazione prevista dal piano regolatore vigente".



ATE 15

Aree introdotte con revisione regionale



Acqua



Ambito Territoriale Estrattivo (ATE)



Limite Piano Provinciale delle Cave 1990



Ambito estrattivo: ATEg16

Cave interessate	Cava Aldini s.r.l.
Comune/i:	Travagliato
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6a1

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	91.283
Profondità della falda dal p.c. (m):	10
Contesto ed infrastrutture:	"Area submorenica occidentale della Franciacorta": area agricola ubicata sul limite nord-est del centro abitato di Travagliato.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	1.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	400.000
Riserve residue stimate (m ³):	600.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	25
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

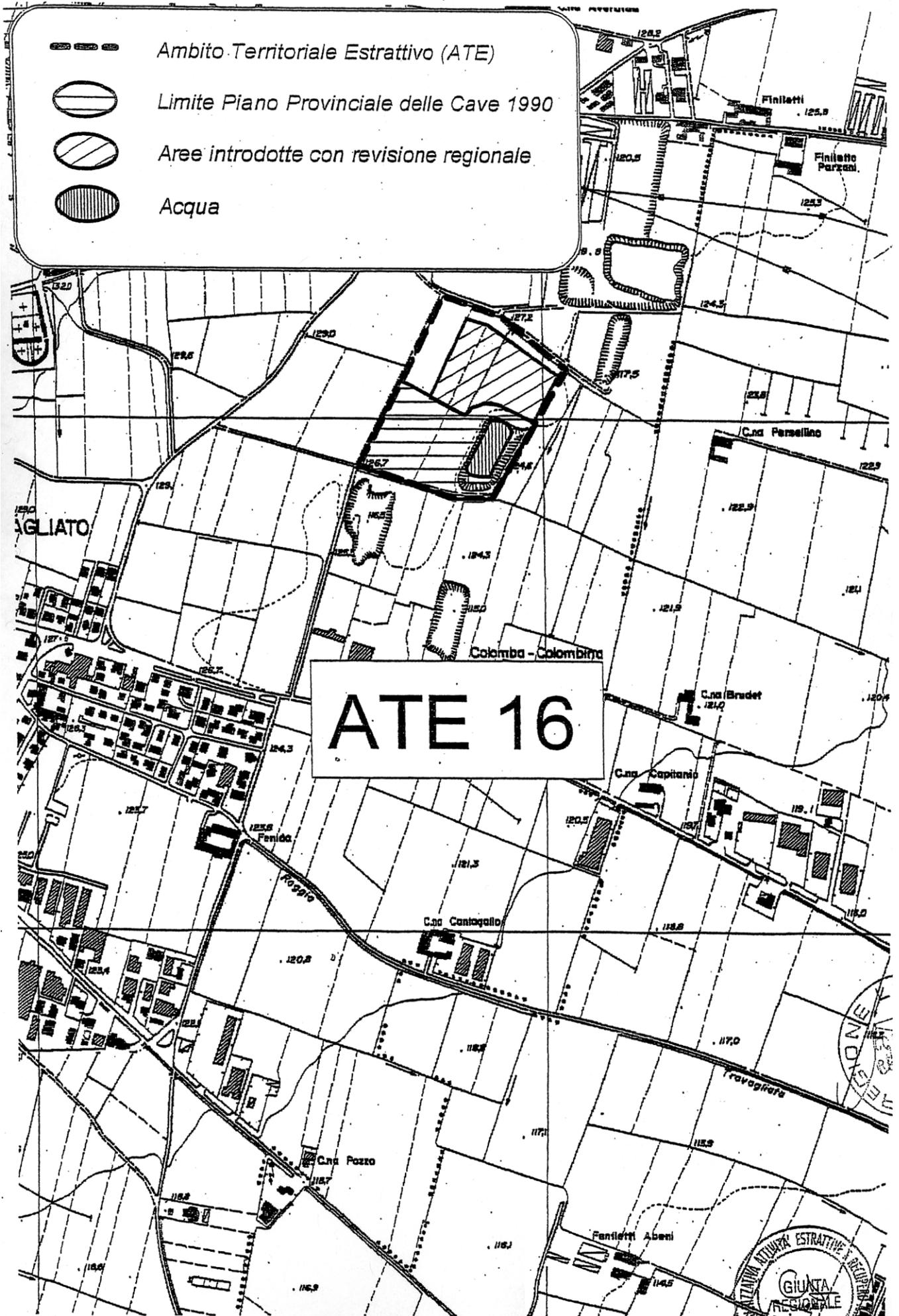
- la formazione di barriere vegetali (siepi) in lato sud ed ovest;
- l'adeguamento della viabilità di servizio all'Ambito.

Modifiche apportate dalla Regione:

Produzione totale: mc. 800.000

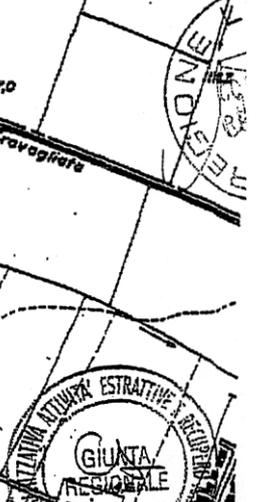
Riserve residue stimate: mc. 0

Profondità massima escavabile dal p.c.: m. 30



- Ambito Territoriale Estrattivo (ATE)
- Limite Piano Provinciale delle Cave 1990
- ▨ Aree introdotte con revisione regionale
- Acqua

ATE 16



Ambito estrattivo: ATEg17

Cave interessate	Nuova Beton S.p.a.
Comune/i:	Roncadelle, Castegnato
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6a1

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	293.297
Profondità della falda dal p.c. (m):	10
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": area localizzata a nord-est dell'abitato di Travagliato.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	300.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	300.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	8
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso agricolo

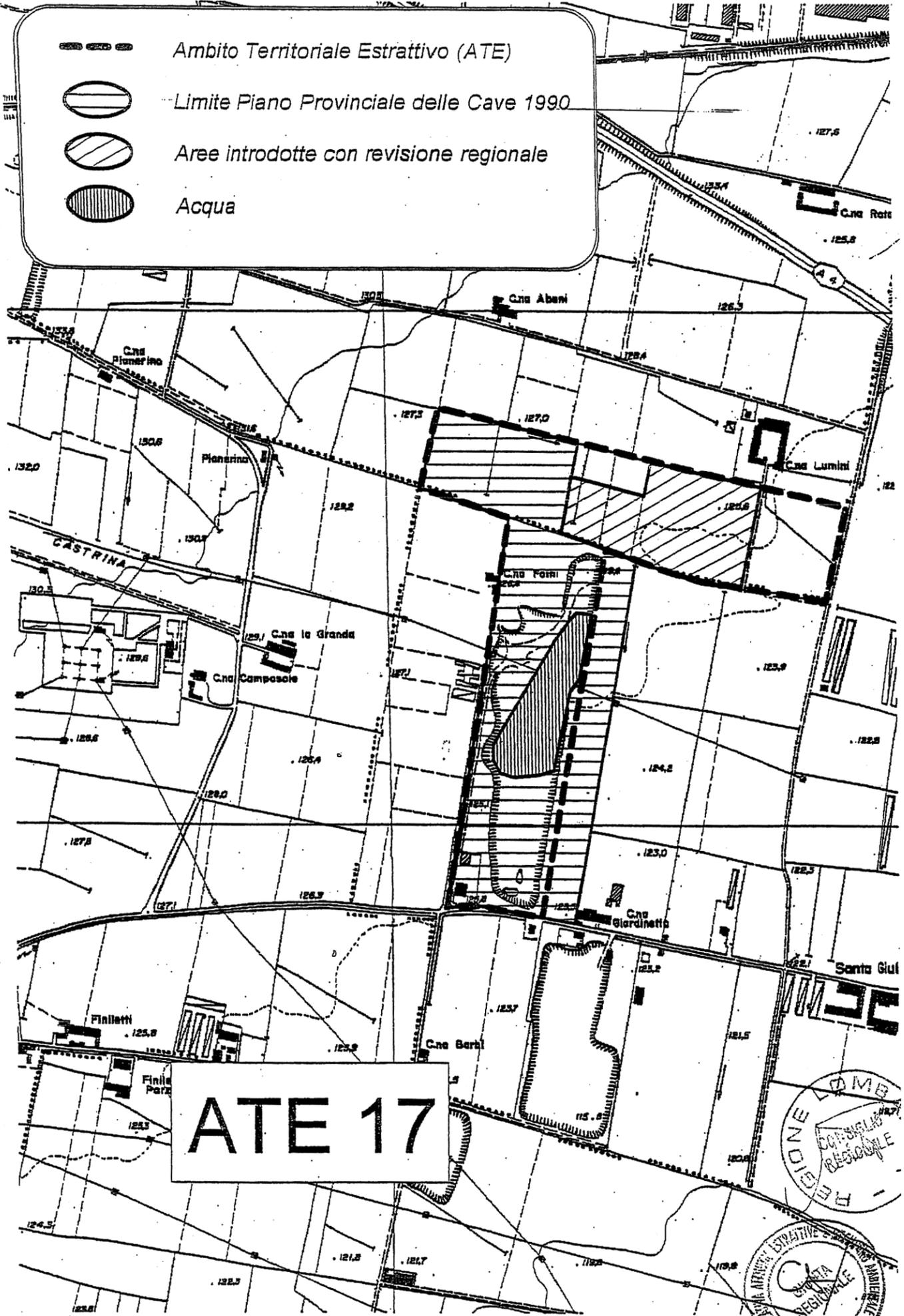
Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la definizione di un assetto morfologico di recupero coerente con la destinazione finale di tipo agricolo, eventualmente attraverso il ritombamento anche parziale dello scavo risultante dall'attività estrattiva;
- la predisposizione di adeguate fasce vegetali a protezione delle costruzioni (cascine ed altri insediamenti) limitrofe all'ATE, (con particolare riferimento alla c.na Lumini) nonché riproposizione della maglia poderale originaria e del relativo equipaggiamento vegetazionale.

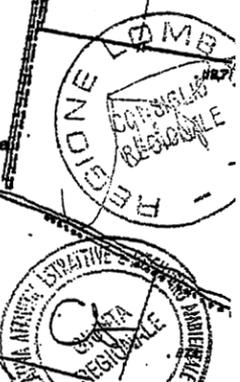
Modifiche apportate dalla Regione:

La destinazione finale, relativamente al comune di Roncadelle è modificata nel modo seguente “ ad uso agricolo ovvero ad uso insediativo/produttivo in accordo con il comune di Roncadelle”.



-  Ambito Territoriale Estrattivo (ATE)
-  Limite Piano Provinciale delle Cave 1990
-  Aree introdotte con revisione regionale
-  Acqua

ATE 17



Ambito estrattivo: ATEg18

Cave interessate	Cava Berlingo di Gatti Andrea & C. S.n.c.
Comune/i:	Berlingo, Lograto
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6a2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	404.491
Profondità della falda dal p.c. (m):	7
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area situata subito ad est del centro abitato di Berlingo e ad ovest della S.P. n. 21.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	2.800.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

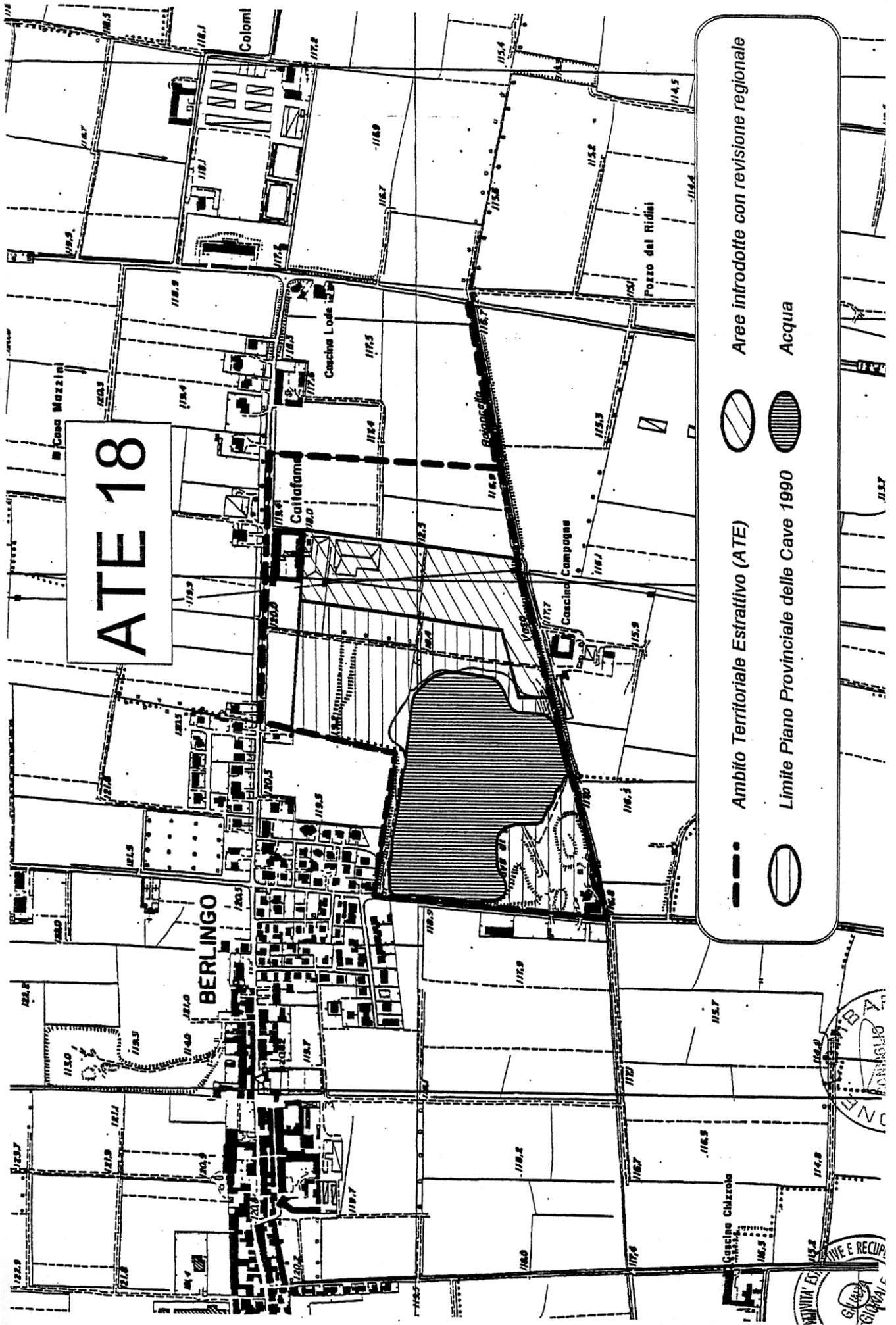
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	1.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	1.800.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	25
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- l'individuazione prioritaria della viabilità alternativa che permetta di collegare direttamente l'ATE alla S. P. n. 21 in lato sud, mediante l'adeguamento della strada consorziale esistente e la realizzazione del relativo innesto sulla S.P. n. 21;
- il mantenimento di una fascia non escavata dell'ampiezza di almeno 40 m. in lato nord, a confine con la strada comunale, in funzione della tipologia di recupero ambientale prevista: su tale fascia andrà realizzata anche una siepe arborata con funzione di macheramento e protezione dagli impatti generati dall'attività estrattiva;
- la formazione di una fascia arborata (siepe) a tutela degli insediamenti rurali esistenti al confine con l'ATE;
- l'individuazione dell'area per impianti e pertinenze di cava in lato sud-ovest dell'ATE.



Ambito estrattivo: ATEg19

Cave interessate	Nuova Beton S.p.a.
Comune/i:	Brescia
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	936.774
Profondità della falda dal p.c. (m):	8
Contesto ed infrastrutture:	“Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive”: area posta in destra orografica del torrente Garza.
Vincoli esistenti:	paesistico: D.L.vo 490/99 art. 146 comma 1 lett. c)

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	1.600.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	massimo 6 dalla data di entrata in vigore del P.P.C.
Produzione totale (m ³):	1.600.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	40
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato e/o insediativo

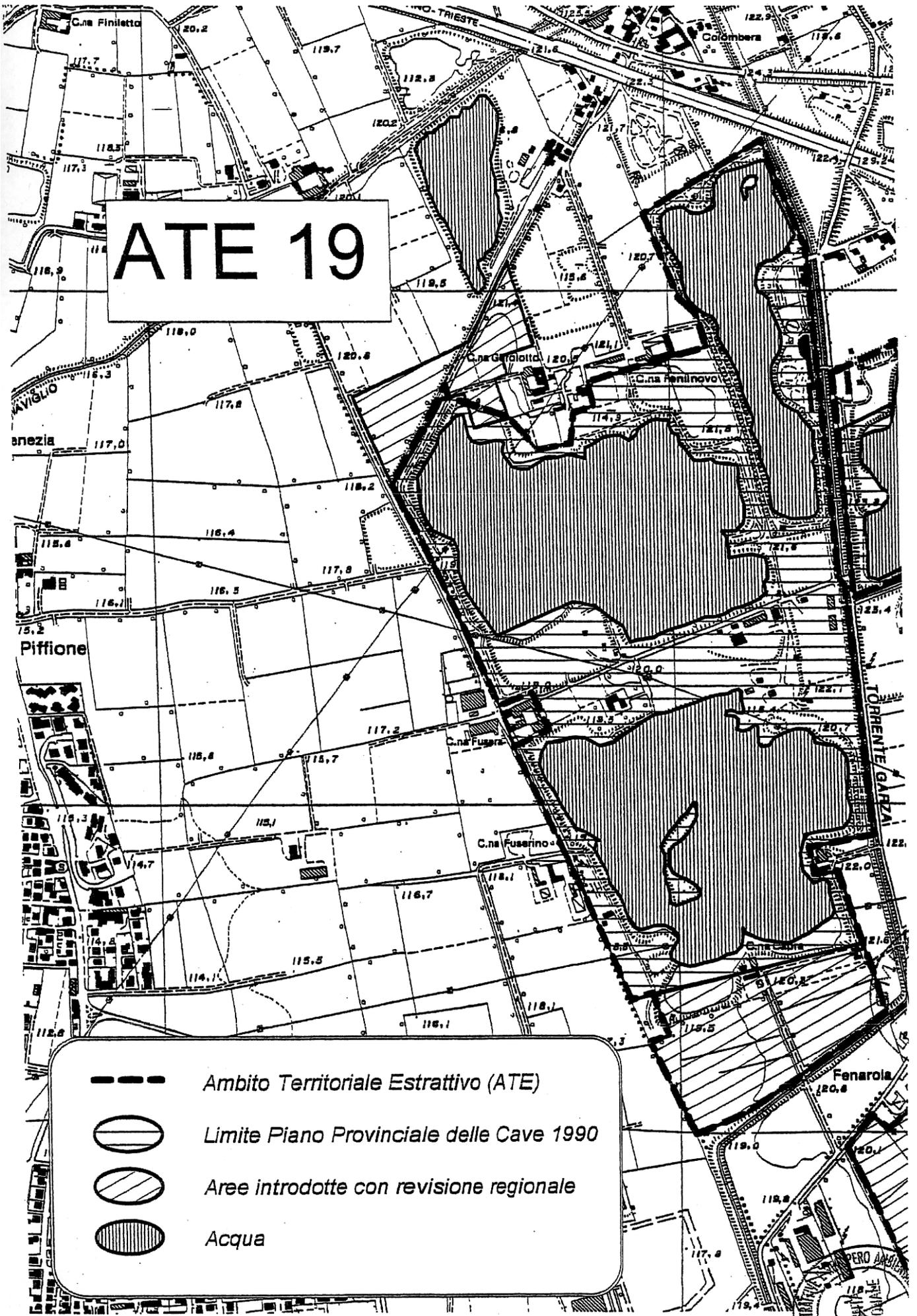
Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la previsione del mantenimento o della ricostituzione di una fascia spondale non escavata di larghezza non inferiore ai 40 m. dal torrente Garza, necessaria a garantire il mantenimento, o, se del caso, il potenziamento o la ricostituzione dell'ambiente fluviale tradizionale mediante l'interconnessione ecologica di aree naturali ed il riequipaggiamento vegetazionale delle sponde con siepi arboree ed arbustive;
- la formazione di barriere vegetali (siepi arboree ed arbustive) a protezione degli insediamenti lambiti dall'escavazione;
- la verifica con la Provincia dell'intersezione della strada comunale di accesso all'ATE con la S.P. n. 77.

Il termine di cui alla durata prevista al punto 3. è sospeso tra la data di manifestazione della volontà di cui all'art. 8.2 delle N.T.A. di piano e la data dell'approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ambito.

Sono fatti salvi interventi di recupero diverso da quello prescritto, da individuarsi in sede di convenzione ex art. 15 L.R. 14/98.



Ambito estrattivo: ATEg20

Cave interessate	Inertis s.r.l., Luciano Taglietti
Comune/i:	Brescia
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	589.971
Profondità della falda dal p.c. (m):	8
Contesto ed infrastrutture:	“Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive”: area posta in sinistra orografica del torrente Garza nella porzione compresa tra la via dei Morti e la via dei Santi.
Vincoli esistenti:	paesistico: D.L.vo 490/99 art. 146 comma 1 lett. c)

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	oltre 3.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	massimo 6 dalla data di entrata in vigore del P.P.C.
Produzione totale (m ³):	1.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	40
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato e/o insediativo

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la formazione di barriere vegetali (siepi arboree ed arbustive) lungo la via dei Santi, la via dei Morti ed a protezione degli insediamenti lambiti dall'escavazione;
- il mantenimento di una fascia spondale non escavata di larghezza non inferiore ai 40 m., dal torrente Garza, necessaria a garantire il mantenimento, o, se del caso, il potenziamento o la ricostituzione dell'ambiente fluviale tradizionale attraverso l'interconnessione ecologica di aree naturali ed il riequipaggiamento vegetazionale delle sponde;
- la previsione del mantenimento o della ricostruzione di una fascia spondale non scavata distante non meno di 50 metri dai confini delle unità abitative di via Bose e di via dei Morti;

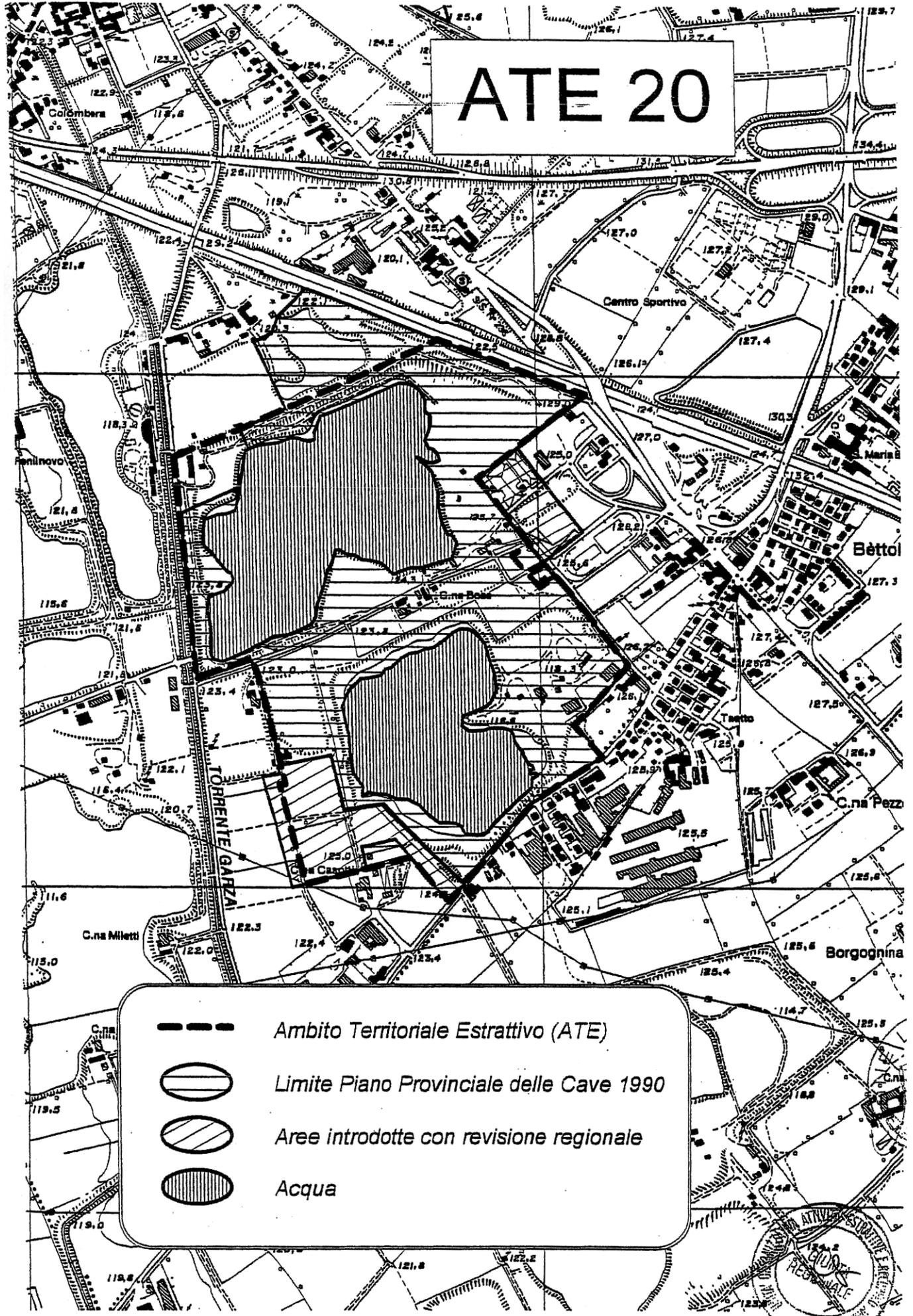
Il termine di cui alla durata prevista al punto 3. è sospeso tra la data di manifestazione della volontà di cui all'art. 8.2 delle N.T.A. di piano e la data dell'approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ambito.

Sono fatti salvi interventi di recupero diverso da quello prescritto, da individuarsi in sede di convenzione ex art. 15 L.R. 14/98.

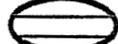
Modifiche apportate dalla Regione:

Cave interessate: viene aggiunto il nominativo della ditta Rezzola.

Riserve residue stimate: mc. 2.000.000



ATE 20

-  Ambito Territoriale Estrattivo (ATE)
-  Limite Piano Provinciale delle Cave 1990
-  Aree introdotte con revisione regionale
-  Acqua

Ambito estrattivo: ATEg21

Cave interessate	Cave Castenedolo S.p.a., Cave S. Polo S.r.l., F.lli Faustini di Faustini R. & C. S.n.c., Inertis s.r.l.
Comune/i:	Castenedolo
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	1.036.264
Profondità della falda dal p.c. (m):	8
Contesto ed infrastrutture:	“Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive”: area posta a sud del confine comunale con Brescia.
Vincoli esistenti:	pozzo comunale: D.P.R. 236/88 e succ. mod. e int.

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	14.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	5.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	9.000.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	35 (42 in caso di ottemperanza alla prescrizione di cui al primo alinea del punto 4.) *
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

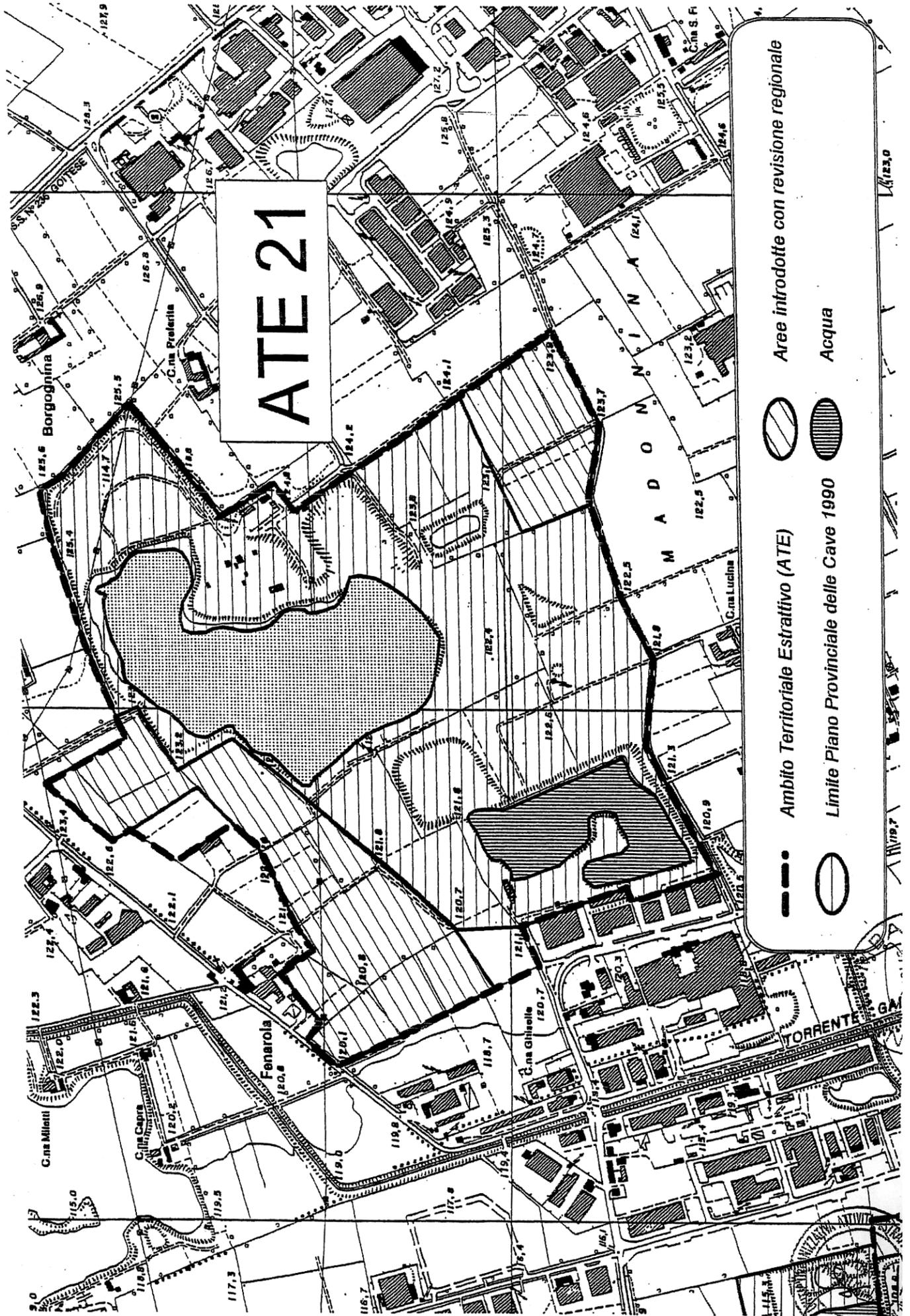
Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- lo svolgimento dell'attività estrattiva e delle attività ad essa connesse nell'area di salvaguardia del pozzo “Boscone”, nonché la possibilità di approfondire l'escavazione fino a - 42 m. dal p.c. sull'intera area dell'ATE, sono subordinati alla disattivazione del pozzo e alla contestuale attivazione di un nuovo pozzo ad uso idropotabile pubblico in zona idonea sotto il profilo delle possibili interferenze indotte dall'attività estrattiva;
- l'abbattimento dei setti creatisi a seguito dello svolgimento dell'attività estrattiva, qualora ritenuto opportuno dal Comune e dalla Provincia ai fini dell'attività estrattiva e/o del recupero ambientale;
- la formazione di fasce alberate (siepi) al confine occidentale e settentrionale dell'ATE;
- la riorganizzazione dell'accesso sulla S.P. n. 77 in accordo con la Provincia di Brescia.

Modifiche apportate dalla Regione:

Inserimento nell'ATE della superficie, colorata in verde nell'istanza pervenuta, mediante ripermetrozazione dell'ATE spostando il confine occidentale dell'appendice del perimetro, sporgente a nord, sino all'edificio riportato in carta tecnica, facendo contestualmente scorrere verso ovest, lungo il confine del mappale, il lato superiore dell'appendice medesima.

Inserimento nell'ATE delle aree già inserite nel precedente piano cave.



Ambito estrattivo: ATEg22

Cave interessate	LA.I.CA. S.r.l.
Comune/i:	Borgosatollo
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	113.926
Profondità della falda dal p.c. (m):	5
Contesto ed infrastrutture:	“Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive”: area agricola inserita nel contesto urbano e limitrofo all'alveo e alle zone riparie dell'antico fontanile "Balera".
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	1.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

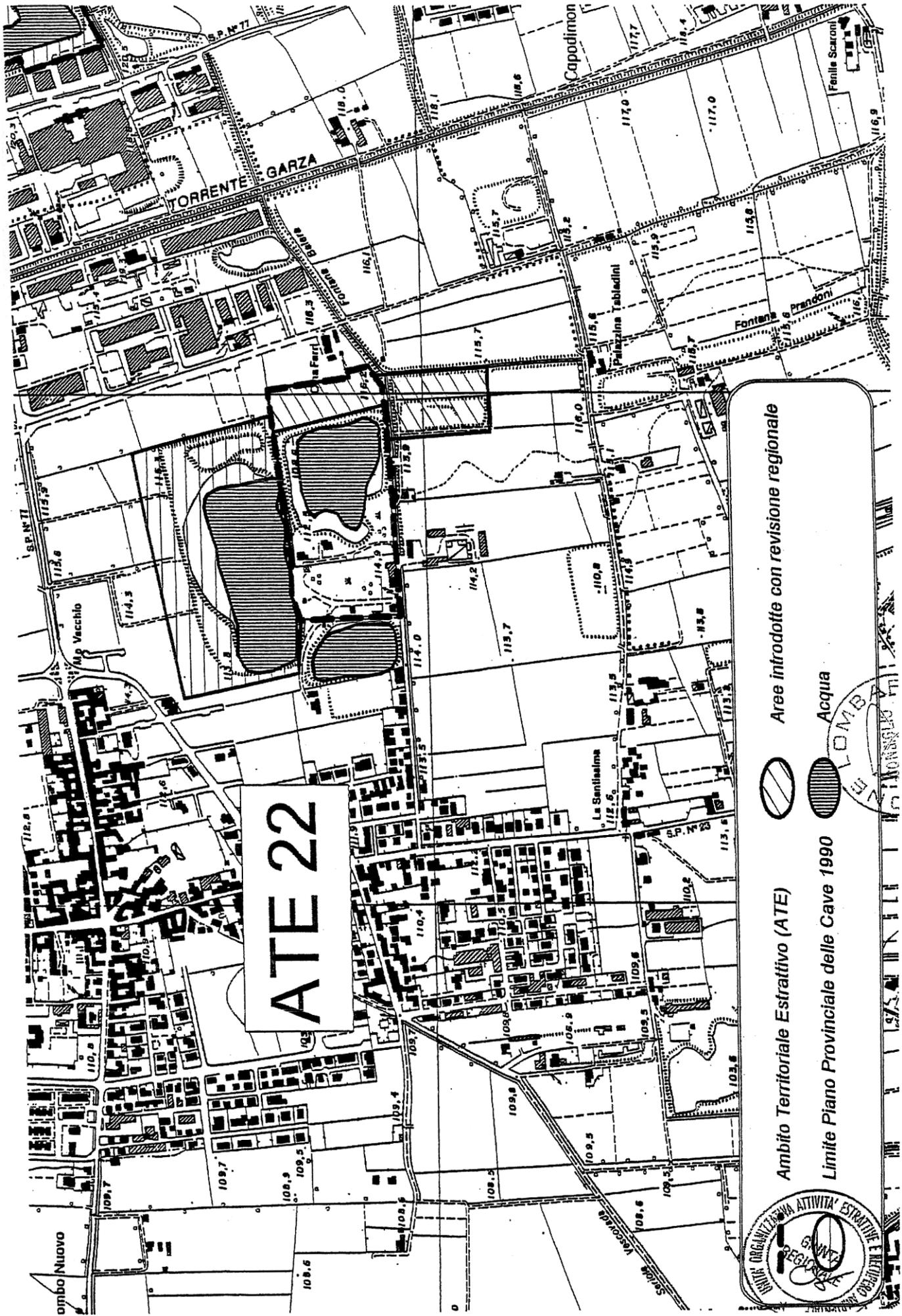
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	1.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	35
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la formazione di barriere vegetali (siepi) sui lati est ed ovest con funzione di schermatura e di abbattimento dell'impatto acustico;
- la realizzazione dell'accesso all'area estrattiva a sud dell'attuale lungo la via Ferri, svincolando dal traffico pesante l'accesso alle aree del centro sportivo comunale;
- il mantenimento di una fascia di rispetto di mt. 20 in lato sud dalla sponda della Fontana Balera;
- lo sfruttamento del giacimento residuo preordinato a conseguire gli obiettivi di recupero, comprendente le zone di vecchia escavazione, concordato con l'A.C. di Borgosatollo; tale progetto definirà gli assetti e le caratteristiche del ripristino ambientale ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 14/98. Gli impianti a servizio dell'attività di cava andranno smantellati al termine dell'attività estrattiva.



Ambito estrattivo: ATEg23

Cave interessate	Inertis s.r.l.
Comune/i:	Brescia
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c1-D6c2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	510.603
Profondità della falda dal p.c. (m):	9-10
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": area a nord della tangenziale sud di Brescia.
Vincoli esistenti:	

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	oltre 3.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	massimo 6 dalla data di entrata in vigore del P.P.C.
Produzione totale (m ³):	1.100.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	40
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzatoe/o insediativo

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la formazione di adeguate fasce perimetrali (siepi arboree ed arbustive);
- la previsione del mantenimento o della ricostruzione di una fascia spondale non escavata di almeno 50 m. a protezione degli edifici esistenti in angolo nord-ovest lungo la via del Canneto;
- la previsione del mantenimento o della ricostruzione di una fascia spondale non escavata di adeguata dimensione a protezione del Naviglio Cerca.

Il termine di cui alla durata prevista al punto 3. è sospeso tra la data di manifestazione della volontà di cui all'art. 8.2 delle N.T.A. di piano e la data dell'approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ambito.

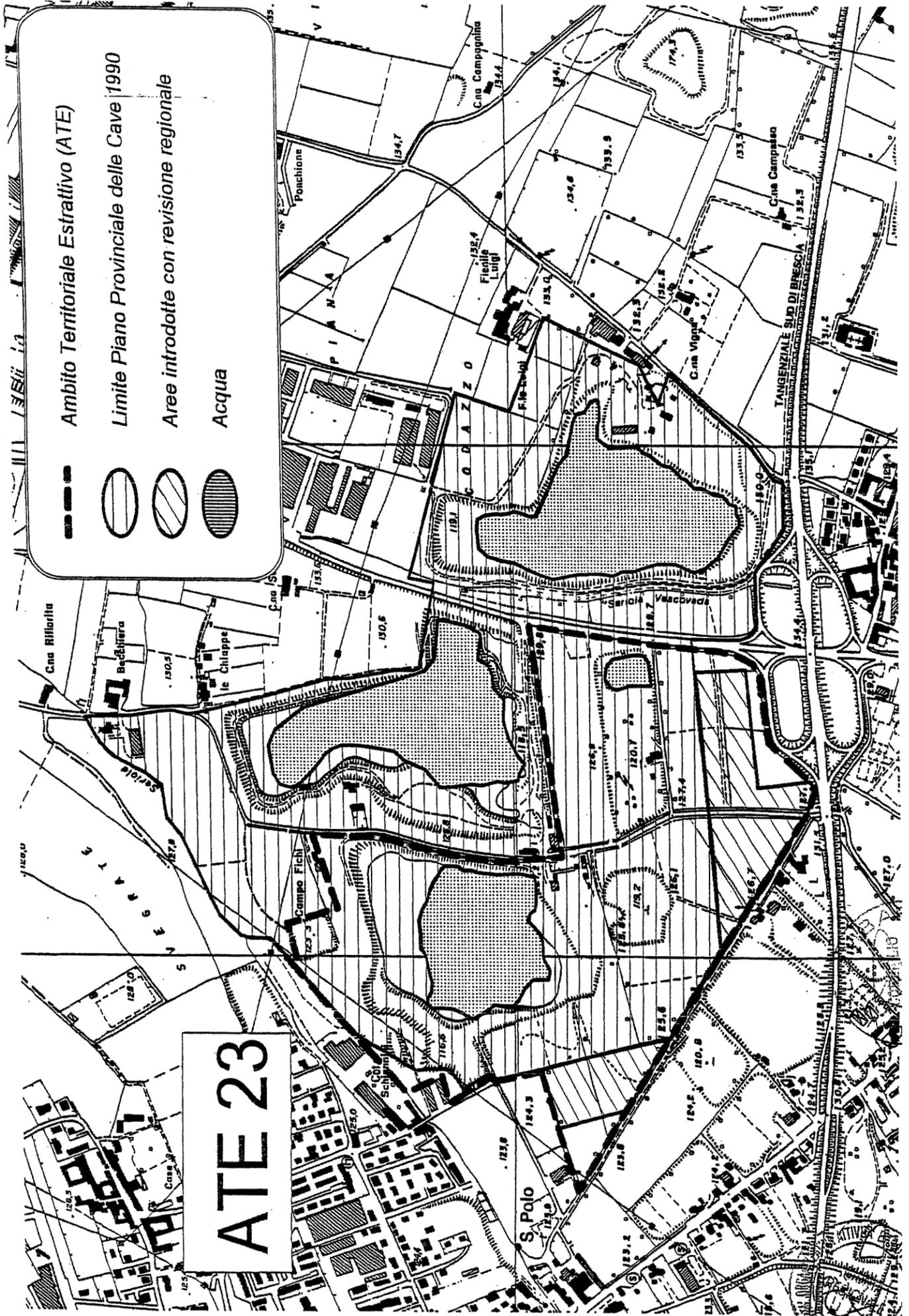
Sono fatti salvi interventi di recupero diverso da quello prescritto, da individuarsi in sede di convenzione ex art. 15 L.R. 14/98.

Modifiche apportate dalla Regione:

Inserimento della superficie corrispondente all'area situata più a sud, facendo coincidere il tratto più a sud del perimetro dell'ATE lungo il bordo della strada.

Integrazione delle prescrizioni di piano nel modo seguente:

“L'escavazione è preordinata a conseguire l'assetto finale in accordo con il progetto d'area del Parco delle Cave redatto dal Comune di Brescia. I luoghi e i modi dell'escavazione e del ripristino dovranno quindi essere concordati con il Comune. Contestualmente alla cessazione dell'attività estrattiva dovrà essere definito un piano per lo smantellamento degli impianti di escavazione e dovranno cessare le attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 33, comma 1, e art. 57, commi 5 e 6, del d.lgs n. 22/1997 e successive modificazioni, e le attività di produzione dell'asfalto e del calcestruzzo.”



Ambito estrattivo: ATEg24

Cave interessate	Gaburri s.p.a.
Comune/i:	Brescia
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c1-D6c2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	213.771
Profondità della falda dal p.c. (m):	9-10
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": area a nord della tangenziale sud di Brescia.
Vincoli esistenti:	

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	600.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	massimo 6 dalla data di entrata in vigore del P.P.C.
Produzione totale (m ³):	400.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	40
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato e/o insediativo

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la formazione di adeguate fasce perimetrali (siepi arboree ed arbustive).

Il termine di cui alla durata prevista al punto 3. è sospeso tra la data di manifestazione della volontà di cui all'art. 8.2 delle N.T.A. di piano e la data dell'approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ambito.

Sono fatti salvi interventi di recupero diverso da quello prescritto, da individuarsi in sede di convenzione ex art. 15 L.R. 14/98).

Ambito estrattivo: ATEg25

Cave interessate	Gaburri s.p.a., Rezzola Scavi S.r.l., PGS Asfalti S.r.l.
Comune/i:	Rezzato, Brescia
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c1-D6c2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	768.633
Profondità della falda dal p.c. (m):	16
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": fascia pedecollinare inserita tra la tangenziale sud di Brescia e l'autostrada A4.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	11.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	3.900.000
Riserve residue stimate (m ³):	7.100.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	10 m. nelle aree individuate con apposita campitura ed in quelle destinate ad impianti, stoccaggio e strutture di servizio; 30 m. nelle restanti aree.
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso agricolo e/o naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- l'accesso viario all'ambito attraverso la strada comunale in prossimità del nuovo svincolo in progetto sulla tangenziale sud di Brescia;
- la formazione di una siepe boscata sul lato sud al confine con l'autostrada A4 e sul lato est lungo l'allineamento del confine ovest della CP 22 del PPC 1990;
- la predisposizione di adeguate fasce vegetali a protezione delle C.ne Castella, S. Benedetto e Goz e Casino Chiesa;
- l'individuazione delle aree di pertinenza per impianti, stoccaggio e strutture a servizio dell'area estrattiva ovest dell'ATE nell'area a nord-ovest della C.na Castella, dalla quale gli scavi dovranno arrestarsi ad una distanza minima di m. 50 come concordato nella convenzione sottoscritta dall'operatore con il Comune di Rezzato; tale porzione di ATE, corrispondente alle aree sui comuni di Brescia e di Rezzato intercluse fra la S.S. n. 11 e la strada di collegamento alla c.na Castella, può essere preventivamente escavata alla quota massima di - 10 m. dal p.c. onde poter sottoquotare le pertinenze medesime;
- l'escavazione dovrà essere condotta a secco, ad una quota max. non inferiore a -10 m. dal p.c., sia nell'area pertinenziale di cui sopra, sia nella porzione di ATE individuata in planimetria con apposita campitura e corrispondente alla parte sud dell'area in ampliamento del B.E. n. 17 introdotta con la revisione del 1999, oltre che alla porzione di ATE corrispondente alla C.P. n. 22 del PPC 1990 revisionato;
- ai fini della destinazione finale potrà essere considerata l'opportunità di un eventuale ritombamento anche parziale dello scavo risultante dall'attività estrattiva, mediante i materiali non pericolosi consentiti dalla legge, della porzione corrispondente all'area escavabile esclusivamente a secco come sopra identificata ed individuata in planimetria con l'apposita campitura, e la proposizione per tale area, in ogni caso, di una formazione boscata a tutela degli elementi territoriali di contesto della C.na S. Giacomo, nonché quale elemento separatore dell'attività estrattiva in acqua e di qualificazione del recupero ambientale (polmone verde).

All'area individuata in planimetria con l'apposita campitura di cui sopra è assegnato un quantitativo di 400.000 mc.

Modifiche apportate dalla Regione:

Inserimento nell'ATE della superficie corrispondente ai mapp. 15, 16, 17p, 172p, 173 del fg. 275 del comune di Brescia e al Map. 38 del fg.35 del comune di Rezzato.

Aumento della profondità in falda a m 30 dove già consentito dal precedente piano, profondità massima in asciutta a m. 10.

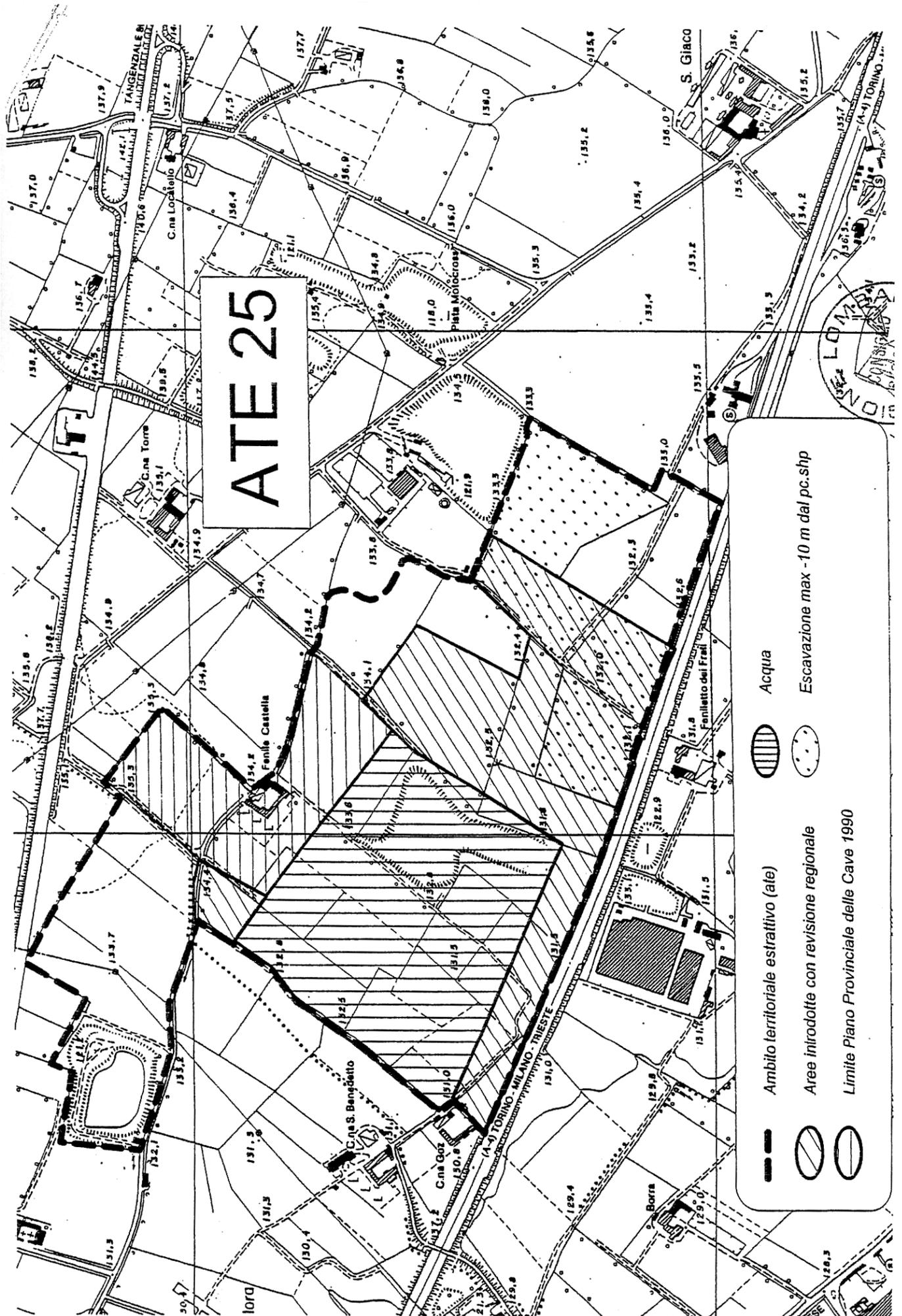
Produzione totale: mc. 4.100.000, dei quali mc. 400.000 all'area individuata in planimetria con l'apposita campitura, mc. 3.100.000 all'area estrattiva ovest dell'ATE, corrispondente alla zona del medesimo, sita in lato ovest rispetto al perimetro est del cosiddetto B.E. 17, di cui al p.c.p. del 1990 e mc. 600.000 alla restante superficie.

Le prescrizioni di piano sono integrate con le seguenti:

“L'escavazione in acqua dovrà procedere da sud verso nord sino ad esaurimento dei quantitativi previsti dal vigente piano. La porzione di ATE situata nella zona nord-ovest viene adibita ad area impianti e non sarà oggetto di alcuna escavazione”.

La destinazione finale prevista è modificata come segue:

“La destinazione finale delle aree dove l'escavazione viene condotta in asciutto è prevista di tipo insediativo/produttivo e/o sportivo/ricreativo, in accordo con il comune interessato”



ATE 25

Legend:

- Ambito territoriale estrattivo (ate)
- Aree introdotte con revisione regionale
- Limite Piano Provinciale delle Cave 1990
- Acqua
- Escavazione max -10 m dal pc.ship

Ambito estrattivo: ATEg26

Cave interessate	Mascarini S.r.l.
Comune/i:	Calcinato
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6d2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	148.744
Profondità della falda dal p.c. (m):	37
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": area agricola posta a sud dell'autostrada A4 e adiacente ad impianto di discarica controllata di r.s.u.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	2.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	2.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	30
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso agricolo e/o naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la formazione di una fascia vegetata (siepe) in lato sud ed ovest a protezione del percorso della via S. Stefano, e delle aree recuperate;
- potrà essere prevista, con l'accordo del Comune di Calcinato, la rilocalizzazione degli impianti delle altre strutture pertinenziali e di servizio e di quant'altro di supporto all'attività estrattiva di cava, attualmente interessanti la zona est dell'ATE. In tal caso, a decorrere dalla rilocalizzazione, le previsioni di piano cave cesseranno di avere efficacia in relazione alla suddetta zona.

Modifiche apportate dalla Regione:

Inserimento nell'ATE dell'area a nord della zona impianti, già inserita nel precedente piano cave. Inserimento nell'ATE delle aree corrispondenti ai mapp. 7, 8, 252 del fg. 18 e ai mapp. 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 e 92 del fg. 12 del Comune di Calcinato, cui vengono attribuiti i 300.000 mc aggiunti alla produzione totale, in quanto provenienti dal ridotto ATEg7 di Gavardo e dalla soppressione dell'ATEg8 di Gavardo e Puegnago sul Garda.

Profondità massima escavabile dal p.c. m. 35;

Volumi complessivi stimati : mc 2.750.000;

Produzione totale: mc 2.300.000;

Riserve residue stimate: mc 450.000;

Eliminazione dalle prescrizioni di piano dell'ultimo capoverso da " potrà essere prevista" Sino alla fine.

Ambito estrattivo: ATEg27

Cave interessate	Cava Calcinato S.r.l., GABECA S.p.a.
Comune/i:	Calcinato
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6d2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	209.131
Profondità della falda dal p.c. (m):	40
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": area agricola posta a nord dell'autostrada A4 confinante con la zona industriale di Calcinato.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	2.100.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	2.000.000 di cui 250.000 di competenza dell'area estrattiva del lato nord-ovest
Riserve residue stimate (m ³):	100.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	35
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso insediativo

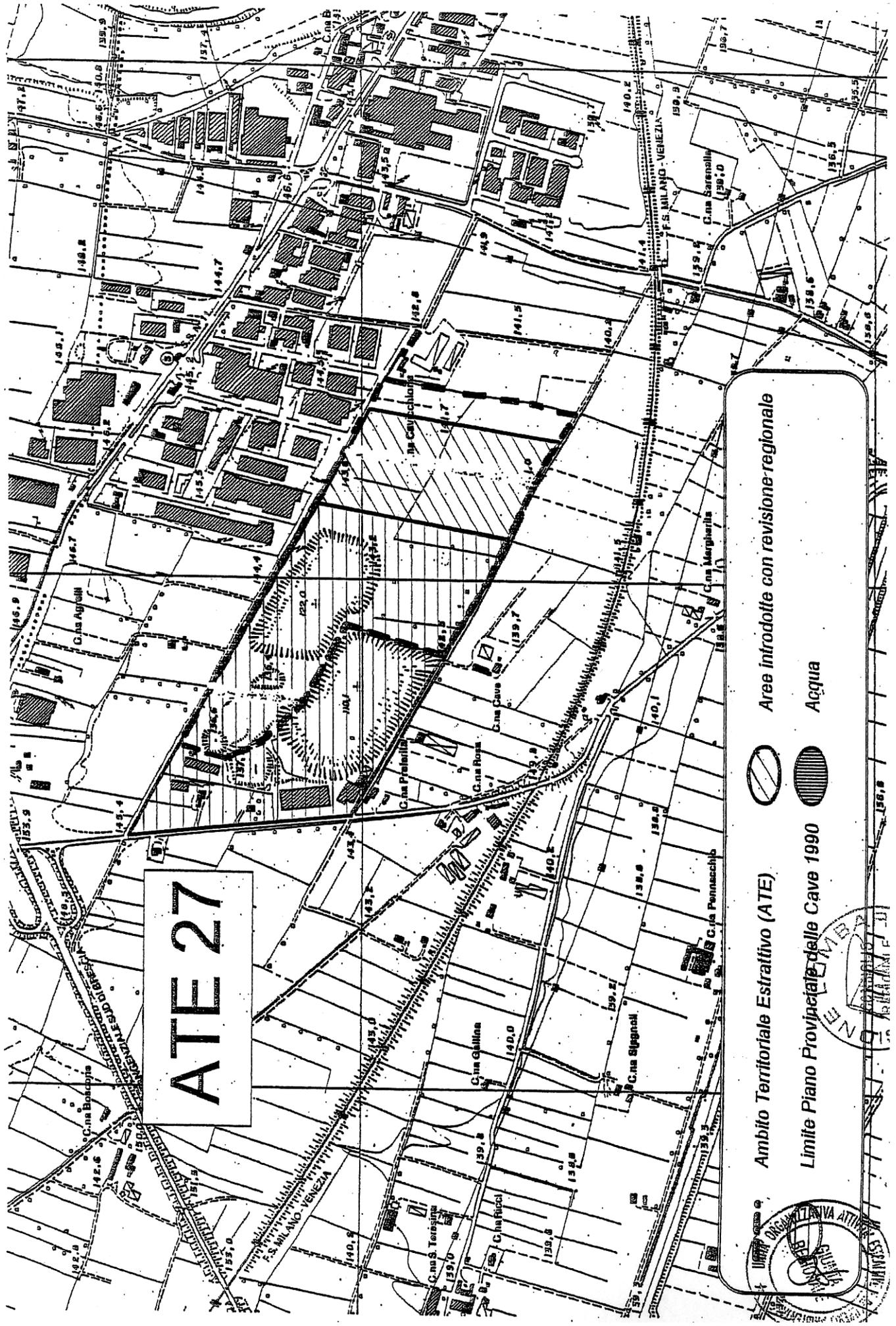
Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la realizzazione di una fascia boscata perimetrale con funzione di mascheramento e attenuazione degli impatti dell'attività estrattiva;
- ai fini della destinazione finale dell'area potrà essere considerata l'opportunità di un eventuale ritombamento anche parziale dello scavo risultante dall'attività estrattiva, mediante i materiali non pericolosi consentiti dalla legge.

Modifiche apportate dalla Regione:

Inserimento nella superficie dell'ATE della superficie corrispondente ai mapp. 132 e 380p del fg. 3, come previsto dalla D.G.P. n. 471 del 14.10.2001



Ambito estrattivo: ATEg28

Cave interessate	
Comune/i:	Bedizzole
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6d2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	179.315
Profondità della falda dal p.c. (m):	45
Contesto ed infrastrutture:	"Area morenica gardesana": area agricola collocata nel settore nord-orientale del territorio comunale di Bedizzole
Vincoli esistenti:	

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	3.500.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

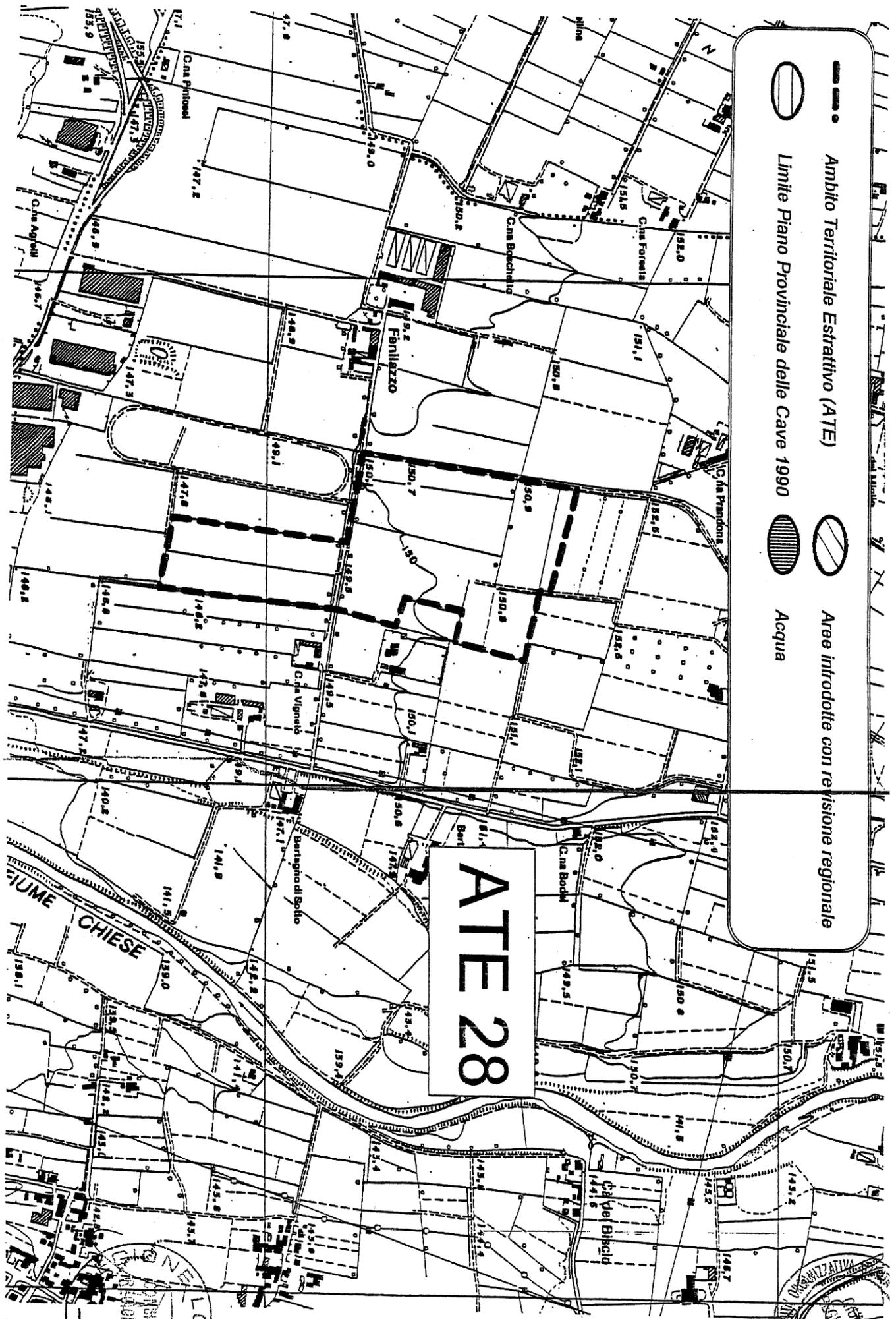
Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	1.400.000 di cui 400.000 di competenza dell'area estrattiva a sud della strada vicinale per la c.na Fenilazzo.
Riserve residue stimate (m ³):	2.100.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	30
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	uso ricreativo ed a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la localizzazione degli impianti sottoquota rispetto all'attuale quota del p.c., al fine di mitigare l'impatto percettivo dell'attività di escavazione e lavorazione dell'inerte percepibile dalla strada comunale che conduce alla S.P. n. 28;
- la formazione di barriere vegetali (siepi) in lato est e sud con funzione di schermatura e di abbattimento dell'impatto acustico;
- la realizzazione di una adeguata viabilità di servizio all'attività estrattiva in grado di garantire il doppio senso di marcia dei mezzi di cava;
- il mantenimento di una fascia di rispetto di m. 10 dai filari interpoderali esistenti che perimetrano l'area estrattiva;
- il mantenimento di una fascia di rispetto di m. 50 lungo il perimetro del cascinale Fenilazzo.

L'attività estrattiva nell'area a nord della strada vicinale collegante le C.ne Vigneto e Fenilazzo potrà essere intrapresa solo a seguito della cessazione dell'attività estrattiva nell'ATE n. 19, salva la possibilità di anticipare l'attività di escavazione al solo fine di realizzare impianti di cava e/o opere pertinenziali e di supporto all'attività estrattiva.



Ambito estrattivo: ATEg29

Cave interessate	MAGA di Maraggi Alberto e C. S.n.c.
Comune/i:	Padenghe sul Garda
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6e1

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	104.229
Profondità della falda dal p.c. (m):	30
Contesto ed infrastrutture:	"Area morenica gardesana": area agricola limitrofa ad insediamenti artigianali.
Vincoli esistenti:	paesistico (D.L.vo 490/99 art. 146 comma 1 lett. g); area di rilevanza ambientale "Anfiteatro morenico del Garda": L.R. 86/83, art. 1 lett. e)

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	400.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	400.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	9
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso agricolo e/o insediativo e/o naturalistico

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la salvaguardia, ove possibile, dei consorzi vegetazionali presenti ovvero la ricostituzione di aree boscate di estensione almeno uguale a quella delle aree interessate dall'attività estrattiva secondo le tipologie vegetazionali caratteristiche della zona: in questo secondo caso si deve prevedere l'interconnessione ecologica di tali aree con i consorzi vegetazionali limitrofi, qualora esistenti;
- la definizione di un assetto morfologico di recupero coerente con la destinazione finale eventualmente anche attraverso il ritombamento anche parziale dello scavo risultante dall'attività estrattiva con i materiali non pericolosi consentiti dalla legge.

SOPPRESSO

Ambito estrattivo: ATEg30

Cave interessate	Meloni Guido e Figli S.n.c., Moreni Raffaele e C. S.n.c.
Comune/i:	Calvagese della Riviera
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6e1

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	158.083
Profondità della falda dal p.c. (m):	35
Contesto ed infrastrutture:	"Area morenica gardesana": ambito collocato a nord-est dell'abitato di Carzago su di un'area a lieve acclività posta in prossimità del piede dei cordoni morenici principali.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m³):	1.200.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	900.000
Riserve residue stimate (m ³):	300.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	30
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso agricolo

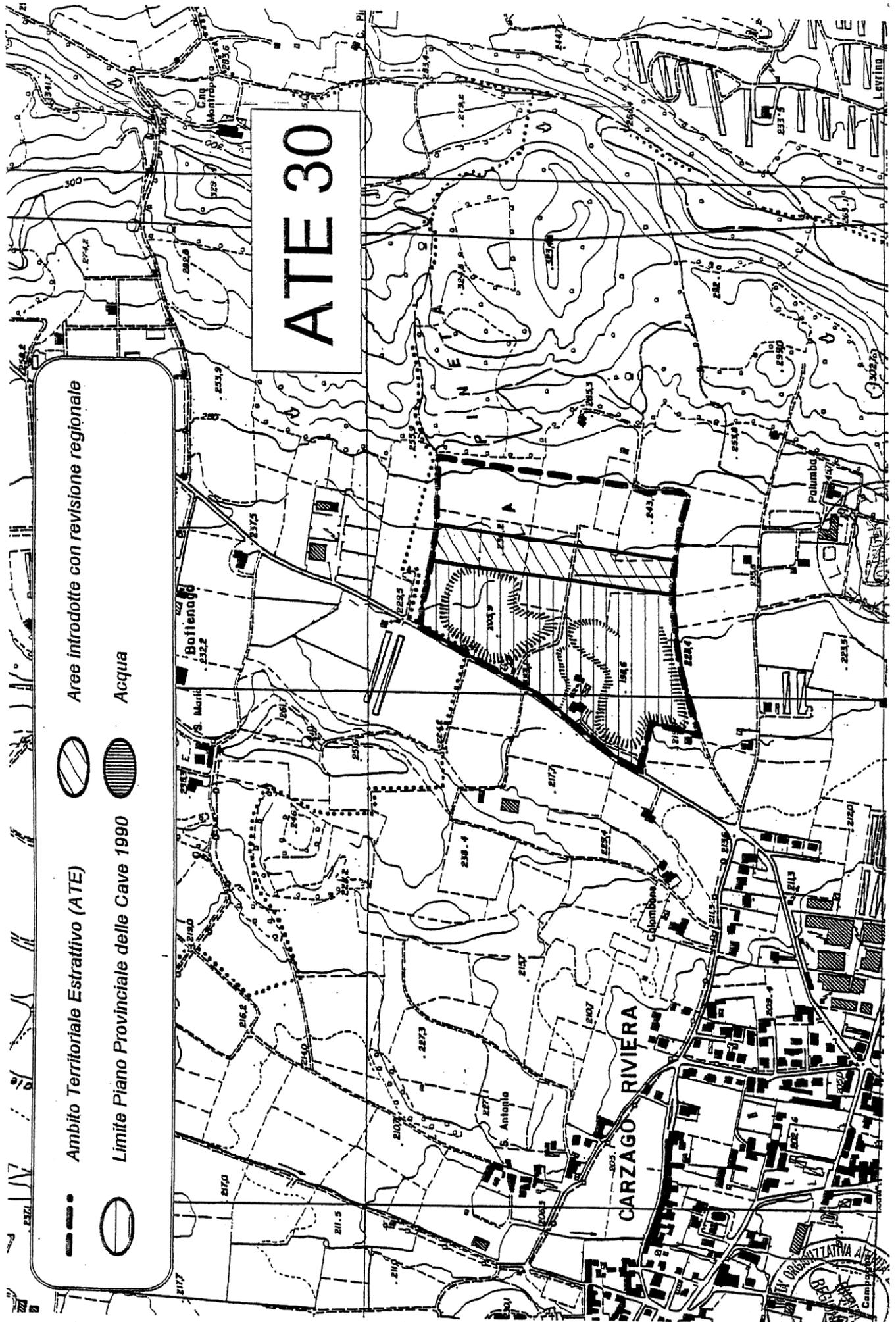
Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- l'eventuale formazione della nuova viabilità comunale al confine est dell'ATE ed il conseguente abbattimento del setto separante le due attività estrattive;
- la formazione di adeguate barriere vegetali a protezione della strada comunale congiungente le SS.PP. n. 26 e 78;
- la definizione di un assetto morfologico di recupero coerente con la destinazione finale di tipo agricolo, attraverso l'eventuale ritombamento anche parziale dello scavo risultante dall'attività estrattiva con i materiali non pericolosi consentiti dalla legge.

Modifiche apportate dalla Regione:

Inserimento nell'ATE della superficie individuata dai mapp. 16p, 36, 37p, 66p, 90p, 91, 469p, 471, 503p, 506p del fg. 12 ed i mapp. 49, 50, 82 del fg. 12.



Ambito estrattivo: ATEg31

Cave interessate	Cava di Orzivecchi S.r.l.
Comune/i:	Orzivecchi, Orzinuovi
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	C6e3

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	499.926
Profondità della falda dal p.c. (m):	2
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area agricola posta sul confine tra i Comuni di Orzinuovi e Orzivecchi ad est del vaso Fiume.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	2.600.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

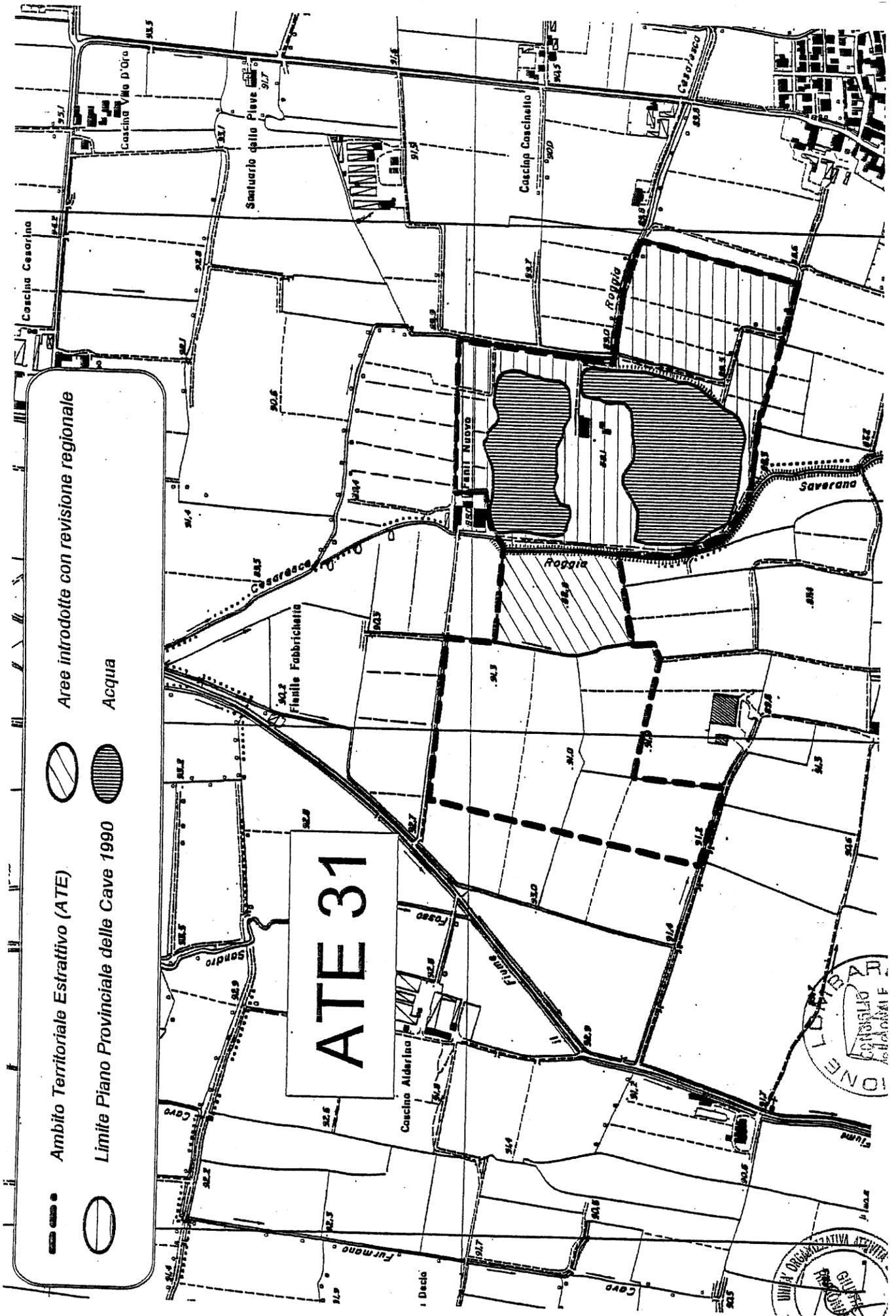
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	2.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	600.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	20
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la realizzazione di barriere vegetali (siepi) con funzione di mascheramento dagli insediamenti produttivi nonché dai cascinali esistenti;
- l'individuazione della viabilità attuale in comune di Orzivecchi quale viabilità di servizio all'attività estrattiva, a meno di adeguate soluzioni alternative in comune di Orzinuovi, da concordare con l'Amministrazione Comunale.



Ambito estrattivo: ATEg32

Cave interessate	Cava di Trenzano S.r.l.
Comune/i:	Pompiano
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	C6e3 - C6e4

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	439.530
Profondità della falda dal p.c. (m):	2
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area posta nel settore sud-orientale del territorio comunale di Pompiano delimitata a nord e ad est dalla Roggia Patrina.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	3.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

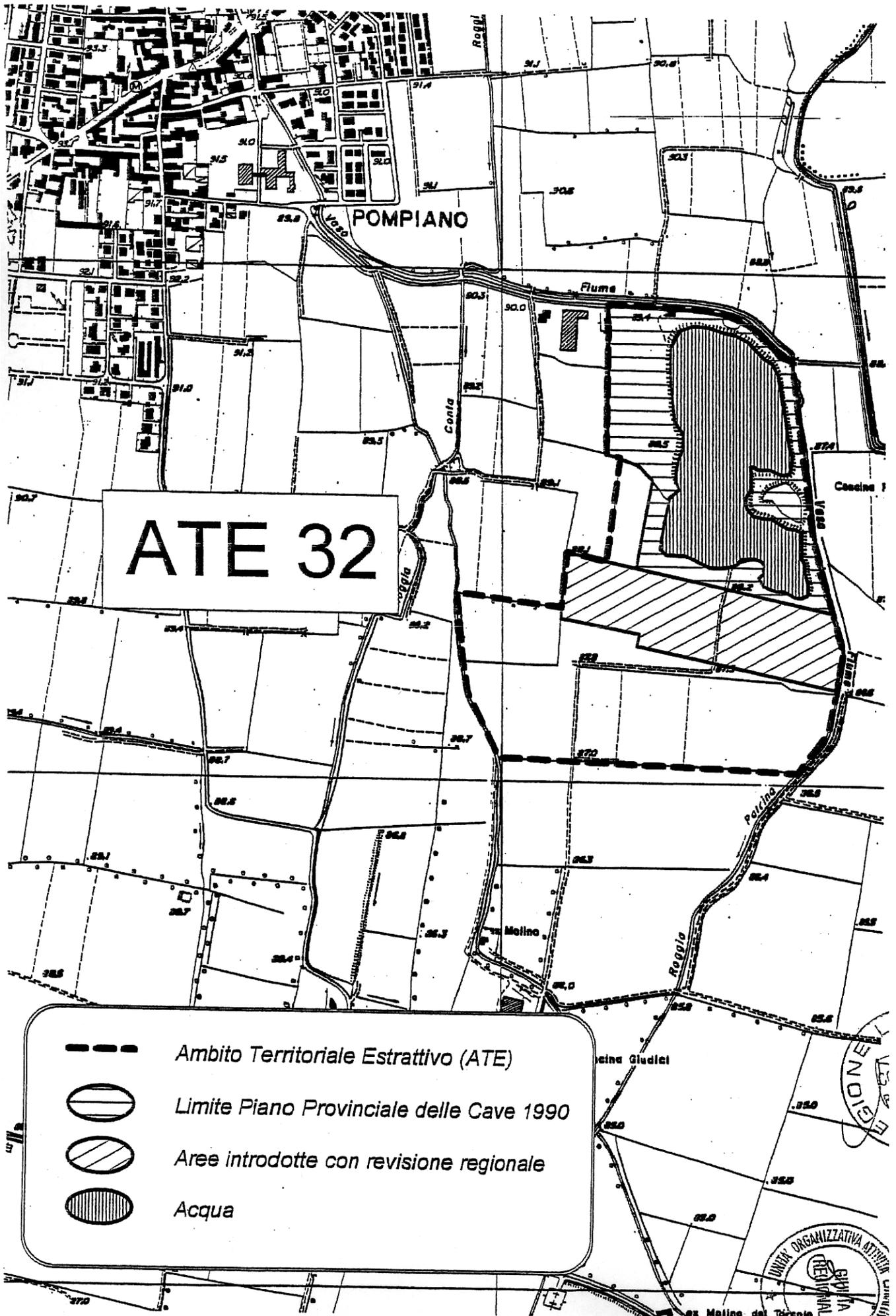
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	2.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	1.000.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	20
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- il rispetto, sulle aree in ampliamento, della distanza minima dalla Roggia Patrina, in lato est, già mantenuta dalla pregressa escavazione;
- l'impegno in capo all'operatore relativamente alla realizzazione della viabilità alternativa, come già concordato nella convenzione citata;
- il preventivo controllo del livello piezometrico mediante la formazione di due piezometri posti a monte e a valle della cava lungo la direzione di flusso idrico, come già prescritto nella D.D. n. 2132 del 10.08.1999, al fine di valutare il rischio di eventuali esondazioni a sud della cava.



Ambito estrattivo: ATEg33

Cave interessate	Immobiliare Estate Quattro S.r.l.
Comune/i:	Corzano
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	C6e3-C6e4

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	123.461
Profondità della falda dal p.c. (m):	2
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area posta a sud del territorio comunale di Corzano e a sud della S.P. n. 16.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	700.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	560.000
Riserve residue stimate (m ³):	140.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	10
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato

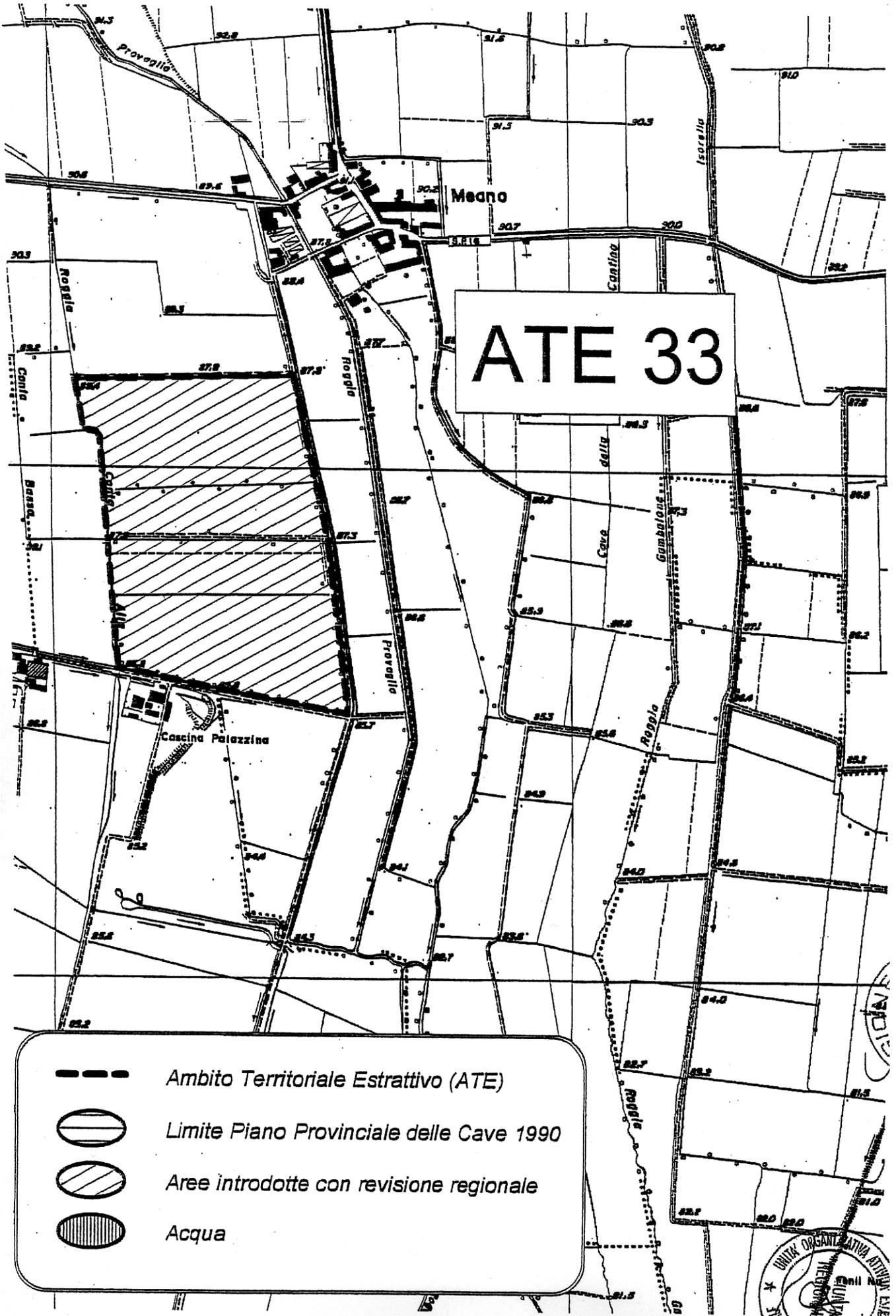
Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la preventiva realizzazione o l'adeguamento della viabilità di servizio all'attività estrattiva in modo da garantire la non interferenza con l'abitato di Meano e di Pompiano, secondo una delle soluzioni già concordate con il Comune di Corzano, che escludono altresì interferenze con l'abitato di Bargnano e Corzano;
- il mantenimento della distanza minima di 20 m. dell'escavazione dai confini dell'area perimetrata;
- la formazione di barriere vegetali (siepi) sui lati dell'ambito.

Modifiche apportate dalla Regione:

- **reinsediamento nell'area di tutta l'area inserita nel precedente piano cave;**
- **produzione totale mc. 800.000**
- **volumi complessivi stimati mc. 3.000.000**
- **riserve residue stimate mc. 2.200.000**



ATE 33

-  *Ambito Territoriale Estrattivo (ATE)*
-  *Limite Piano Provinciale delle Cave 1990*
-  *Aree introdotte con revisione regionale*
-  *Acqua*



Ambito estrattivo: ATEg34

Cave interessate	Brandini & C. S.n.c., Macobatti P.& F. S.n.c.
Comune/i:	Poncarale
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6b3

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	279.336
Profondità della falda dal p.c. (m):	3 - 4,5
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area agricola a sud-est del centro abitato di Borgo Poncarale, confinante a est con la ferrovia Brescia-Cremona.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	1.450.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	800.000
Riserve residue stimate (m ³):	650.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	16
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

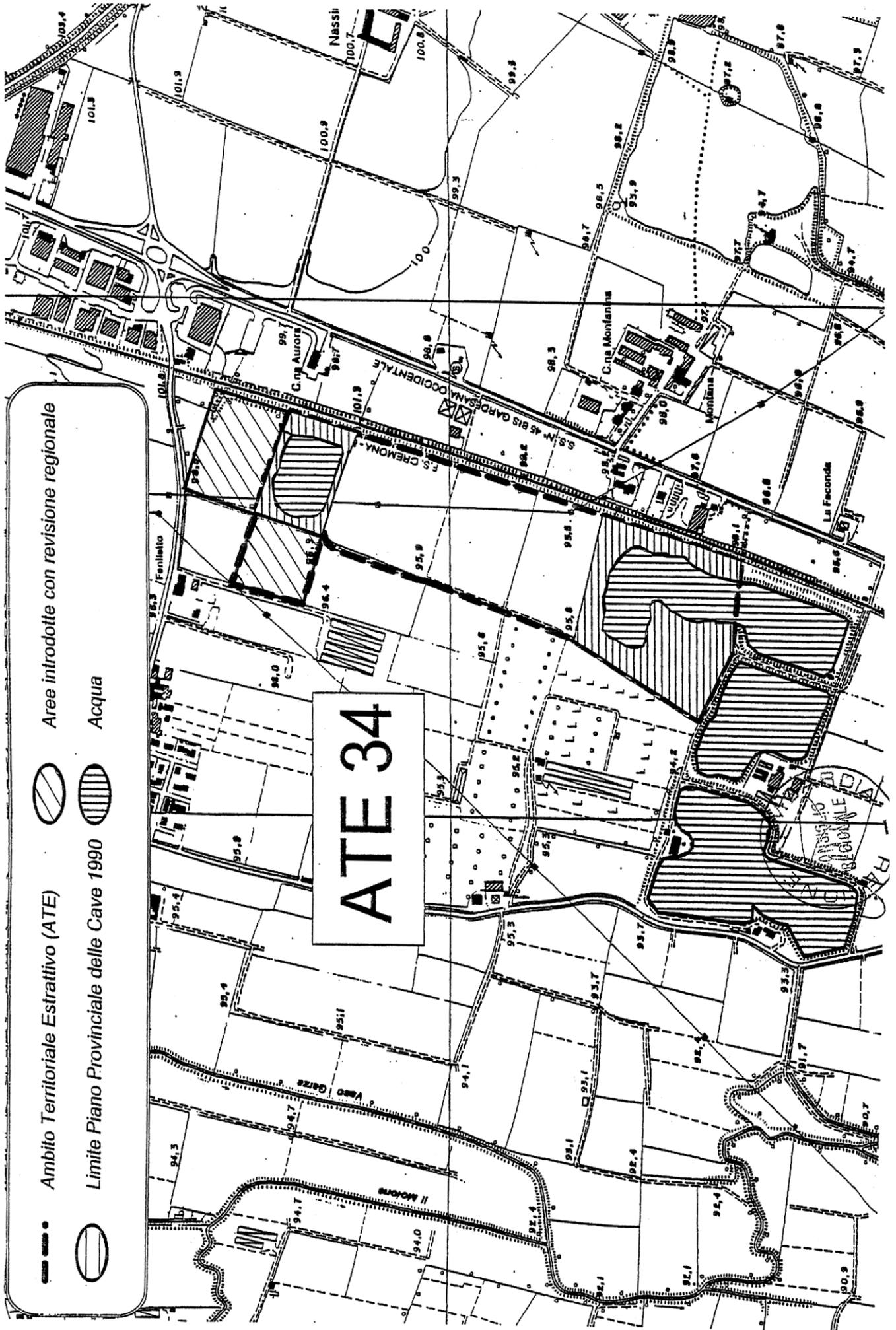
Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- il mantenimento in lato nord-ovest lungo il perimetro del mapp. n. 39p del foglio n. 15 NCTR di Poncarale, (introdotto con la revisione regionale del 1999) di una fascia non escavata della larghezza minima di 20 m., da sistemare con un'ideale fascia arborata (siepe);
- la realizzazione della viabilità di servizio all'attività estrattiva (con l'adeguamento della strada vicinale delle Canterane) direttamente attraverso la via Marconi, svincolando dal traffico il centro abitato di Poncarale e la strada comunale per Bagnolo Mella;
- la predisposizione di idonee fasce arborate (siepi) in lato ovest e nord a protezione dei potenziali impatti generati dall'attività estrattiva.

Modifiche apportate dalla Regione:

Rideterminazione del perimetro dell'ATE con l'esclusione del mappale 39 del foglio 15 e stralcio della superficie più a nord dell'ATE g34, al di là dell'area già coltivata a lago



Ambito estrattivo: ATEg35

Cave interessate	Bettoni S.p.a.
Comune/i:	Montirone
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6b2-D6b3

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	542.037
Profondità della falda dal p.c. (m):	4
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area posta a nord del centro abitato di Montirone e delimitata a ovest dall'autostrada A 21 Brescia-Piacenza e a sud dalle SS.PP. n. 24 e 23.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	3.300.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

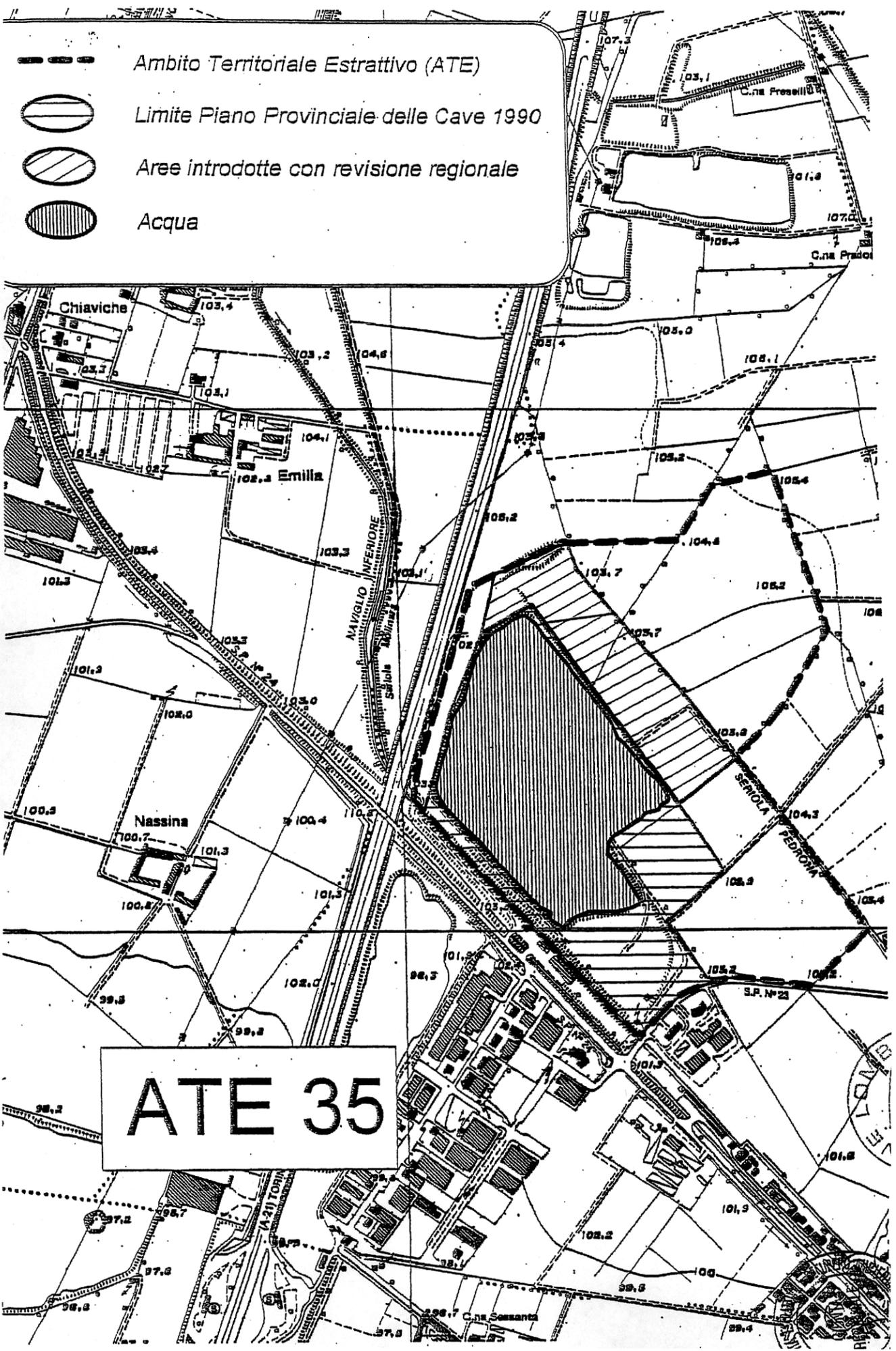
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	2.300.000
Riserve residue stimate (m ³):	1.000.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	22
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- il completamento della fascia vegetazionale (siepe) in fregio all'Autostrada A 21 ed al realizzando raccordo con la S.P. n. 19;
- il mantenimento di una fascia di rispetto di almeno 50 m. dalla strada provinciale n. 23 in lato sud-est;
- in caso di mantenimento della Roggia Pedrona la creazione e/o il potenziamento delle alberature di ripa della stessa;
- la realizzazione, in sostituzione dell'esistente, di un nuovo accesso alla S.P. n. 23 da concordarsi con la Provincia di Brescia.



Ambito estrattivo: ATEg36

Cave interessate	
Comune/i:	Montirone
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c3

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	554.934
Profondità della falda dal p.c. (m):	7-10
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": zona agricola in località C.na Betulla.
Vincoli esistenti:	

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	11.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	1.500.000
Riserve residue stimate (m ³):	9.500.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	24
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

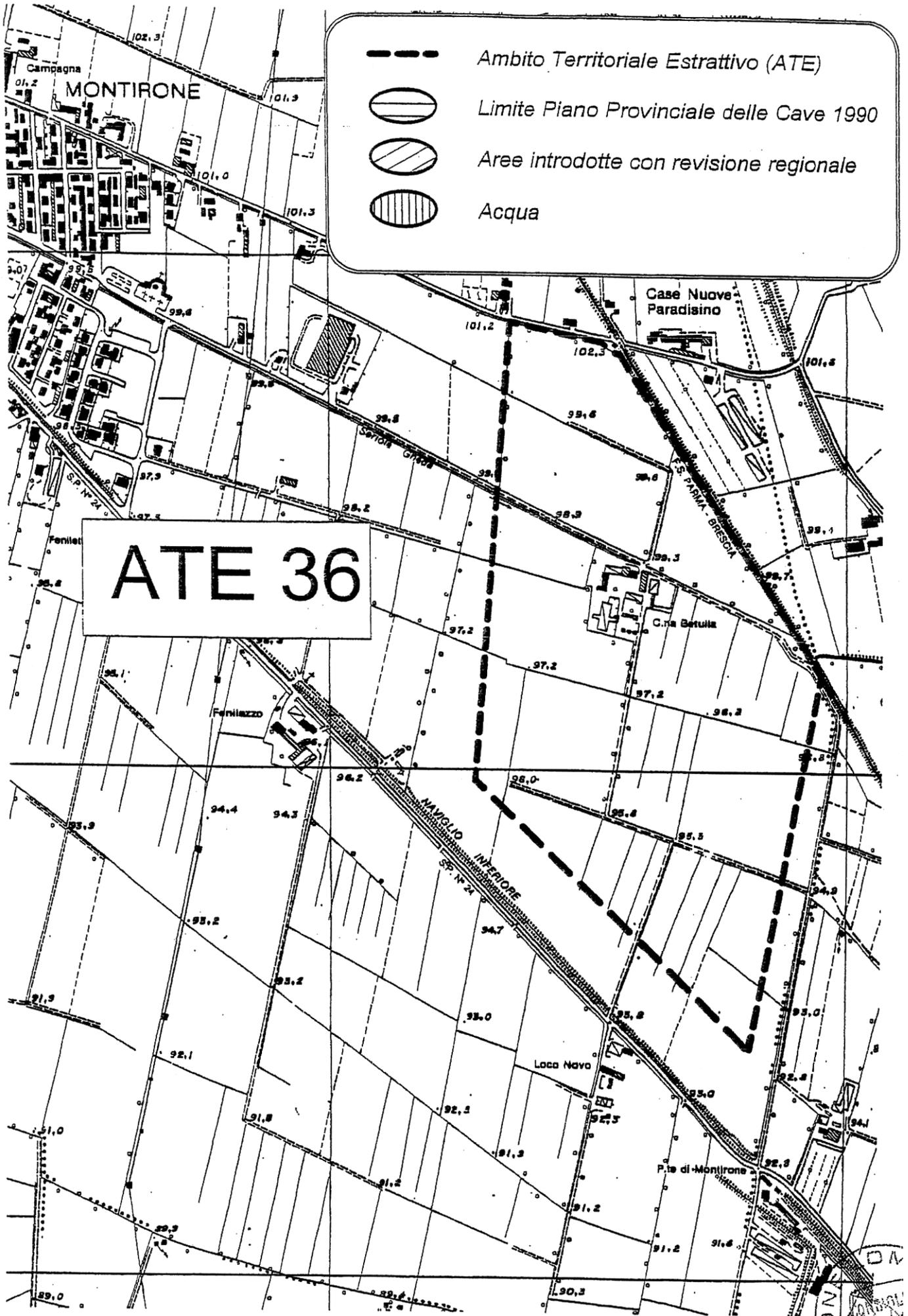
Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la localizzazione degli impianti sottoquota rispetto all'attuale quota del p.c., al fine di mitigare l'impatto percettivo dell'attività di escavazione e lavorazione dell'inerte percepibili dalla strada provinciale n. 24 e dalla ferrovia Brescia-Parma;
- la formazione di barriere vegetali (siepi) sui lati est e sud con funzione di schermatura e di abbattimento dell'impatto acustico;
- la realizzazione di una adeguata connessione della viabilità di servizio all'attività estrattiva con le principali infrastrutture di collegamento, evitando l'attraversamento dei centri abitati di Montirone e Ghedi; in relazione alla S.P. n. 24 dovrà essere concordata con la Provincia di Brescia la realizzazione di una adeguata connessione con la circolazione rotatoria;
- il mantenimento di una fascia di rispetto di almeno m. 20 dalla Seriola Gheda;
- il mantenimento, in ogni caso e fatta salva l'applicazione delle norme di polizia mineraria, di una fascia di rispetto di 30 m. misurata dal piede del rilevato della linea ferroviaria Brescia-Parma con funzione di mitigazione dell'impatto visivo della cava, da conseguirsi con idonei impianti arborei.

L'attività estrattiva in falda, fino alla profondità massima prevista dal piano, potrà essere condotta esclusivamente all'interno dell'area estrattiva individuata con apposito segno grafico nella carta dell'ATE alla scala 1:10.000.

L'attività estrattiva potrà avere inizio a decorrere dal terzo anno dall'entrata in vigore del presente P.P.C., purché sia stato approvato un progetto di gestione produttiva degli ATE n. 20 e 23 che preveda la dismissione dell'attività estrattiva ivi esistente. Nel primo biennio di attività è consentita l'escavazione di un quantitativo medio di 50.000 mc./anno.



Ambito estrattivo: ATEg37

Cave interessate	Beton GI.FA. S.r.l.
Comune/i:	Bagnolo Mella
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6b3

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	415.759
Profondità della falda dal p.c. (m):	4
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area posta ad est dell'autostrada A21 al confine con il Comune di Montirone.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	2.900.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

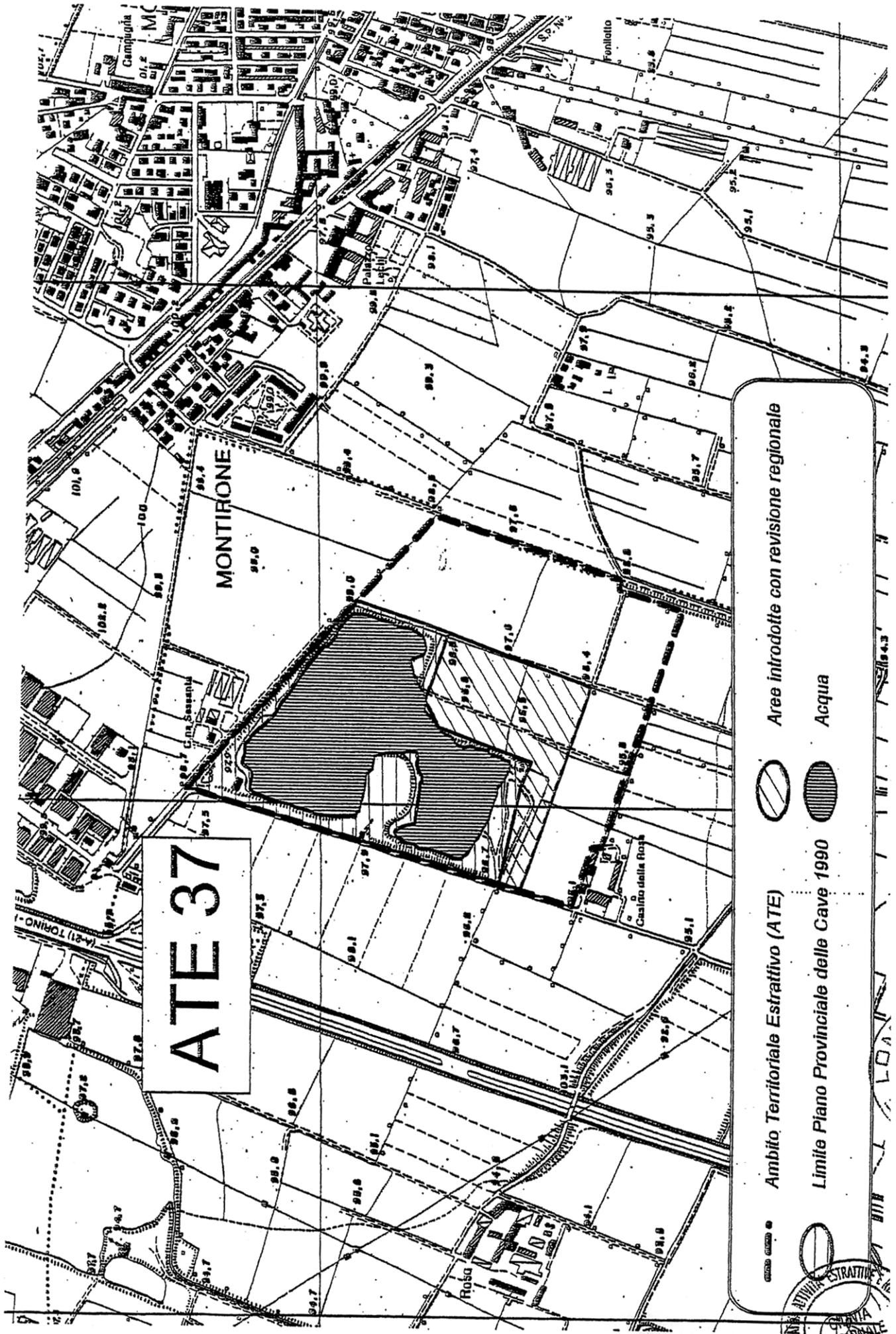
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	1.500.000
Riserve residue stimate (m ³):	1.400.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	20
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- il potenziamento e la formazione delle siepi boscate sui lati nord, sud ed ovest, nonché, preventivamente all'attivazione dell'escavazione, sul lato est dell'ambito;
- il mantenimento di una fascia di rispetto in lato sud in adiacenza alle strutture della C.na Casino della Rosa;
- la previsione di riassetto del tratto di viabilità comunale di servizio alla cava, inadeguata per le percorrenze verso sud in comune di Bagnolo Mella.



Ambito estrattivo: ATEg38

Cave interessate	Braga Scavi S.r.l.
Comune/i:	Ghedi
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c3

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	139.000
Profondità della falda dal p.c. (m):	10
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": zona agricola in località Fenil Nuovo.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	500.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	500.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	8
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o agricolo

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la previsione di un'adeguata area di rispetto in lato ovest verso la strada comunale per Borgosatollo al fine di realizzarne l'adeguamento attraverso l'allargamento;
- la formazione di significativi interventi di mascheramento dell'area in esame attraverso la formazione di barriere vegetative (siepi) in lato ovest e nord;
- la localizzazione degli impianti di trattamento del materiale sulle aree sottoquotate di pregressa escavazione;
- la previsione della compatibilità con le previsioni della viabilità sovracomunale (S.P. n. 19) secondo gli eventuali ulteriori sviluppi della relativa progettazione;
- l'obbligo per gli operatori di cava interessati di attuare gli opportuni interventi di adeguamento e manutenzione della viabilità di servizio alle cave (compresa la strada comunale per Borgosatollo ed il relativo innesto sulla S.P. n. 24 ed in particolare con la bretella di collegamento del nuovo raccordo autostradale della S.P. n. 19 e la intercomunale Ghedi-Borgosatollo) in accordo con gli operatori interessati dagli altri ambiti territoriali estrattivi che ne usufruiscono.

Modifiche apportate dalla Regione:

La Provincia, competente al rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, provvederà alla verifica dei vincoli militari nel corso della fase istruttoria preventiva all'autorizzazione.

Ambito estrattivo: ATEg39

Cave interessate	Base Inerti S.r.l., Cava Inferno S.r.l., Edilquattro S.n.c., Central Beton S.p.a., B.B.M. S.n.c., Cave S. Polo S.r.l.
Comune/i:	Ghedi
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c3

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	646.533
Profondità della falda dal p.c. (m):	10
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": zona agricola a sud della loc. Fenil Nuovo.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	1.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	1.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	12 (subordinatamente alle risultanze del rilievo di cui al primo alinea del punto 4.)
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso agricolo

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la preventiva redazione di un rilievo stratigrafico finalizzato alla definizione della potenzialità delle aree estrattive in funzione delle profondità effettivamente raggiungibili senza intaccare lo strato argilloso esistente e garantendo il franco minimo dalla quota di massima escursione della falda freatica, anche al fine di meglio individuare le quote del giacimento sfruttabile;
- l'abbattimento prioritario dei setti originati dall'attività estrattiva, ad eccezione di quello separante la porzione ovest dell'ATE;
- la prioritaria individuazione, in accordo con il Comune di Ghedi, di soluzioni viabili compatibili con gli agglomerati residenziali esistenti;
- la formazione di una siepe arborea ed arbustiva lungo il confine occidentale dell'ATE, nonché a protezione delle strutture dei cascinali esistenti;
- la definizione di un assetto morfologico di recupero coerente con la destinazione finale di tipo agricolo, con la riproposizione della maglia poderale originaria e del relativo equipaggiamento vegetazionale;
- l'obbligo per gli operatori di cava interessati di attuare gli opportuni interventi di adeguamento e manutenzione della viabilità di servizio alle cave (compresa la strada comunale per Borgosatollo ed il relativo innesto sulla S.P. n. 24, con riqualificazione del collegamento tra la intercomunale Ghedi-Borgosatollo e la intersecata viabilità del nuovo raccordo della S.P. n. 19) in accordo con gli operatori interessati dagli altri ambiti territoriali estrattivi che ne usufruiscono.

Modifiche apportate dalla Regione:

Inserimento dell'area corrispondente ai mapp. 143 del fg.1 e mapp. 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 57, 58, 66 del fg.2

Produzione totale: mc.1.400.000

Volumi complessivi stimati mc.1.900.000

Destinazione finale prevista: tipo di recupero secondo accordo di programma per la realizzazione dell'opera di pubblica utilità e di interesse privato.

La Provincia, competente al rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, provvederà alla verifica dei vincoli militari nel corso della fase istruttoria preventiva all'autorizzazione.

Ambito estrattivo: ATEg40

Cave interessate	Central Beton S.p.a.
Comune/i:	Ghedi
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c3

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	531.245
Profondità della falda dal p.c. (m):	6
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": area agricola a est della ferrovia Parma-Brescia.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	4.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	2.700.000
Riserve residue stimate (m ³):	1.300.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	30
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la previsione una fascia di rispetto di m. 30 in lato ovest verso la strada comunale per Borgosatollo al fine di realizzarne l'adeguamento attraverso l'allargamento;
- la formazione di un'adeguata schermatura della C.na Cortine, dell'edificio residenziale di nuova costruzione in lato ovest della strada per Borgosatollo e dell'insediamento produttivo il lato ovest con barriere vegetali (siepi) aventi funzione di mitigazione dell'impatto acustico e delle polveri generate dall'attività di cava;
- la messa a dimora di siepi su entrambi i lati della strada comunale per Borgosatollo;
- l'obbligo per gli operatori di cava interessati di attuare gli opportuni interventi di adeguamento e manutenzione della viabilità di servizio alle cave (compresa la strada comunale per Borgosatollo ed il relativo innesto sulla S.P. n. 24) in accordo con gli operatori interessati dagli altri ambiti territoriali estrattivi che ne usufruiscono;
- il mantenimento, in ogni caso e fatta salva l'applicazione delle norme di polizia mineraria, di una fascia di rispetto di 30 m. misurata dal piede del rilevato della linea ferroviaria Brescia-Parma con funzione di mitigazione dell'impatto visivo della cava, da conseguirsi con idonei impianti arborei.

Nella parte di ATE ad ovest della strada comunale per Borgosatollo, l'attività estrattiva in falda, fino alla profondità massima prevista dal piano, potrà essere condotta esclusivamente all'interno dell'area estrattiva individuata con apposito segno grafico nella carta dell'ATE alla scala 1:10.000.

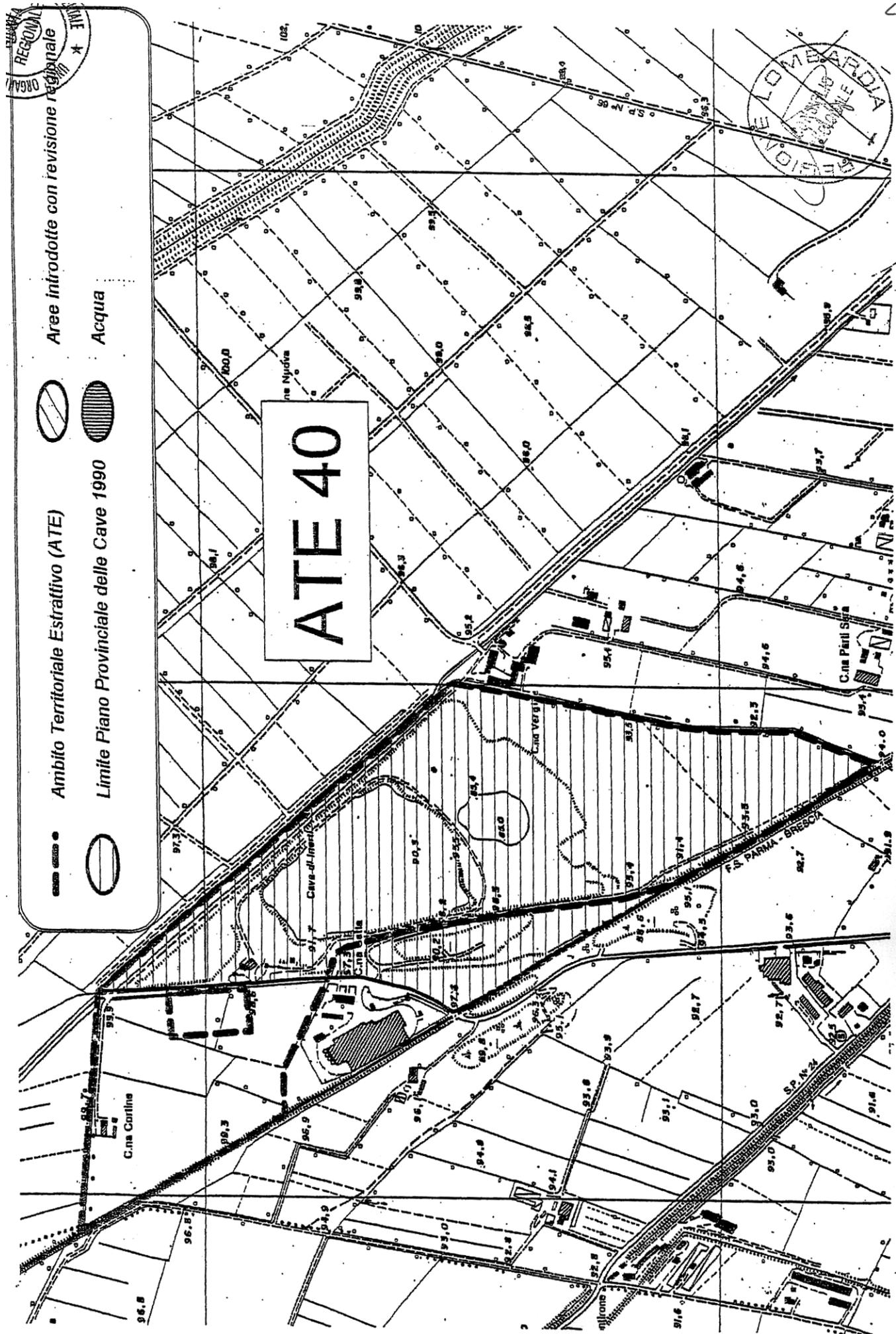
Modifiche apportate dalla Regione:

Volumi complessivi stimati mc.4.500.000

Riserve residue stimate mc. 1.800.000

Prescrizioni di piano: il primo e l'ultimo paragrafo sono soppressi.

La Provincia, competente al rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, provvederà alla verifica dei vincoli militari nel corso della fase istruttoria preventiva all'autorizzazione.



Ambito estrattivo: ATEg41

Cave interessate	
Comune/i:	Ghedi
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c3

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	204.712
Profondità della falda dal p.c. (m):	7
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": zona agricola a confine con la ferrovia Parma-Brescia.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	3.400.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco e in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	800.000
Riserve residue stimate (m ³):	2.600.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	30
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- l'accesso all'ATE attraverso la strada comunale per Borgosatollo, dalla quale comunque l'escavazione dovrà mantenersi ad idonea distanza al fine di garantire la realizzazione dell'adeguamento attraverso l'allargamento;
- la collocazione degli eventuali impianti a servizio dell'attività estrattiva andrà effettuata a quota inferiore a quella del p.c. al fine di mitigare gli effetti percettivi degli impianti;
- la formazione di barriere vegetali in lato sud ed est a protezione delle strutture della c.na Campagnola e della strada comunale per Borgosatollo;
- l'obbligo per gli operatori di cava interessati di attuare gli opportuni interventi di adeguamento e manutenzione della viabilità di servizio alle cave (compresa la strada comunale per Borgosatollo ed il relativo innesto sulla S.P. n. 24) in accordo con gli operatori interessati dagli altri ambiti territoriali estrattivi che ne usufruiscono;
- il mantenimento, in ogni caso e fatta salva l'applicazione delle norme di polizia mineraria, di una fascia di rispetto di 30 m. misurata dal piede del rilevato della linea ferroviaria Brescia-Parma con funzione di mitigazione dell'impatto visivo della cava, da conseguirsi con idonei impianti arborei.

L'attività estrattiva in falda, fino alla profondità massima prevista dal piano, potrà essere condotta esclusivamente all'interno dell'area estrattiva individuata con apposito segno grafico nella carta dell'ATE alla scala 1:10.000.

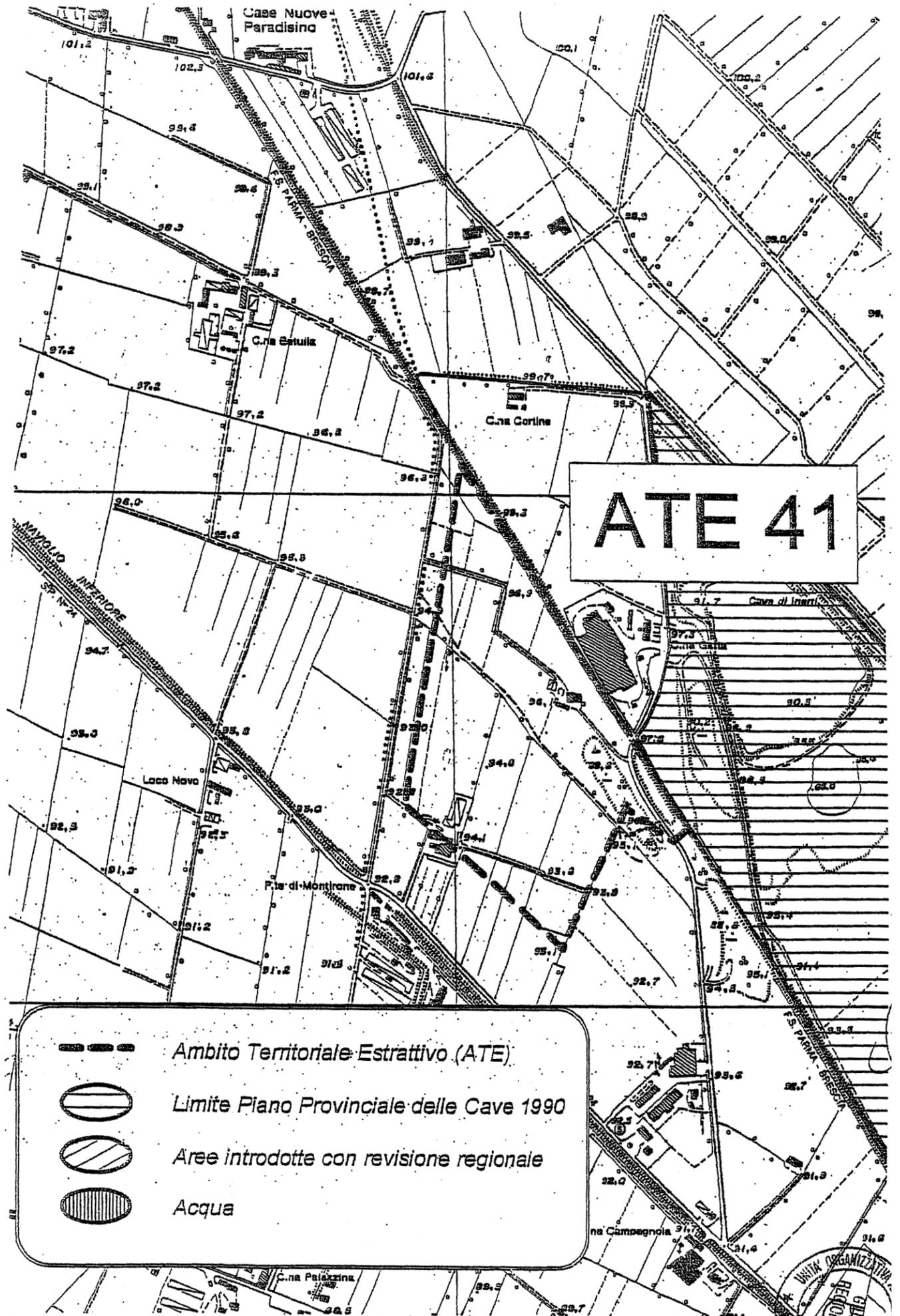
Modifiche apportate dalla Regione:

Stralcio dall'ATE della superficie corrispondente ai mapp.12 e 13 del fg. 6 e sostituzione con i mapp. 91, 79 e 92 a nord delle strada comunale, come indicato con il colore blu, nella richiesta pervenuta.

Inserimento nella carta dei giacimenti della sola area a est e a ovest, relativamente ai mappali richiesti.

Prescrizioni di piano: L'ultimo paragrafo è soppresso.

La Provincia, competente al rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, provvederà alla verifica dei vincoli militari nel corso della fase istruttoria preventiva all'autorizzazione.



Ambito estrattivo: ATEg42

Cave interessate	Cave di Ghedi s.r.l.
Comune/i:	Ghedi
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c3

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	449.242
Profondità della falda dal p.c. (m):	18
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": terreno agricolo posto al confine tra il Comune di Ghedi e di Montichiari a ovest della S.P. n. 37.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	2.500.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	1.850.000
Riserve residue stimate (m ³):	650.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	7
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso agricolo

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- l'accesso alle aree di cava dalla strada provinciale n. 37, mediante adeguamento della realizzata rotatoria, onde consentire il futuro raddoppio della careggiata della S.P. n. 37 in armonia con le indicazioni programmatiche della Provincia di Brescia;
- la previsione del ripristino dell'area all'utilizzo agricolo secondo quanto concordato con il Comune di Ghedi: dovrà in particolare essere prevista la ricostituzione di tutti gli elementi del paesaggio agrario caratteristico della zona e la formazione di zone boscate nelle aree di raccordo comprese tra il piano di campagna originario e quello di nuova formazione alla profondità massima prevista di mt.7.

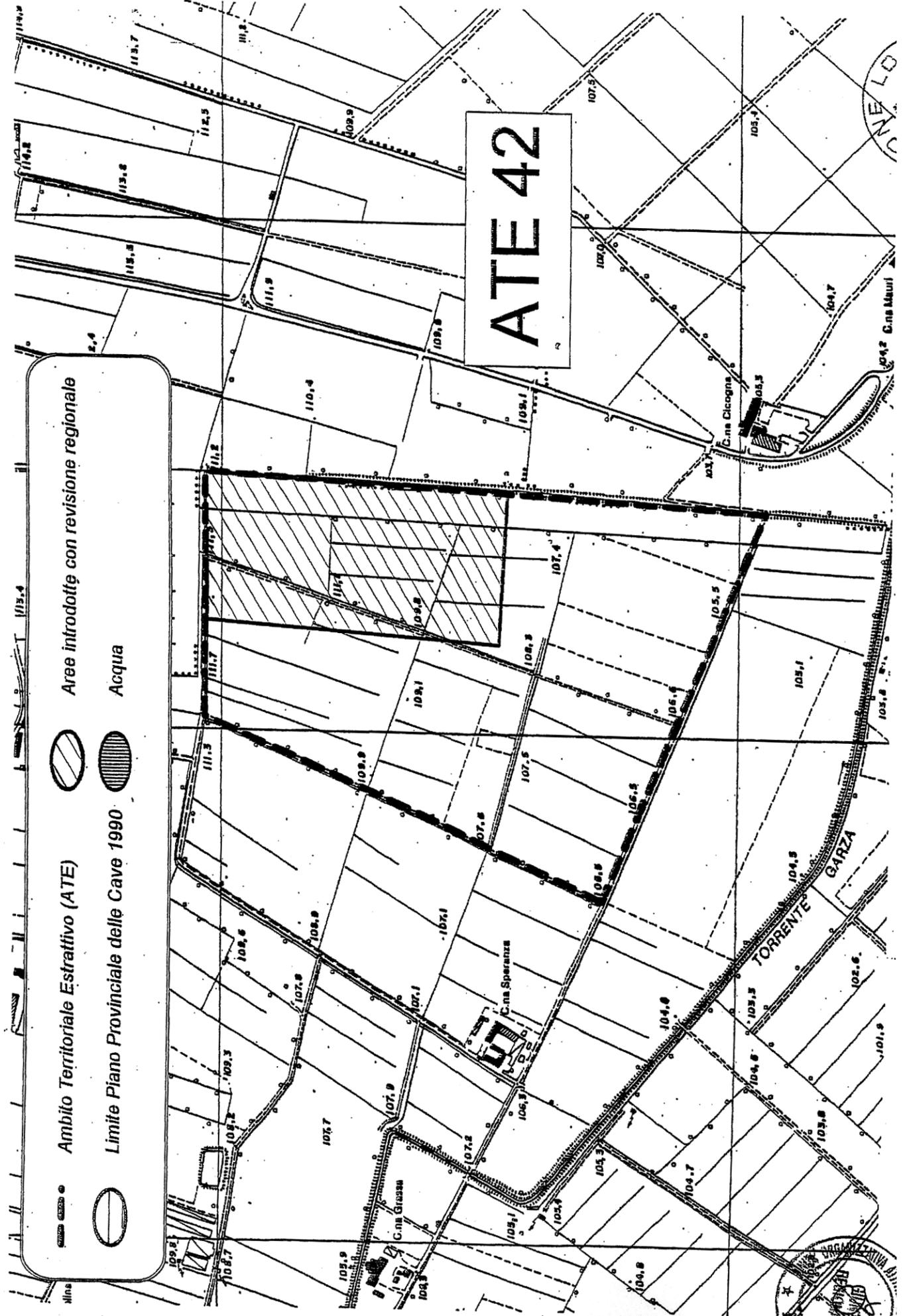
Modifiche apportate dalla Regione:

Inserimento nell'ATE della superficie relativa ai mapp. 3, 4, 5 e 18 del fg. 5, facendo coincidere la superficie dell'ATE con la superficie oggetto di protocollo con il comune di Ghedi.

Volumi complessivi stimati mc. 3.570.000

Riserve residue stimate mc.1.720.000

La Provincia, competente al rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, provvederà alla verifica dei vincoli militari nel corso della fase istruttoria preventiva all'autorizzazione.



Ambito estrattivo: ATEg43

Cave interessate	Gabeca S.p.a., Calcestruzzi S.p.a., Inerti S.r.l., Senini & C. S.r.l., Padana Asfalti S.r.l., Lombarda Cave S.r.l., Inertis s.r.l.
Comune/i:	Montichiari
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6d3

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	1.093.521
Profondità della falda dal p.c. (m):	Livello di escursione massima: 25 m dal p.c.
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": area adiacente ad impianti di discarica di rifiuti a ovest del centro abitato di Vignizzolo.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	8.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	6.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	2.000.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	20
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso insediativo.

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la preventiva valutazione tecnica dell'assetto idrogeologico locale e delle eventuali interferenze con l'impianto di smaltimento rifiuti esistente, al fine di verificare l'effettiva coltivazione a secco dell'ATE in esame alla profondità assegnata e di prevenire gli eventuali rischi di percolamento dovuti alle confinanti discariche;
- l'abbattimento degli attuali setti separanti le attività estrattive esistenti, qualora ritenuto opportuno dalla Provincia ai fini del più razionale esercizio dell'attività estrattiva e/o del miglior recupero ambientale dell'ATE;
- la realizzazione di opere di mitigazione ambientale caratterizzate dalla messa a dimora di barriere vegetali (siepi) sui lati sud, est ed ovest;
- l'attuazione di idonei sistemi di mitigazione dell'impatto causato dalle polveri generate dal transito dei mezzi di cava.

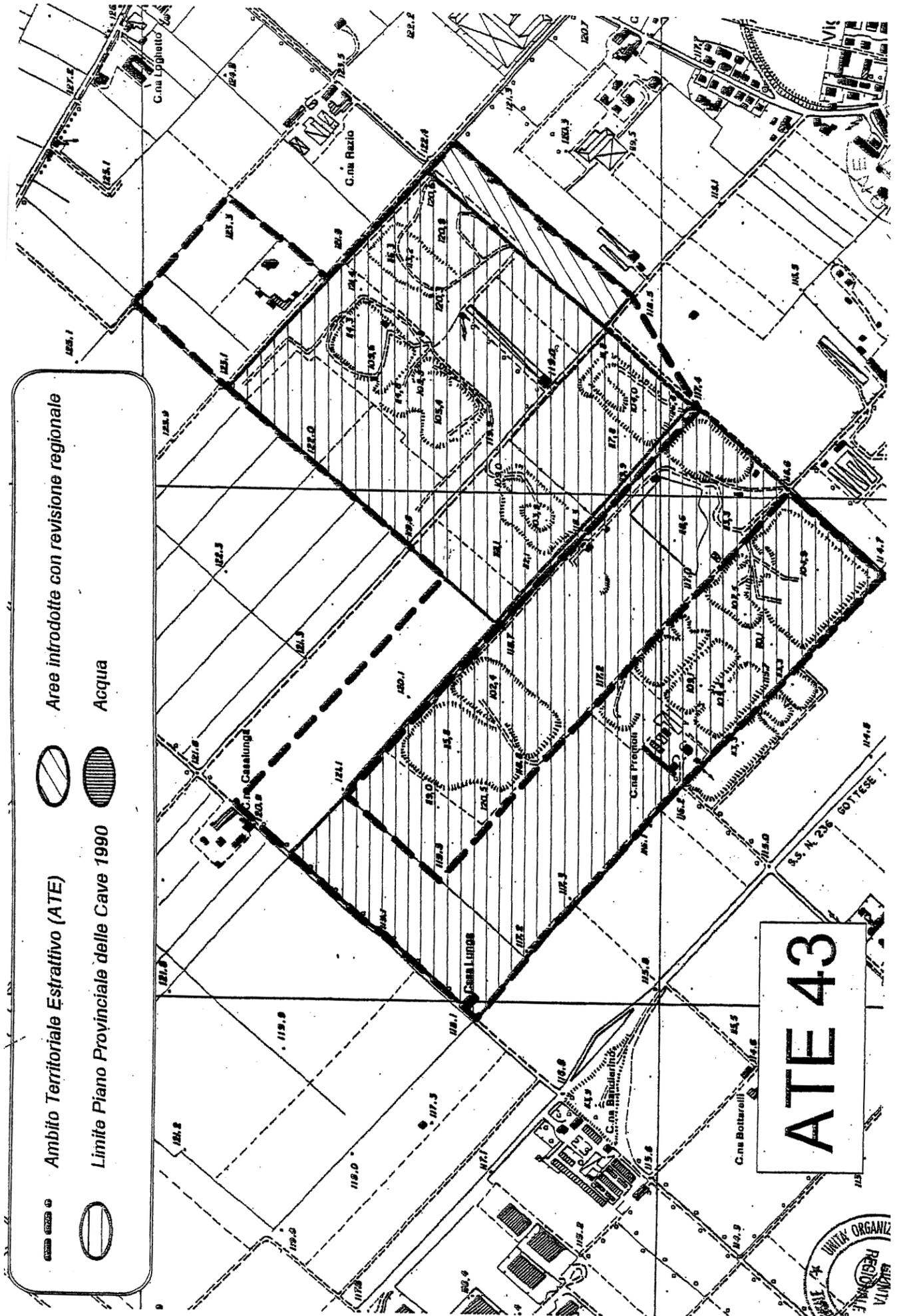
Modifiche apportate dalla Regione:

Inserimento nell'ATE della superficie corrispondente ai mapp. 18,19,20,34,35 del fg.20

Volumi complessivi stimati : mc. 11.000.000

Riserve residue stimate: mc. 5.000.000

Profondità massima escavabile dal p.c.: m 25



Ambito estrattivo: ATEg44

Cave interessate	Vezzola e De Munari S.r.l., La Beton Scavi S.p.a., Cava del Maglio (ex Bandera), Vezzola S.p.a. (ex Cava Verde)
Comune/i:	Montichiari
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6d3

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	698.218
Profondità della falda dal p.c. (m):	20
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": area posta a sud dell'ATE 25 confinante con la discarica di R.S.U. denominata Cava Verde e prossima al confine dell'aeroporto civile di Montichiari.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	5.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	3.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	2.000.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	18
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso insediativo.

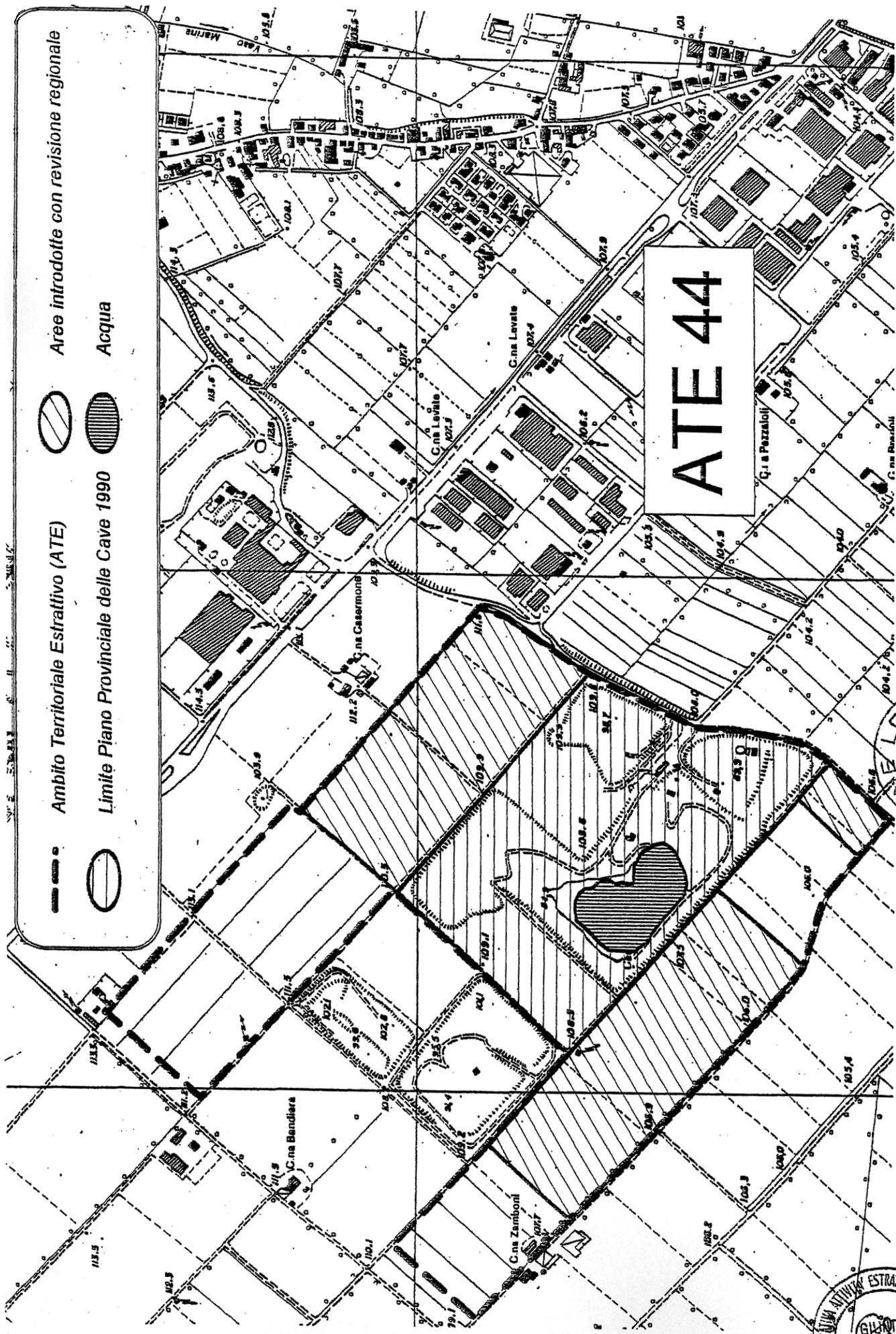
Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la preventiva valutazione tecnica dell'assetto idrogeologico locale e delle eventuali interferenze con l'impianto di smaltimento rifiuti esistente, al fine di verificare l'effettiva coltivazione a secco dell'ATE in esame alla profondità assegnata e di prevenire gli eventuali rischi di percolamento dovuti alla confinante discarica di RSU;
- il prioritario abbattimento dei setti separanti le attività estrattive e la possibilità di approfondire la quota di escavazione oltre i 13 m. dal p.c. solo se necessario al conseguimento della produzione totale assegnata;
- la definizione di un assetto morfologico di recupero coerente con la destinazione finale prevista, eventualmente attraverso il ritombamento anche parziale dello scavo risultante dall'attività estrattiva mediante i materiali non pericolosi consentiti dalla legge;
- la formazione di barriere vegetali (siepi) in lato nord ed est.

Modifiche apportate dalla Regione:

Inserimento nell'ATE dell'area corrispondente ai mapp. 7, 10, 11, 12 del fg. 9 e mapp. 5, 6, 7, 8, 9 del fg. 21;
volumi complessivi stimati: mc. 5.500.000
riserve residue stimate: mc. 2.500.000



Ambito estrattivo: ATEg45

Cave interessate	Sole Immomec S.p.a.
Comune/i:	Montichiari
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6d3-D6d4

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	273.973
Profondità della falda dal p.c. (m):	7
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": area posta a est del centro abitato di Montichiari, comprendente le strutture della cascina Geranio.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	2.500.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	560.000
Riserve residue stimate (m ³):	1.940.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	25
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la previsione di adeguate soluzioni che prevedano la previa bonifica integrale dell'area interessata dalla discarica denominata "Ex Bicelli", ovvero la messa in sicurezza della stessa area: in questo secondo caso dovranno valutarsi ed attuarsi tutte le misure atte a garantire la salvaguardia della falda ed un corretto recupero ambientale coordinato;
- la localizzazione dell'insediamento di pertinenza dell'attività estrattiva (uffici, ricovero mezzi etc.) nelle strutture della C.na Geranio;
- la formazione di barriere vegetali (siepi) in lato ovest, a protezione della strada provinciale n. 37 ed in lato sud;
- il raccordo della viabilità di accesso con il programmato raddoppio della S.P. n. 37.

L'area attualmente occupata dalle strutture dell'allevamento suinicolo potrà essere oggetto di attività estrattiva solo successivamente alla dismissione dell'allevamento stesso; qualora la dismissione non avvenisse contemporaneamente all'approvazione del progetto di gestione produttiva dovrà essere redatto uno studio finalizzato a valutare le possibili interferenze fra l'attività estrattiva e quella dell'allevamento suinicolo esistente mantenendo dai lati nord ed ovest dell'insediamento una fascia di rispetto della larghezza di almeno 30 m. opportunamente vegetata con funzione di biofiltro.

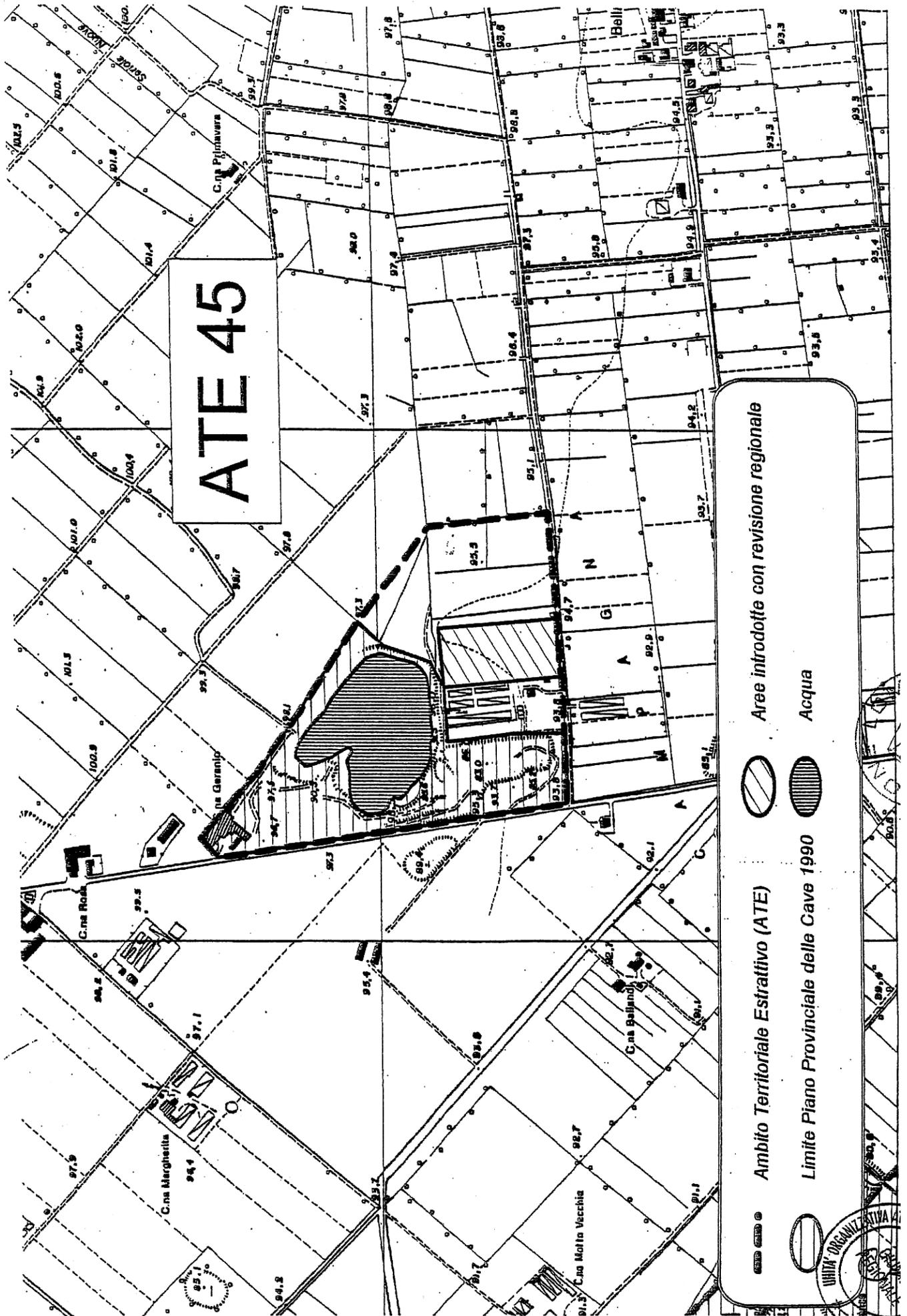
Modifiche apportate dalla Regione:

Volumi complessivi stimati : mc 2.500.000

Assegnazione di un volume aggiuntivo di 150.000 mc all'unità produttiva situata nella porzione sud-est dell'Ambito.

Produzione totale : 710.000 mc

Riserve residue stimate : 1.790.000



ATE 45

Aree introdotte con revisione regionale

Ambito Territoriale Estrattivo (ATE)

Limite Piano Provinciale delle Cave 1990

Acqua

UNITA' ORGANIZZATIVA

Ambito estrattivo: ATEg46

Cave interessate	Inerti Belvedere S.p.a.
Comune/i:	Montichiari-Ghedi
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c3-D6c4

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	508.011
Profondità della falda dal p.c. (m):	6
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive": area ubicata sul confine tra i comuni di Montichiari e Ghedi adiacente in lato ovest al canale Garza.
Vincoli esistenti:	paesistico: D.L.vo 490/99 art. 146 comma 1 lett. c)

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	2.800.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

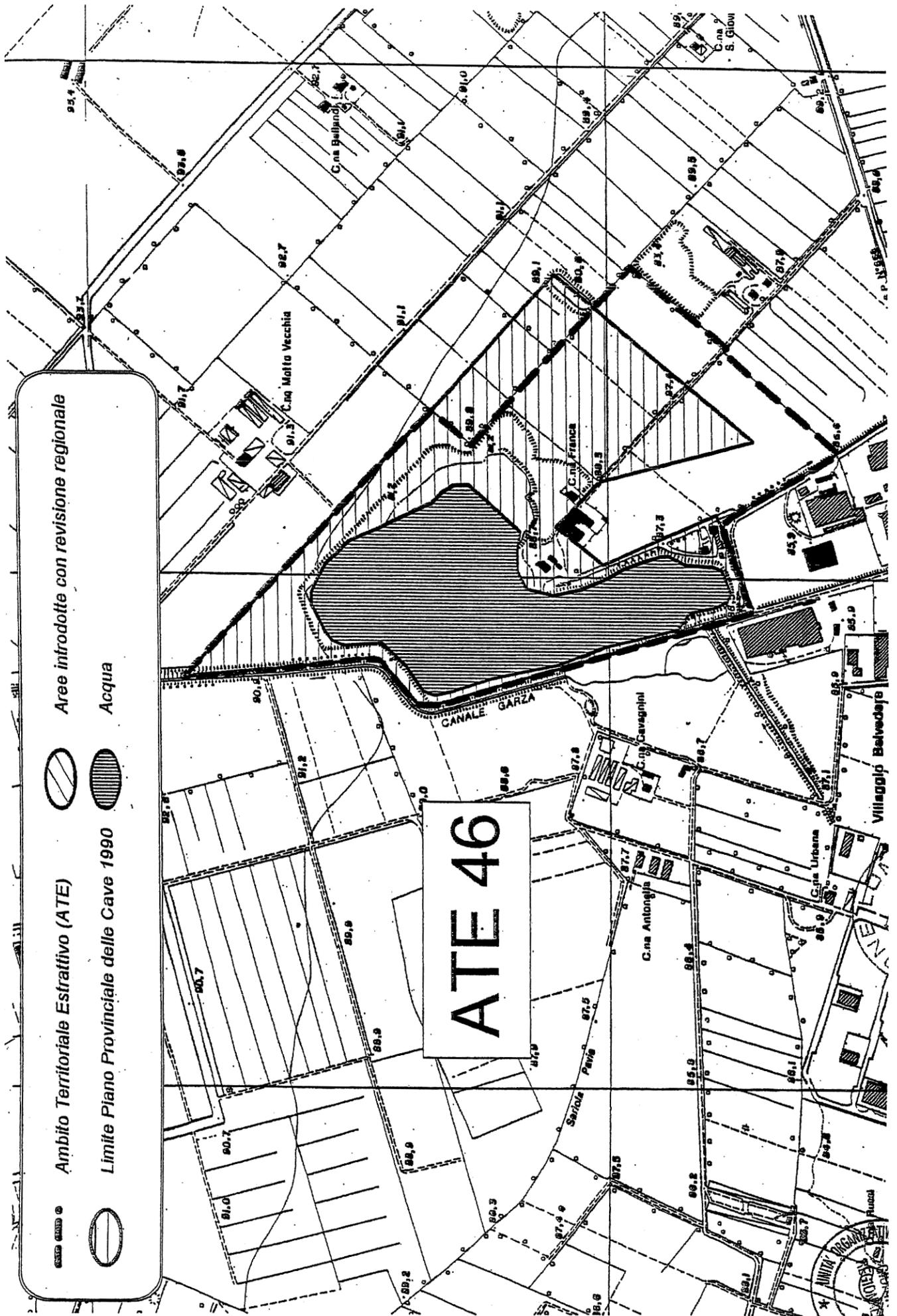
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	1.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	1.800.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	25
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la formazione di barriere vegetali (siepi) in lato sud ed attorno alle strutture della C.na Franca;
- la previsione del mantenimento di un'adeguata fascia di rispetto in lato sud-ovest al fine di garantire la realizzazione delle opere di sistemazione del Vaso Campagna previste nel Programma provvisorio di bonifica (L.R. 14.01.1995 n. 5) del Consorzio di Bonifica "Fra Mella e Chiese" .



Ambito estrattivo: ATEg47

Cave interessate	Gatti Amerigo
Comune/i:	Remedello
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D7d1-D7d2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	84.939
Profondità della falda dal p.c. (m):	1,5
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area agricola posta a ovest del comune di Remedello di Sopra confinante a nord con la S.P. 76.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	130.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

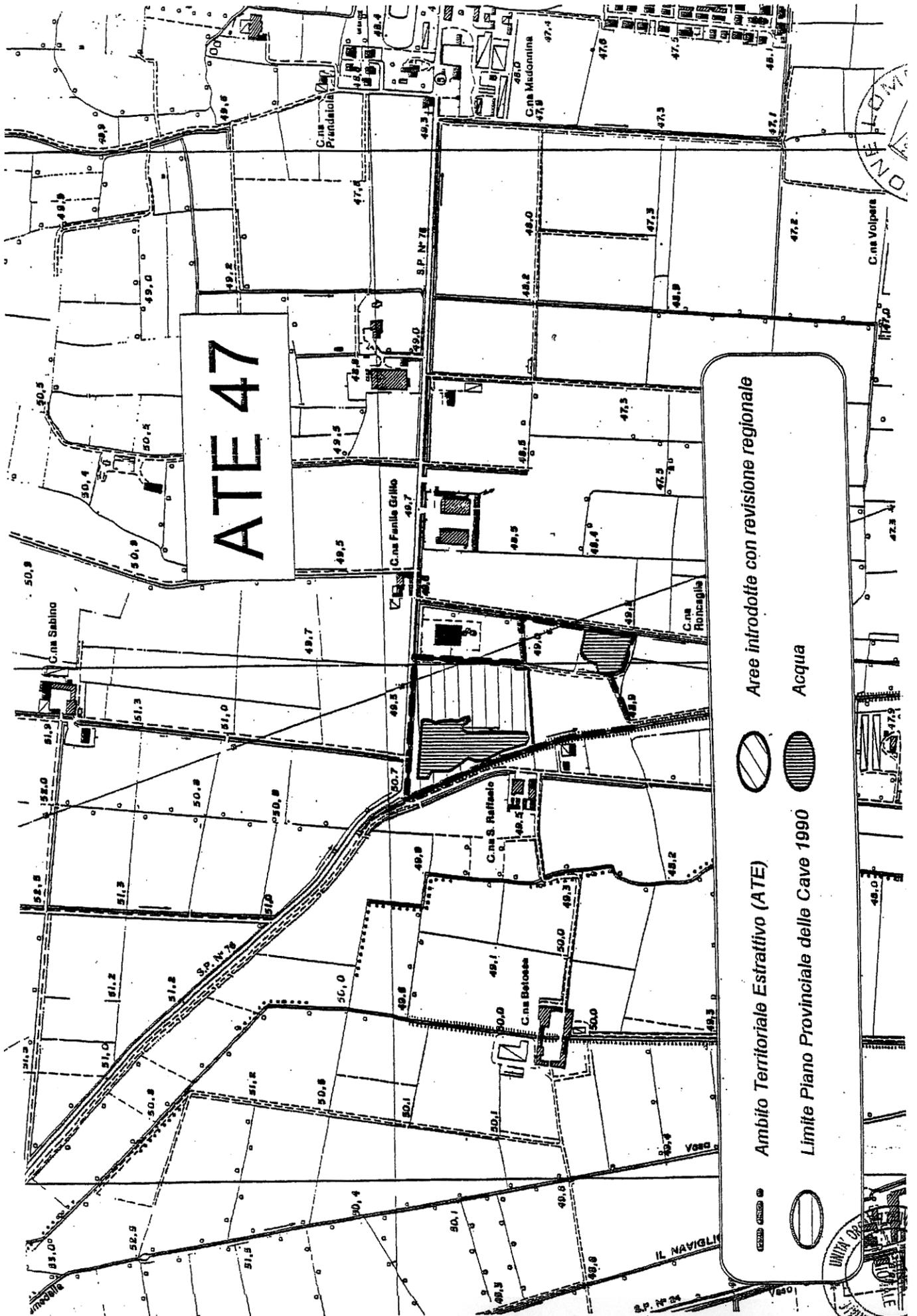
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	130.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	10
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- il recupero complessivo delle aree interessate;
- la realizzazione di interventi di mascheramento e mitigazione (con formazione di siepi) sul perimetro dell'area.



Ambito estrattivo: ATEg48

Cave interessate	Esse Emme S.r.l.
Comune/i:	Manerbio, Offlaga
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6a5-D6b5

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	205.069
Profondità della falda dal p.c. (m):	5
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area posta a nord della zona industriale di Manerbio e confinante con la S.S. 668 "Lenese".
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	800.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	800.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	28
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- il mantenimento del vincolo di escavazione in asciutta della porzione di area in comune di Offlaga, con localizzazione degli impianti di cava al fine di diminuirne l'impatto visivo verso le principali infrastrutture viarie nonché al fine di non pregiudicare la possibilità di realizzazione dell'eventuale razionalizzazione dell'intersezione viaria sulla SS. n. 638 in fase di studio, attraverso la preventiva verifica con la Provincia di Brescia;
- la realizzazione di una fascia arborata perimetrale alla viabilità statale e comunale;
- il mantenimento, l'integrazione o il ripristino della vegetazione spondale delle Rogge Luzzaga e Bassana;
- il mantenimento di una fascia di rispetto a sud della ex S.S. n. 668 per consentire la realizzazione di una controstrada al servizio della ex S.S. medesima ed il programmato raddoppio della carreggiata della suddetta arteria.

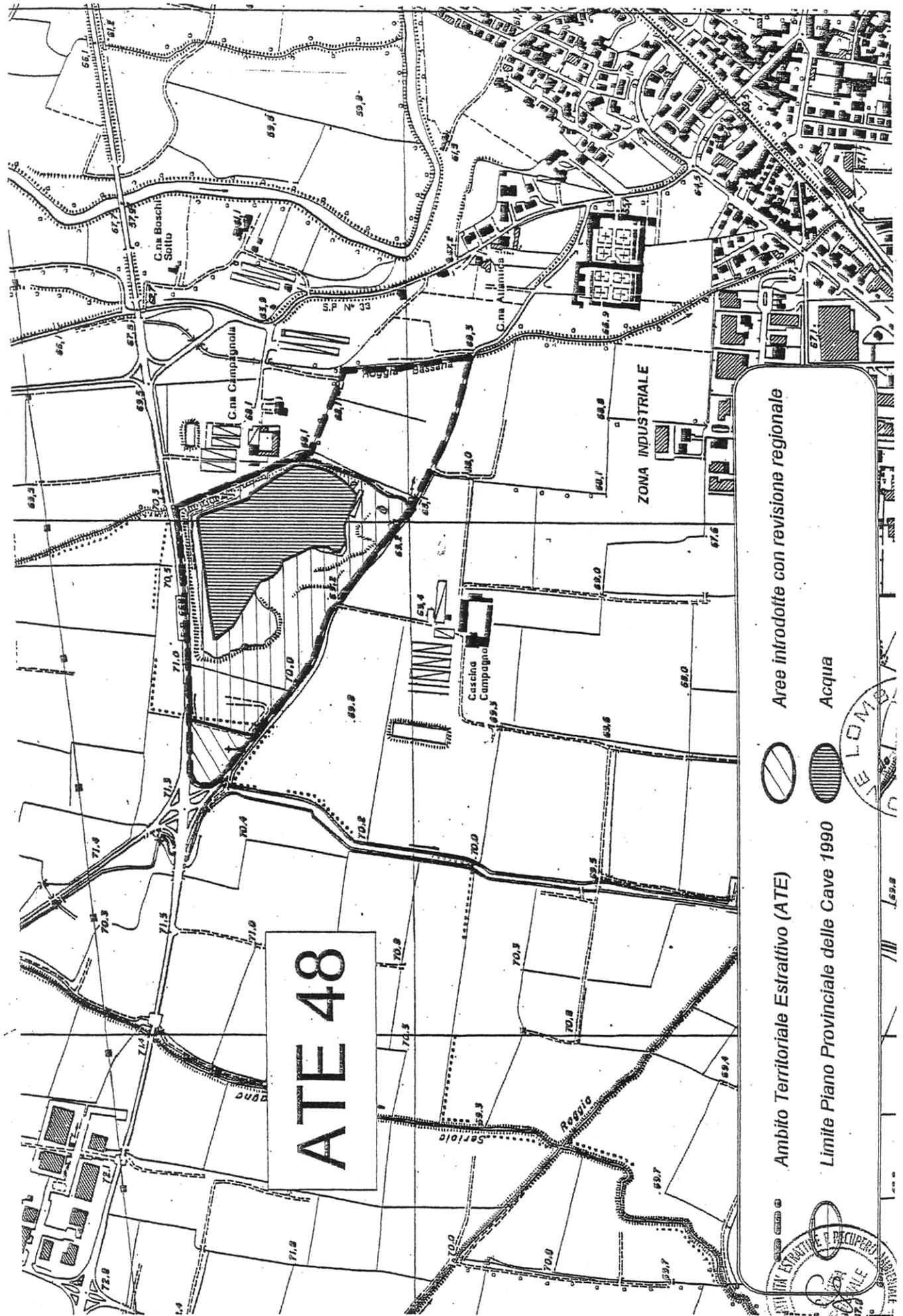
Modifiche apportate dalla Regione:

La superficie dell'ATE viene ridefinita in mq. 199.986

Volumi complessivi stimati mc. 1.000.000

Riserve residue stimate mc. 200.000

Prescrizioni di piano: il terzo paragrafo, riguardante le rogge Luzzaga e Bassana, è sostituito dal seguente: "l'integrazione ed il ripristino della vegetazione spondale, devono essere realizzati contestualmente allo spostamento della stessa sul perimetro delle aree di nuovo inserimento e per un tratto in continuità con la Roggia Bassana, per la quale dovranno essere garantiti il mantenimento e l'integrazione della vegetazione spondale, anche se non interessata da alcuno spostamento"



Ambito estrattivo: ATEg49

Cave interessate	C.E.I. S.r.l., F.Ili Zinoni S.n.c., Immobiliare Mirabella, Lafarge Braas Italia S.p.a., Scavigroup S.r.l.
Comune/i:	Leno
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6b4 - D6b5

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	530.000
Profondità della falda dal p.c. (m):	2,5
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area confinante a ovest con il tracciato dell'autostrada A-21 e a sud con la S.S. 668.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	1.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

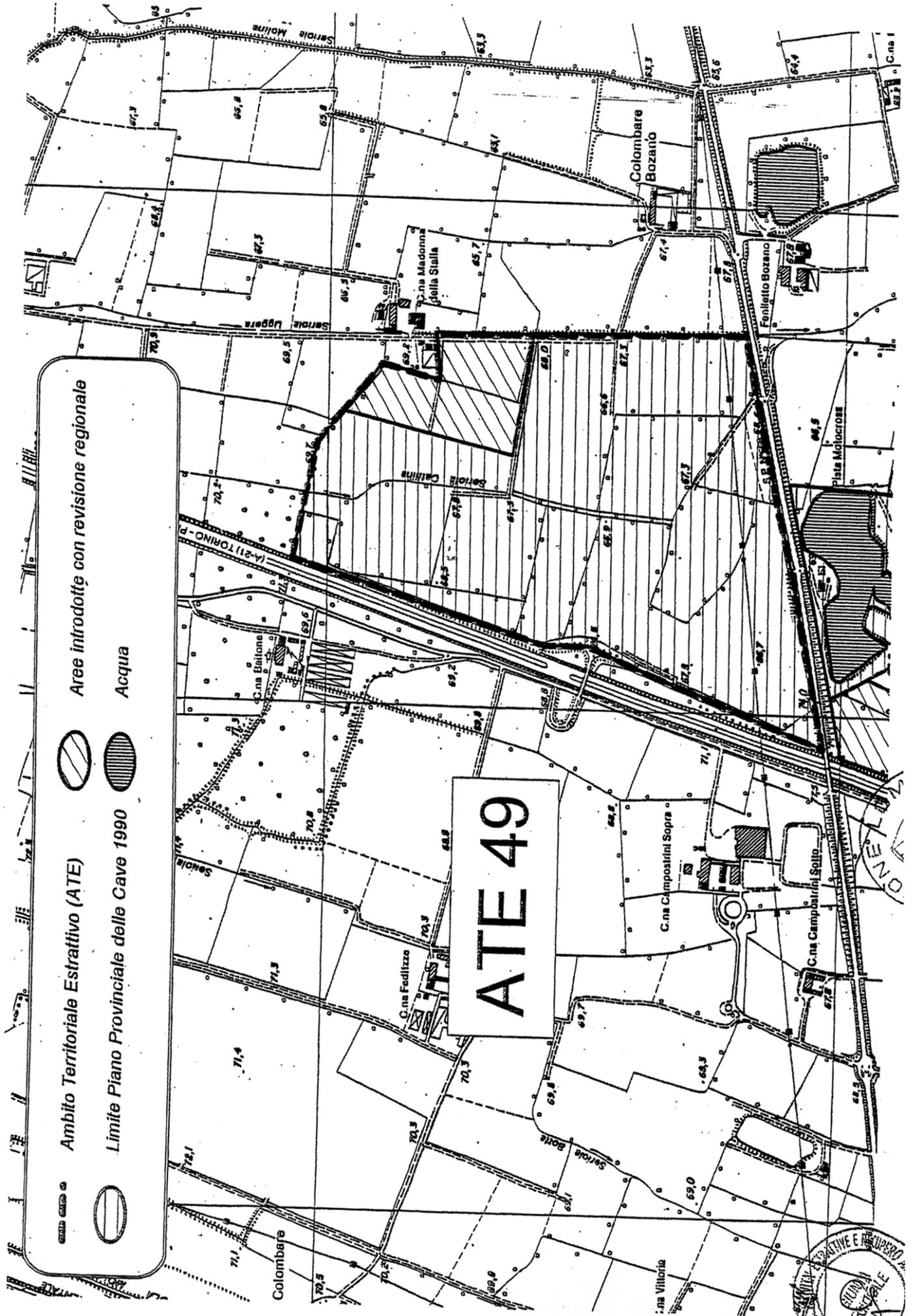
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	1.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	18
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la preventiva redazione di un rilievo planoaltimetrico e stratigrafico finalizzato ad individuare con precisione la potenzialità dell'ATE e le quote del giacimento sfruttabile, ferma restando la necessità di non intaccare lo strato argilloso-limoso la cui presenza è stata verificata nel corso dell'attività estrattiva; tale rilievo sarà eseguito dal Comune di Leno e a spese dei soggetti interessati ad esercitare l'attività estrattiva di cava;
- il prioritario adeguamento degli accessi alla S.S. n. 668;
- la formazione di una siepe arborea ed arbustiva lungo il confine meridionale ed occidentale dell'ATE, nonché a protezione delle strutture della C.na Madonna della Stalla;
- il riequipaggiamento vegetazionale della Seriola Catilina per tutto il tratto compreso nell'ATE;
- l'abbattimento degli attuali setti separanti le attività estrattive esistenti qualora ritenuto opportuno dalla Provincia ai fini del più razionale esercizio dell'attività estrattiva e del miglior recupero ambientale dell'ATE;
- il mantenimento di una fascia di rispetto a nord della ex S.S. n. 668 per consentire la realizzazione di una controstrada al servizio della ex S.S. medesima ed il programmato raddoppio della carreggiata della suddetta arteria.



Ambito estrattivo: ATEg50

Cave interessate	Lancini Cesare & C. S.a.s., F.lli Zinoni S.n.c.
Comune/i:	Leno
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6b4 - D6b5

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	190.114
Profondità della falda dal p.c. (m):	2,5
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area confinante ad ovest con il tracciato dell'autostrada A-21 ed a nord con la S.S. n. 668.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	1.500.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	900.000
Riserve residue stimate (m ³):	600.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	25
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico

Prescrizioni di piano:

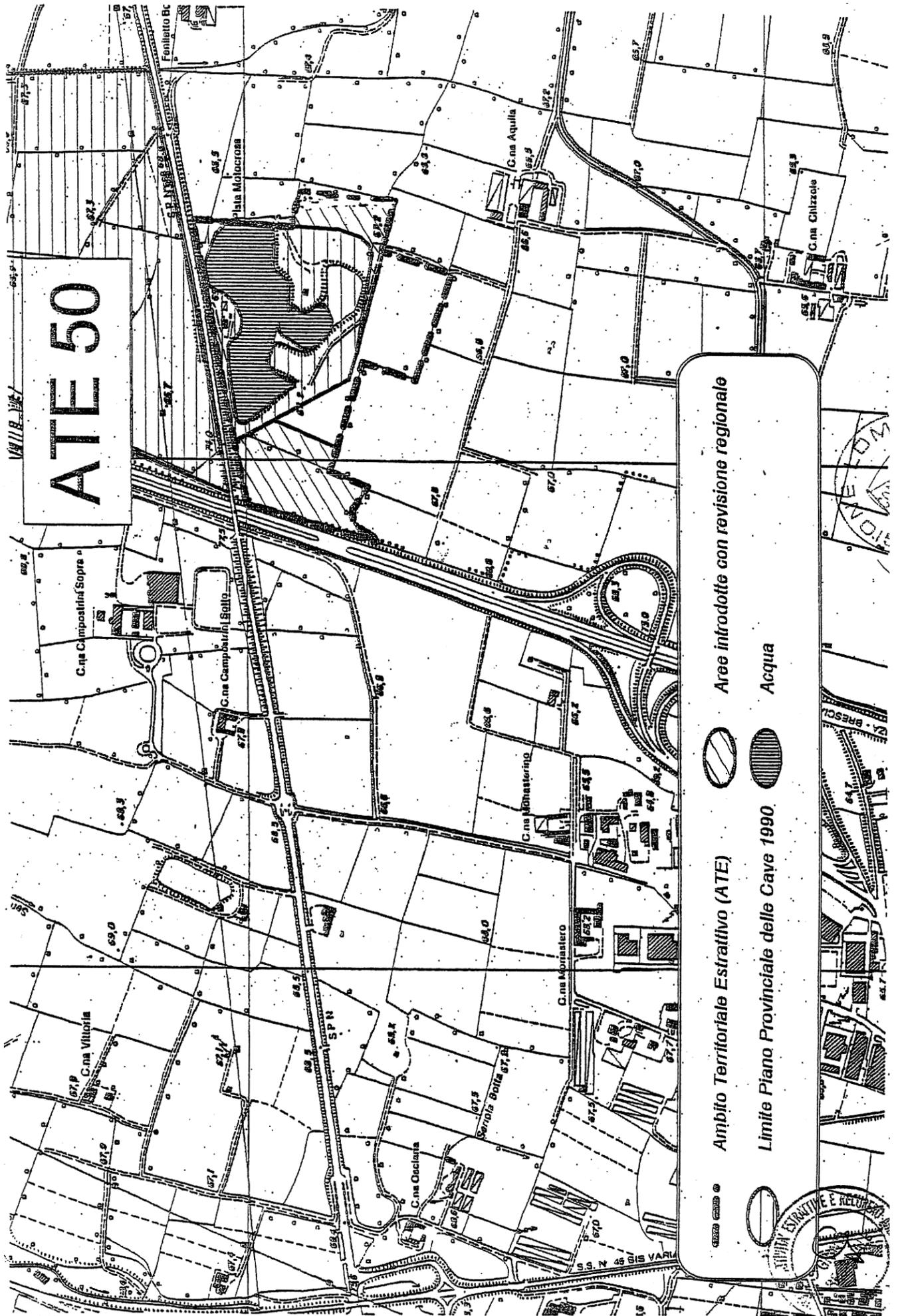
Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la preventiva redazione di un rilievo planoaltimetrico e stratigrafico funzionale ai fini dell'individuazione del giacimento sfruttabile e della sua ripartizione;
- la formazione di una fascia alberata (siepe) in lato ovest (a confine con l'autostrada A21) ed in lato sud a delimitazione delle aree del futuro polo produttivo;
- l'abbattimento del setto tra le due attività estrattive con la formazione di un unico lago di cava al fine di perseguire lo sfruttamento integrale della risorsa e di garantire un'organico recupero delle aree escavate;
- il mantenimento di una fascia di rispetto a sud della ex S.S. n. 668 per consentire la realizzazione di una controstrada al servizio della ex S.S. medesima ed il programmato raddoppio della carreggiata della suddetta arteria.

L'area di cui al mapp. n. 9 del foglio n. 21 del NCTR di Leno è identificata quale area di pertinenza per impianti, stoccaggio e strutture a servizio dell'area estrattiva del settore orientale.

Modifiche apportate dalla Regione:

Prescrizioni di piano: All'ultimo comma delle prescrizioni, il mappale n. 9 del fg. 21 è sostituito dal mapp. 54p del fg. 21.



Ambito estrattivo: ATEg51

Cave interessate	Cave Gatti S.r.l.
Comune/i:	Leno
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6b4 - D6c4

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	139.500
Profondità della falda dal p.c. (m):	3,5
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area agricola limitrofa al vaso Benone con presenza di percorrenze interpodereale.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	1.300.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	560.000
Riserve residue stimate (m ³):	740.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	25
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la previsione di mantenimento in lato ovest di una fascia di rispetto analoga all'attuale a protezione del fontanile, per tutto il suo sviluppo (testa compresa): per tale fascia andrà mantenuta, potenziata o ricreata la relativa vegetazione ripariale;
- la creazione in lato est di una fascia alberata (siepe) a protezione dell'insediamento della C.na Villa Nuova;
- l'opportuno adeguamento della viabilità di accesso in caso di realizzazione del nuovo innesto sulla S.S. n. 668.

Modifiche apportate dalla Regione:

La planimetria è modificata come riportato alla pagina seguente

Ambito estrattivo: ATEg52

Cave interessate	Ceresa G. Massimo e eredi di Arnaldo
Comune/i:	Leno
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c4 - D6c5

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	180.394
Profondità della falda dal p.c. (m):	2,5 - 3
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area ad est dell'abitato di Leno.
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	1.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

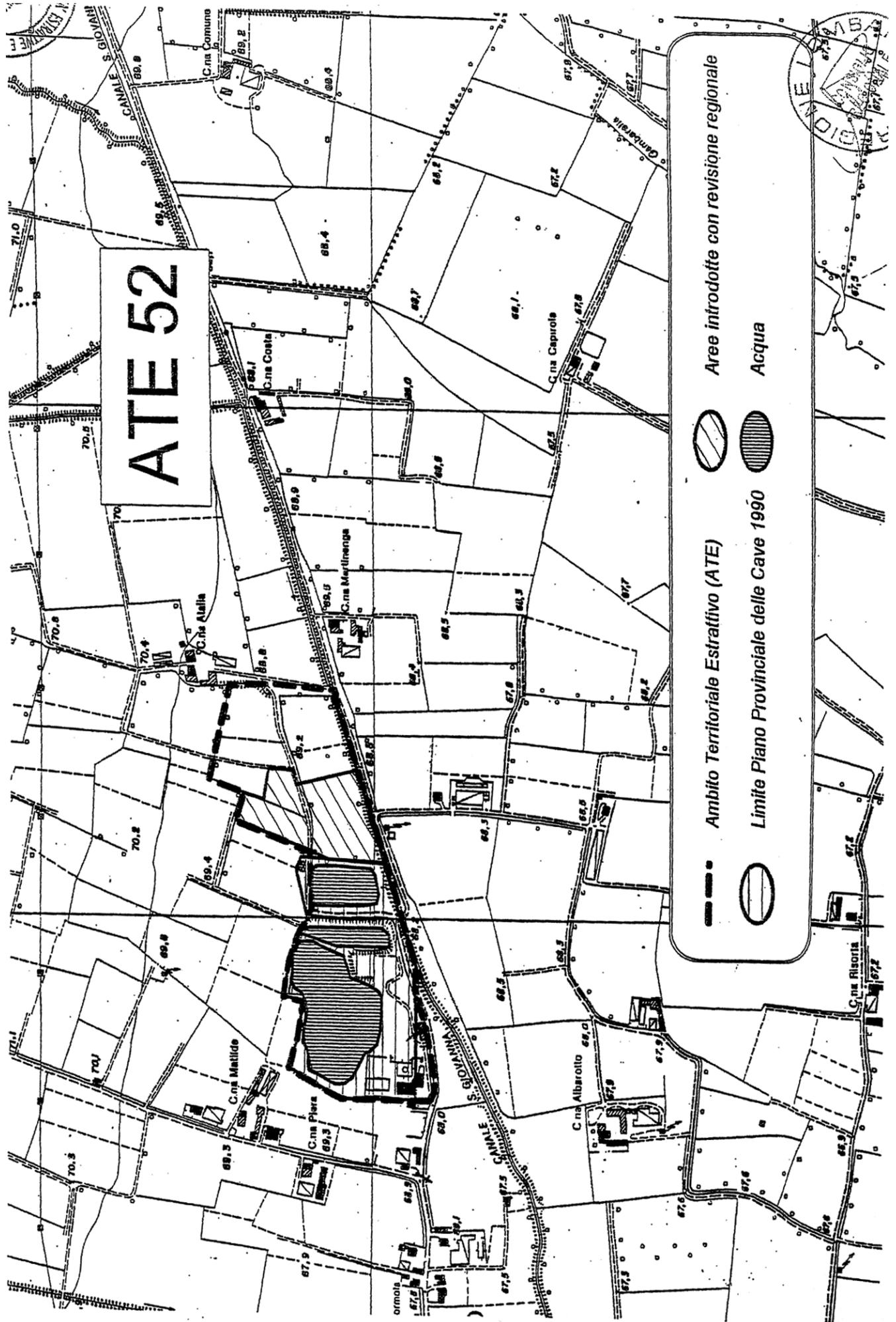
Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	400.000
Riserve residue stimate (m ³):	600.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	30
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei proce produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- il mantenimento in lato sud, al confine con il canale S. Giovanna, di una fascia di rispetto di profondità almeno uguale a quella attualmente esistente (15 mt), a protezione del vaso irriguo per tutto il suo sviluppo: per tale fascia andrà mantenuta e potenziata o ricreata la relativa vegetazione ripariale;
- la formazione di barriere vegetali (siepi) a protezione delle strutture ricreative in angolo sud-ovest;
- il ripristino dell'eventuale viabilità campestre interrotta, nonchè del reticolo irriguo eventualmente compromesso.



Ambito estrattivo: ATEg53

Cave interessate	
Comune/i:	Gottolengo
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c5

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	89.690
Profondità della falda dal p.c. (m):	2
Contesto ed infrastrutture:	"Area della bassa pianura fra i fiumi Oglio e Chiese": area agricola in prossimità del confine nord-orientale del territorio di Gottolengo
Vincoli esistenti:	/

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	900.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	900.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	18
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

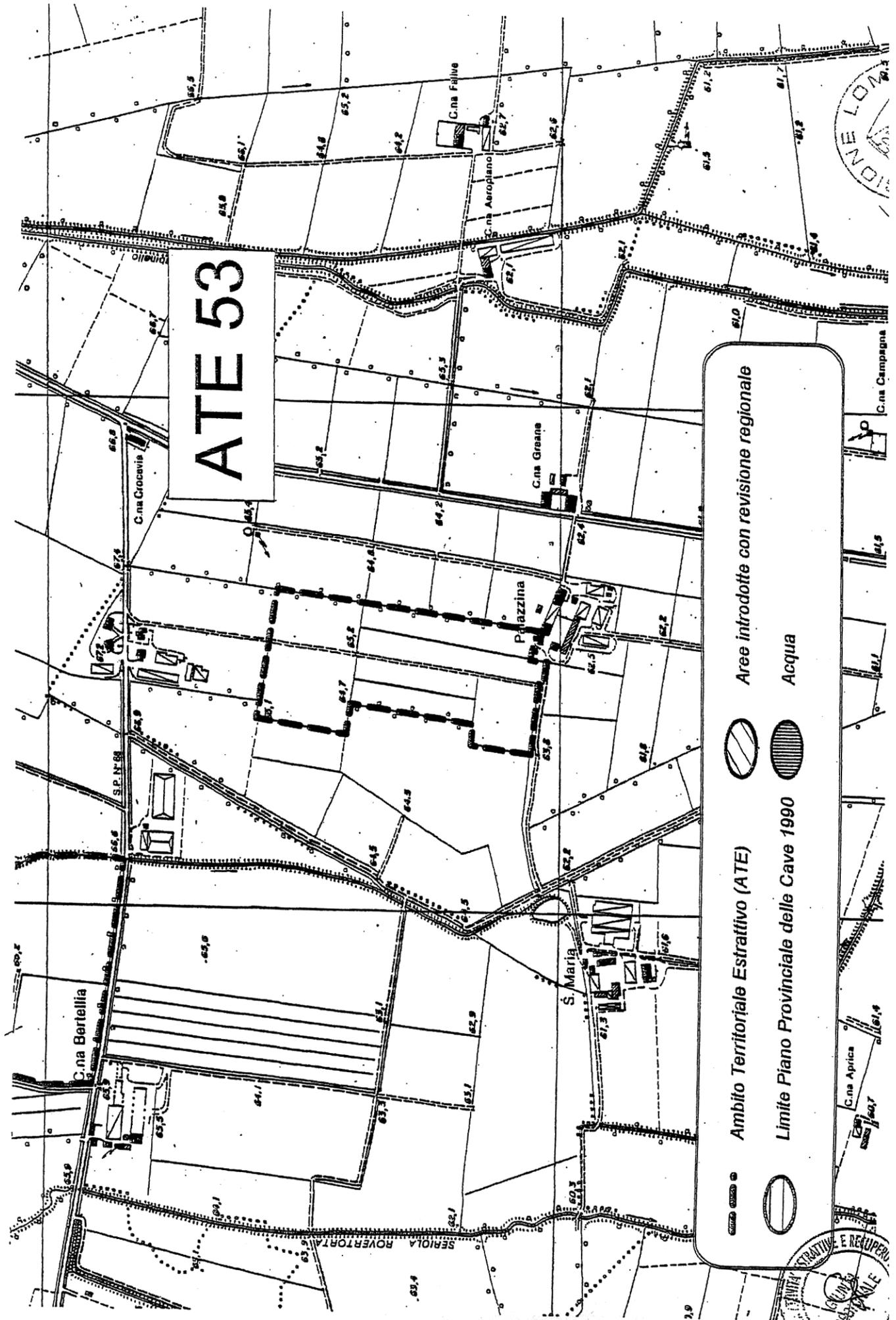
Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la formazione di barriere vegetali in lato est e il mantenimento delle alberature in lato ovest con funzione di schermatura e di abbattimento dell'impatto acustico e delle polveri;
- la realizzazione di una adeguata viabilità di servizio all'attività estrattiva in grado di collegarsi direttamente sulla S.P. n. 68, attraverso la contestuale realizzazione di una adeguata intersezione sulla S.P. medesima in accordo con la Provincia di Brescia, onde evitare il passaggio dei mezzi di cava attraverso la c.na Palazzina, il cui nodo di innesto alla viabilità principale dovrà essere opportunamente strutturato e regolamentato. La viabilità dei mezzi di servizio dovrà utilizzare esclusivamente la rete delle strade provinciali esistenti.

Modifiche apportate dalla Regione:

Sostituzione della superficie proposta dall'Amministrazione provinciale di Brescia con la superficie adiacente, situata a nord, corrispondente ai mapp. 13 e 26p del fg. 1 alle medesime condizioni previste dalla provincia stessa.



Ambito estrattivo: ATEg54

Cave interessate	Impresa Bertolasio Luciano, Impresa edile Lorenzi Carlo, Marzadri Mario, Rizzardi A. & Marzadri R. s.n.c.
Comune/i:	Tignale
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	E5b1

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	21.534
Profondità della falda dal p.c. (m):	n.r.
Contesto ed infrastrutture:	"Area dell'alto Garda bresciano: zona già interessata da attività di cava in località "Sopravie".
Vincoli esistenti:	Paesistico d.L.vo 490/99 art. 146 lett. f) e g)

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	40.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	3
Produzione totale (m ³):	40.000
Riserve residue stimate (m ³):	0
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	18
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso insediativo secondo quanto previsto nel piano di coordinamento comunale.

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- l'obbligo della ricostituzione delle forme morfologiche caratteristiche e degli elementi paesaggistici esplicitamente tutelati eventualmente compromessi;
- la salvaguardia, ove possibile, dei consorzi vegetazionali presenti ovvero l'obbligo della ricostituzione di aree boscate di estensione almeno uguale a quella interessata dall'attività di cava secondo le tipologie vegetazionali caratteristiche della zona: in questo secondo caso si dovrà prevedere l'interconnessione ecologica di tali aree con i consorzi vegetazionali limitrofi, qualora esistenti;
- la verifica della regolarità dell'accesso sulla viabilità provinciale.

Il termine di cui alla durata prevista al punto 3. è sospeso tra la data di manifestazione della volontà di cui all'art. 8.2 delle N.T.A. di piano e la data dell'approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ambito.



ATE 54

Legend:

- Ambito Territoriale Estrattivo (ATE)
- Limite Piano Provinciale delle Cave 1990
- ▨ Acqua
- ▭ Aree introdotte con revisione regionale

Ambito estrattivo: ATEg57

Cave interessate	-
Comune/i:	LOSINE
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	
Profondità della falda dal p.c. (m):	
Contesto ed infrastrutture:	
Vincoli esistenti:	-

Caratteristiche del giacimento:

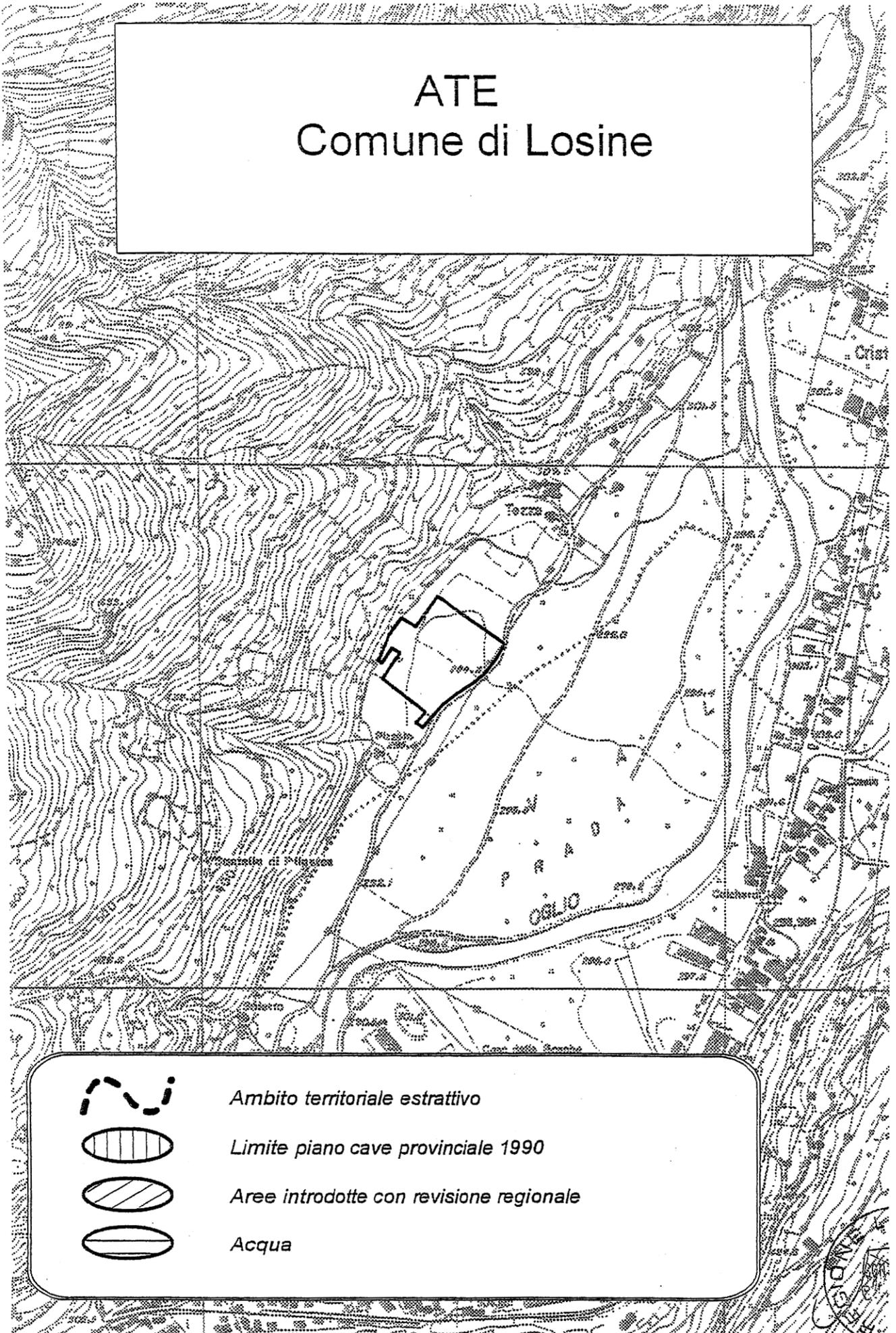
Volumi complessivi stimati (m ³):	200.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa a secco

Previsioni di piano:

Durata (anni):	
Produzione totale (m ³):	200.000
Riserve residue stimate (m ³):	--
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	-
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	

Modifiche apportate dalla Regione:**Ricollocazione dall'ATEg1.**

ATE Comune di Losine



Allegato B alla normativa tecnica
Schede e planimetrie relative alle cave di recupero

Cava di Recupero : Rg7 *

Cave interessate	-
Comune/i:	Lonato
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6e3

Caratteristiche della cava:

Superficie (m ²):	
Profondità della falda dal p.c. (m):	
Contesto ed infrastrutture:	Area del medio-basso Garda bresciano
Vincoli esistenti:	-

Previsioni di piano:

Durata (anni):	
Produzione totale (m ³):	150.000
Riserve residue stimate (m ³):	
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	
Destinazione finale prevista:	recupero morfologico ad uso agricolo

Prescrizioni: l'attività di recupero è subordinata al parere favorevole dell'amministrazione comunale interessata, secondo i criteri regionali adottati per i recuperi, previsti dall'art. 39 della l.r. 14/98.

* Cava di recupero inserita dalla Regione

